RESOCONTO STENOGRAFICO

747

SEDUTA DI MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 2026

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **FABIO RAMPELLI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **GIORGIO MULE'**

I N D I C E

RESOCONTO STENOGRAFICO ..... 1 - 99

Missioni.....1

PRESIDENTE.....1

Interrogazioni *(Svolgimento)*..... 1

PRESIDENTE.....1

(Iniziative di competenza volte ad assicurare un'adeguata assistenza sanitaria e psichiatrica presso la casa circondariale «Torre del Gallo» di Pavia - n. 3-02269 e n. 3-03021).....1

PRESIDENTE..... 1, 3, 4

BALBONI Alberto, *Sottosegretario di Stato per la Giustizia*.....1

BARZOTTI Valentina (M5S)..... 3, 4

(La seduta, sospesa alle 11,18, è ripresa alle 14).....4

N.B. Il RESOCONTO SOMMARIO è disponibile on line già nel corso della seduta, alla pagina "Resoconti" del sito della Camera dei deputati. Il Resoconto Sommario è corredato di collegamenti ipertestuali verso il Resoconto Stenografico *(Vedi RS)* ed ai documenti di seduta *(Vedi All. A)*.

I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

N.B. FRATELLI D'ITALIA: FDI; PARTITO DEMOCRATICO - ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA: PD-IDP; LEGA - SALVINI PREMIER: LEGA; FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE: FI-PPE; MOVIMENTO 5 STELLE: M5S; AZIONE-POPOLARI EUROPEISTI RIFORMATORI-RENEW EUROPE: AZ-PER-RE; ALLEANZA VERDI E SINISTRA: AVS; NOI MODERATI (NOI CON L'ITALIA, CORAGGIO ITALIA, UDC E ITALIA AL CENTRO)-MAIE-CENTRO POPOLARE: NM(N-C-U-I)M-CP; ITALIA VIVA-CASA RIFORMISTA: IV-CR; MISTO: MISTO; MISTO-FUTURO NAZIONALE VANNACCI - FREE: MISTO-FNV-F; MISTO-MINORANZE LINGUISTICHE: MISTO-MIN.LING.; MISTO-+EUROPA - STATI UNITI D'EUROPA: MISTO-+Eu-SUEu; MISTO-SUD CHIAMA NORD: MISTO-SCN.

Missioni.....4

PRESIDENTE.....4

Preavviso di votazioni elettroniche.....5

PRESIDENTE.....5

(La seduta, sospesa alle 14,01, è ripresa alle 14,12).....5

Proposta di legge: S.1004 - D'iniziativa dei senatori: Romeo ed altri: "Disposizioni per il contrasto all'antisemitismo e per l'adozione della definizione operativa di antisemitismo" (Approvata dal Senato) (A.C. 2830) e delle abbinate proposte di legge: Malaguti ed altri; Molinari ed altri (A.C. 2376-2383) *(Seguito della discussione ed approvazione)*.....5

PRESIDENTE.....5

(Esame degli articoli - A.C. 2830 e abbinate).....5

PRESIDENTE.....5, 7, 9, 11, 13

COLUCCI Alfonso (M5S).....9

DEL BARBA Mauro (IV-CR).....11

FORNARO Federico (PD-IDP).....5, 11

ZARATTI Filiberto (AVS).....7

In morte dell'onorevole Giuseppe Amato.....13

PRESIDENTE.....13

Si riprende la discussione.....13

PRESIDENTE.....13

RUSSO Paolo Emilio, *Relatore*.....13

SIRACUSANO Matilde, *Sottosegretaria di Stato per i Rapporti con il Parlamento*.....13

(Articolo 1 - A.C. 2830 e abbinate).....13

PRESIDENTE.....13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 54, 55

AMENDOLA Vincenzo (PD-IDP).....30

ASCARI Stefania (M5S).....42

BOLDRINI Laura (PD-IDP).....36, 45, 48

CARFAGNA Maria Rosaria (NM(N-C-U-I)M-CP).....46

CARMINA Ida (M5S).....50

CAROTENUTO Dario (M5S).....22, 24, 29, 33, 37, 44, 45, 49

CHERCHI Susanna (M5S).....30

COLUCCI Alfonso (M5S).....14, 23, 27, 32, 34, 39, 50

CUPERLO Gianni (PD-IDP).....16

DELLA VEDOVA Benedetto (MISTO-+EU-SUEU).....28, 42, 52

FERRARA Antonio (M5S).....28

FORNARO Federico (PD-IDP).....40, 41

FRATOIANNI Nicola (AVS).....26, 27

FURGIUELE Domenico (MISTO-FNV-F).....13, 14, 23

GHIO Valentina (PD-IDP).....53

GIANASSI Federico (PD-IDP).....18, 19

GRIMALDI Marco (AVS).....51, 52

IARIA Antonino (M5S).....25

LOMUTI Arnaldo (M5S).....43, 44

MAGI Riccardo (MISTO-+EU-SUEU).....38, 39

MALAGUTI Mauro (FDI).....24, 25

MARATTIN Luigi (MISTO).....17, 21, 22, 26, 29, 30

MONTARULI Augusta (FDI).....32

POZZOLO Emanuele (MISTO-FNV-F).....19, 35

RUSSO Paolo Emilio, *Relatore*.....17

SASSO Rossano (MISTO-FNV-F).....14, 18, 20, 21, 25, 34, 44, 48

SCOTTO Arturo (PD-IDP).....54, 55

SIRACUSANO Matilde, *Sottosegretaria di Stato per i Rapporti con il Parlamento*.....22, 31, 49

SQUERI Luca (FI-PPE).....50

TABACCI Bruno (MISTO).....42

ZARATTI Filiberto (AVS).....32, 37, 47, 48

ZIELLO Edoardo (MISTO-FNV-F).....15

(Articolo 2 - A.C. 2830 e abbinate).....55

PRESIDENTE.....55

(Articolo 3 - A.C. 2830 e abbinate).....55

PRESIDENTE.....55, 56, 57

MANZI Irene (PD-IDP).....56

MAURI Matteo (PD-IDP).....55

(Articolo 4 - A.C. 2830 e abbinate).....58

PRESIDENTE.....58

(Articolo 5 - A.C. 2830 e abbinate).....59

PRESIDENTE.....59

(Esame degli ordini del giorno - A.C. 2830 e abbinate).....59

PRESIDENTE.....59, 60, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69

AMORESE Alessandro (FDI).....66

AURIEMMA Carmela (M5S).....60

CAROTENUTO Dario (M5S).....61

COLUCCI Alfonso (M5S).....68

CUPERLO Gianni (PD-IDP).....66, 67

GIANASSI Federico (PD-IDP).....64, 65

SASSO Rossano (MISTO-FNV-F).....64

SCOTTO Arturo (PD-IDP).....63, 64

SIRACUSANO Matilde, *Sottosegretaria di Stato per i Rapporti con il Parlamento*.....59, 60

URZI' Alessandro (FDI).....61

(La seduta, sospesa alle 18,32, è ripresa alle 18,38).....69

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 2830 e abbinate).....69

PRESIDENTE..... 69, 70, 71, 73, 75, 76, 77, 79, 80, 81, 83, 85, 87, 89, 90, 91, 92

BRAGA Chiara (PD-IDP)..... 87

CARFAGNA Maria Rosaria (NM(N-C-U-I)M-CP)..... 75, 76

COLUCCI Alfonso (M5S)..... 81, 83

DEL BARBA Mauro (IV-CR)..... 73

DELLA VEDOVA Benedetto (MISTO-+EU-SUEU)..... 70

FASSINO Piero (PD-IDP)..... 91

FRATOIANNI Nicola (AVS)..... 77, 79

GIGLIO VIGNA Alessandro (LEGA)..... 86

MALAGUTI Mauro (FDI)..... 89, 90

ORSINI Andrea (FI-PPE)..... 83, 85

RICHETTI Matteo (AZ-PER-RE)..... 80

SASSO Rossano (MISTO-FNV-F)..... 71

SOUMAHORO Aboubakar (MISTO)..... 69

STEGER Dieter (MISTO-MIN.LING.)..... 71

(Votazione finale ed approvazione - A.C. 2830 e abbinate)..... 92

PRESIDENTE..... 92

Sull'ordine dei lavori..... 92

PRESIDENTE..... 92, 93, 94

GRIPPO Valentina (AZ-PER-RE)..... 94

SILVESTRI Francesco (M5S)..... 93

Sui lavori dell'Assemblea..... 94

PRESIDENTE..... 94

Interventi di fine seduta..... 94

PRESIDENTE..... 94, 95, 96

GIAGONI Dario (LEGA)..... 95

LOMUTI Arnaldo (M5S)..... 94, 95

PADOVANI Marco (FDI)..... 95

RUSPANDINI Massimo (FDI)..... 96

Ordine del giorno della prossima seduta..... 96

PRESIDENTE..... 96

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA..... 98

Votazioni elettroniche (Schema)..... I-XXVIII

PAGINA BIANCA

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO RAMPELLI

La seduta comincia alle 11.

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Invito il deputato Segretario a dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

BENEDETTO DELLA VEDOVA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 13 novembre 2026.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, i deputati in missione a decorrere dalla seduta odierna sono complessivamente 100, come risulta dall'elenco consultabile presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto stenografico della seduta in corso *(Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A al resoconto della seduta odierna).*

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

(Iniziative di competenza volte ad assicurare un'adeguata assistenza sanitaria e psichiatrica presso la casa circondariale «Torre del Gallo» di Pavia - n. 3-02269 e n. 3-03021)

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni Barzotti n. 3-02269 e n. 3-03021, che, vertendo sullo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente *(Vedi l'allegato A)*.

Il Sottosegretario di Stato per la Giustizia, Alberto Balboni, ha facoltà di rispondere.

ALBERTO BALBONI, *Sottosegretario di Stato per la Giustizia*. Grazie, signor Presidente. Le interrogazioni abbinate pongono questioni rilevanti per il sistema penitenziario italiano: l'efficacia dei protocolli di prevenzione dei suicidi, l'assistenza sanitaria, le carenze strutturali e di personale e gli interventi di manutenzione e riqualificazione della casa circondariale di Pavia.

Prima di entrare nel merito della situazione di Pavia, va ribadito che il Governo Meloni riconosce assoluta priorità alla soluzione delle criticità riguardanti il sistema carcerario. Affrontare criticità accumulate in decenni ha richiesto interventi organici e una prospettiva di lungo periodo, con obiettivi precisi: primo, prevenire il rischio suicidario; secondo, ampliare l'accesso dei detenuti tossicodipendenti o alcoldipendenti alle misure alternative presso comunità terapeutiche, senza passare per il carcere; terzo, potenziare le comunità terapeutiche e i programmi trattamentali garantendovi l'accesso anche ai detenuti privi di un domicilio idoneo; e ancora, rafforzare i servizi di salute

mentale, realizzando negli istituti sezioni dedicate all'attività psichiatrica e accelerando e semplificando le procedure di ricovero presso le REMS. A questi obiettivi si affianca un impegno altrettanto preciso: aumentare la capienza del sistema penitenziario e migliorare le condizioni strutturali degli istituti, anche attraverso i poteri speciali conferiti al commissario straordinario, come a tutti noto.

Passando nello specifico alla casa circondariale di Pavia, purtroppo nel corso del 2025 sono stati registrati tre eventi critici. Per far fronte al triste fenomeno dei suicidi in carcere, il Ministero della Giustizia ha potenziato la rete di assistenza psicologica con progetti di monitoraggio in corso da tempo. La casa circondariale di Pavia dispone di un servizio medico multiprofessionale integrato che conta sei psicologi, tre psichiatri - uno a tempo pieno e due per 20 ore settimanali - e quattro educatori sanitari. Nell'istituto è inoltre attivo un protocollo locale per la prevenzione delle condotte suicidarie, che prevede la valutazione medica all'ingresso, quella psicologica entro 72 ore e, se necessario, il colloquio psichiatrico, nonché il "Servizio dimittendi", istituito con la circolare del 9 marzo 2026, a composizione multiprofessionale e coordinato dal funzionario giuridico-pedagogico, per accompagnare il ritorno alla libertà e favorire l'inclusione sociale.

Sul versante sanitario, presso l'istituto, medico di guardia e infermiere sono presenti 24 ore su 24, sette giorni su sette. La normativa e gli standard nazionali non prevedono, invece, un servizio psicologico o psichiatrico continuativo nell'arco delle 24 ore. Sono assicurate prestazioni odontoiatriche, infettivologiche e diabetologiche. L'azienda socio-sanitaria territoriale prosegue il reclutamento di personale specialistico per ridurre le visite esterne e rafforzare la presa in carico delle fragilità psichiche.

Quanto all'articolazione per la tutela della salute mentale, essa accoglie persone detenute con patologie psichiatriche accertate o da verificare, comprese quelle assegnate ai sensi degli articoli 111 e 112 del DPR n. 230 del 2000: vi operano uno psichiatra, due psicologi, quattro educatori sanitari e un'*équipe* infermieristica dedicata. Alla data dell'ultima rilevazione comunicata, la sezione ATSM ospitava 12 detenuti, a fronte di 22 posti regolamentari. Dispone di spazi verdi e sportivi e offre programmi mirati di sostegno psicologico, educazione alla salute, attività motoria, stimolazione cognitiva, teatro, arteterapia e *pet therapy*.

Il Ministero continuerà a seguire, in raccordo con la regione, l'azienda sanitaria e la direzione dell'istituto, il potenziamento dell'assistenza specialistica e la tutela della salute mentale della popolazione detenuta. Il reinserimento resta parte essenziale di questa azione: sono stati potenziati istruzione, formazione, sport e inclusione sociale, con corsi di edilizia, giardinaggio e pianificazione, attività sportive avviate o programmate e progetti di sostegno alla genitorialità.

Quanto agli interventi strutturali, anche la casa circondariale di Pavia è stata interessata da numerose opere di manutenzione e riqualificazione. Si è provveduto con attività manutentive al ripristino delle coperture, alla realizzazione di un intervento di efficientamento energetico, ultimato e collaudato nel corso del 2024, al rifacimento e alla coibentazione della pressoché totalità delle coperture non già interessate dai precedenti lavori manutentivi, al potenziamento delle centrali di produzione di acqua calda sanitaria, alla sostituzione dei corpi illuminanti di tutte le aree esterne e interne dell'istituto e alla termoregolazione degli edifici esterni alla cinta muraria. Il 5 novembre scorso sono stati collaudati i lavori di messa a norma degli impianti di rilevazione incendi e della rete idrica antincendio dell'intero istituto.

È, inoltre, in fase di progettazione, la realizzazione di un nuovo campo sportivo a servizio dei detenuti della "sezione protetti" e sono stati ultimati i lavori di rifacimento

della *Block House* dell'istituto. Sono stati riqualificati reparti e spazi destinati ai detenuti, compresi quelli per i semiliberi e gli ammessi al lavoro all'esterno, nonché il teatro, la cappella, la biblioteca, le aule didattiche e le aree verdi per i colloqui familiari. Sono stati, inoltre, realizzati una sartoria, spazi per l'attività sportiva, un orto e strutture dedicate ai bambini durante i colloqui. Inoltre, ricordo che anche la casa circondariale di Pavia rientra nell'ambito del programma, come ho detto, del commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, con la realizzazione di un nuovo padiglione detentivo da 120 posti.

Quanto alla dotazione organica, il personale attualmente in servizio presso la casa circondariale di Pavia ammonta a 277 unità su 284 previste. Il dettaglio comunicato indica una scopertura di 1 unità, nonché di 4 ispettori e 7 sovrintendenti, mentre gli agenti e assistenti risultano in esubero di 14 unità. Il comando del reparto è affidato a un dirigente di Polizia penitenziaria. Nel corso dell'anno sono stati assegnati 1 vicecommissario, 2 ispettori, 3 sovrintendenti e 14 agenti e assistenti. Sono inoltre presenti un direttore e un vicedirettore. Per i profili di funzionario giuridico-pedagogico e di funzionario della professionalità di mediazione culturale sono presenti 7 unità sulle 9 previste.

In conclusione, non è semplice risolvere problemi ereditati da anni di sottovalutazione, ma questo Ministero ha fatto tutto quanto poteva, consapevole che il lavoro è ancora lungo.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola alla deputata Barzotti, saluto gli studenti del corso di diritto costituzionale del Dipartimento di giurisprudenza dell'Università degli studi di Napoli "Parthenope" e gli studenti del corso di tecnica legislativa del Dipartimento di giurisprudenza dell'Università di Genova, che sono presenti in tribuna ad assistere ai nostri lavori *(Applausi)*. Li ringraziamo per questo e comunichiamo, comunque, per una corretta informazione, che sono presenti in Aula soltanto i parlamentari, i deputati della Repubblica, che hanno presentato delle interrogazioni e il Governo, attraverso la presenza del Sottosegretario Balboni, che è preposto a fornire le risposte rispetto alle domande che abbiamo ascoltato.

La deputata Barzotti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta per la risposta alle sue interrogazioni.

VALENTINA BARZOTTI (M5S). Grazie, Presidente. Ringrazio il rappresentante del Governo per questa risposta, su cui mi dichiaro parzialmente soddisfatta. Accolgo sicuramente con favore tutti i passi che sono stati fatti rispetto alle criticità di questo carcere.

Noi del MoVimento 5 Stelle denunciamo la situazione gravissima del carcere di Torre del Gallo ormai da anni. Abbiamo fatto denunce, abbiamo fatto sopralluoghi, abbiamo fatto interrogazioni, abbiamo attenzionato il Governo in ogni modo rispetto a quelle che sono condizioni di sovraffollamento, degrado strutturale assolutamente schifoso, carenza nella continuità delle cure, carenza di personale: insomma, un carcere che per l'atrocità delle sue condizioni purtroppo ha visto, dal 2021 al 2025, ben 15 suicidi. Stiamo parlando di una situazione che è assolutamente fuori controllo e per cui ogni piccolo miglioramento, per quanto ci riguarda, è ben accolto.

Io voglio ringraziare in questo caso la mia collega Stefania Ascari, l'assessore all'ambiente del comune di Pavia Lorenzo Goppa e il già consigliere regionale Simone Verni per essere andati anche, nell'ennesimo sopralluogo nel mese di luglio… io non sono potuta andare, perché ero al nono mese di gravidanza, quindi non mi sembrava il caso di accedere alle carceri nella mia condizione, però loro, nonostante la stagione torrida e comunque il poco preavviso, sono riusciti a intervenire e per l'ennesima volta hanno trovato una situazione fuori controllo.

Ad oggi, sono state date delle informazioni rispetto ad alcuni miglioramenti e devo dare atto alla nuova direzione del carcere di Torre

del Gallo di avere posto in essere tutta una serie di azioni, che lei, in questo caso, ha riportato. Parliamo anche dell'attivazione di quattro corsi professionalizzanti, che hanno raggiunto anche le sezioni chiuse, come la 32, e questo è veramente un passo in avanti, perché dare la possibilità ai detenuti di lavorare, di avere un lavoro retribuito, gli consente non solo di imparare una professione, ma anche un possibile reinserimento sociale una volta usciti. Ricordiamoci infatti che, se il carcere non dà una funzione di rieducazione della pena, le persone escono dal carcere peggio di prima, se ne escono, perché abbiamo visto che nel caso di Torre del Gallo in molti, purtroppo, si tolgono addirittura la vita. Sappiamo che ci sono interventi per la costruzione di un nuovo padiglione, però mi chiedo, Sottosegretario, se si stanzino risorse per nuovo personale che deve essere però formato, perché, se non viene formato, chiaramente viene messo in una condizione lavorativa anche di pericolo, per cui chiaramente bisogna intervenire anche in quel senso.

Sull'assistenza delle cure, che lei ci ha illustrato come se non ci fossero criticità, io devo dire che in realtà, come immagino lei ben sappia, le criticità sull'assistenza ci sono eccome. Sarebbe importante che le persone che sono mandate a Torre del Gallo, quindi i medici, fossero gli stessi medici, in modo che conoscano anche i detenuti e che garantiscano veramente la continuità H24: non deve accadere che poi il servizio resti scoperto, perché chiaramente per quanto riguarda sia l'assistenza medica, sia l'assistenza ai detenuti tossicodipendenti, e quindi il SerT interno, sia le persone con fragilità mentale, l'assistenza è carente, troppo carente. In questo caso io sensibilizzo, e ci tengo che lo faccia anche lei, ad attenzionare maggiormente quello che accade sulla fragilità.

Chiudo dicendo che è importante sensibilizzare tutti i comuni della provincia di Pavia, per garantire la partecipazione a un tavolo di coordinamento con la nuova direzione. Al momento so che soltanto due comuni stanno collaborando fattivamente oltre al comune di Pavia, che ha attivato dei protocolli. Voglio ringraziare il comune di Valle Salimbene e il comune di Albuzzano, perché so che si stanno attivando. È importante però che tutti i comuni lo facciano e che partecipino, per aprire dei percorsi di formazione e delle occasioni di reinserimento sociale.

C'è uno stigma nei confronti dei detenuti: questo stigma deve essere superato e lo superiamo soltanto sensibilizzando, partecipando e avendo piena consapevolezza delle difficoltà che esistono all'interno di un carcere. Noi torneremo, vigileremo sempre su quello che accade a Torre del Gallo, affinché…

PRESIDENTE. Concluda, onorevole.

VALENTINA BARZOTTI (M5S). …quei suicidi e quegli episodi tragici non si verifichino più, ma le misure devono essere continuative, serie e strutturali, perché diversamente non se ne esce.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno. Sospendiamo a questo punto la seduta, che riprenderà alle ore 14. La seduta è sospesa.

La seduta, sospesa alle 11,18, è ripresa alle 14.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIORGIO MULE'

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, i deputati in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta sono complessivamente 102, come risulta dall'elenco consultabile presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto stenografico della seduta in corso.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di 5 e 10 minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del Regolamento.

Sospendo pertanto la seduta, che riprenderà alle ore 14,10. La seduta è sospesa.

La seduta, sospesa alle 14,01, è ripresa alle 14,12.

Seguito della discussione della proposta di legge: S.1004 - D'iniziativa dei senatori: Romeo ed altri: "Disposizioni per il contrasto all'antisemitismo e per l'adozione della definizione operativa di antisemitismo" (Approvata dal Senato) (A.C. 2830) e delle abbinate proposte di legge: Malaguti ed altri; Molinari ed altri (A.C. 2376-2383).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata dal Senato, n. 2830: "Disposizioni per il contrasto all'antisemitismo e per l'adozione della definizione operativa di antisemitismo" e delle abbinate proposte di legge nn. 2376-2383.

Avverto che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito della discussione è pubblicato in calce al vigente calendario dei lavori dell'Assemblea *(Vedi calendario)*.

Ricordo che, nella seduta del 2 ottobre, si è conclusa la discussione generale e la rappresentante del Governo è intervenuta in sede di replica, mentre il relatore vi ha rinunciato.

(Esame degli articoli - A.C. 2830 e abbinate)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge e delle proposte emendative presentate *(Vedi l'allegato A)*.

La V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere *(Vedi l'allegato A)*, che è in distribuzione.

A tale proposito, ricordo che, in sessione di bilancio, l'eventuale approvazione di emendamenti sui quali vi sia il parere contrario della Commissione bilancio o che, comunque, comportino nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate non potrà che comportare la sospensione dell'esame del provvedimento fino alla conclusione della stessa sessione di bilancio.

Informo l'Assemblea che, in applicazione dell'articolo 85-*bis* del Regolamento, il gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e la componente politica del gruppo Misto +Europa-Stati Uniti d'Europa sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

Ha chiesto di parlare sul complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi riferiti agli articoli della proposta di legge il deputato Federico Fornaro. Ne ha facoltà.

FEDERICO FORNARO (PD-IDP). Grazie, signor Presidente. Colleghe e colleghi, Raul Hilberg, autore della monumentale opera *La distruzione degli Ebrei d'Europa*, ci ricorda come, nella storia dell'Occidente, contro gli ebrei della diaspora furono messe in atto tre strategie politiche successive. La prima si manifestò durante l'Impero romano nel IV secolo, quando il cristianesimo divenne religione di Stato e la Chiesa ispirò l'azione dell'autorità civile per ben 12 secoli; la Chiesa cattolica dettò le misure da adottare contro gli ebrei, con l'obiettivo della loro conversione.

Nei secoli successivi seguirono espulsioni, esilio e ghetti. Dal 1941 l'obiettivo divenne, per i nazisti, la distruzione totale. Ricordare la storia impone a tutti noi un supplemento di riflessione e di attenzione all'uso delle parole. L'antisemitismo è un fiume carsico che scompare e riappare, portando con sé i germi dell'odio e dell'intolleranza, perché oggi c'è una riemersione di atti, anche violenti, di antisemitismo. Pare che la storia non ci abbia insegnato nulla, oppure, proprio perché la storia dell'antisemitismo ha permeato la

cultura occidentale, questo ha reso ancora più inaccettabile ed esecrabile il comportamento e i crimini contro l'umanità perpetrati in questi anni a Gaza dal Governo israeliano guidato da Benjamin Netanyahu.

Allo stesso modo, confondere la storia antica e complessa del sionismo con le violenze gratuite dei coloni israeliani per giustificarle non contribuisce certo a contrastare l'antisemitismo, così come non ci può essere alcuna giustificazione al massacro di civili perpetratosi nel *pogrom* del 7 ottobre. Per dare una risposta al risorgente antiebraismo non è sufficiente mettere nel titolo di una legge la parola "antisemitismo", se non si salvaguarda, nel contempo, il diritto di critica politica e morale sancito dalla nostra Costituzione.

È a questo snodo storico che si pongono gli emendamenti del Partito Democratico: l'obiettivo è quello del contrasto all'antisemitismo nell'assoluta e coerente continuità della nostra storia. Non accoglierli significa, nei fatti, voler alimentare l'uso strumentale dell'antisemitismo come arma di lotta politica e, per alcuni, anche provare a cancellare le macchie indelebili delle leggi razziali del 1938. Chi orgogliosamente difende il simbolo della fiamma tricolore scelto da quei reduci della Repubblica Sociale nel dicembre del 1946 ad emblema del loro partito dovrebbe ricordare, proprio oggi che votiamo questa legge, il contributo della Repubblica Sociale nella persecuzione e lo sterminio degli ebrei italiani che si fondava sugli scritti immondi della rivista *La difesa della razza (Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra)*.

Da certi pulpiti non accettiamo e non accetteremo lezioni di lotta e contrasto all'antisemitismo *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*. Siamo, signor Presidente, in seconda lettura, e questo, lo ricordo ai colleghi, non è un decreto in conversione. Siamo ancora, a Costituzione vigente, in un bicameralismo paritario: questa Camera aveva e ha il diritto di dire la sua sul testo e, se possibile, migliorarlo, nel tentativo di trovare la più larga condivisione possibile. La domanda che oggi noi poniamo all'Aula è quella se sia più utile per la causa, nobile e giusta, del contrasto all'antisemitismo approvare un testo che vede la contrarietà di una parte della stessa comunità ebraica italiana oppure emendare il testo in modo da superare critiche, dubbi e riserve.

Per il Partito Democratico non ci sono dubbi: mille volte meglio la seconda opzione, per giungere, come fu per l'istituzione nel 2000 del Giorno della Memoria, ad un voto unanime del Parlamento italiano. Questo è stato il senso della nostra astensione al Senato in prima lettura, il senso della non partecipazione al voto sul mandato al relatore in I Commissione; questo è il senso delle nostre proposte che testardamente, dopo la bocciatura in Commissione, riportiamo all'attenzione dell'Aula. E guardate, questo muro di totale indisponibilità non può non alimentare dubbi sull'uso strumentale, presente e futuro, della legge.

Perché non ascoltare, dunque, l'invito della senatrice a vita Liliana Segre a compiere tutti, nessuno escluso, uno sforzo aggiuntivo per giungere a un testo condiviso? Perché non ascoltare quel gruppo di giuristi, al di sopra di ogni sospetto di pregiudizio antisemita, come Gustavo Zagrebelsky, Gaetano Azzariti, Marcello Flores e tanti altri, che chiedono di sostituire la definizione di antisemitismo dell'IHRA con la Dichiarazione di Gerusalemme, per evitare il rischio, cito, "di una potenziale, significativa compressione della libertà di espressione che deriverebbe dalla concreta applicazione di quella definizione, sia pure in mancanza della previsione di sanzioni"?

Perché non ascoltarli quando scrivono che "nel contesto attuale" questo testo "non contribuisce in nulla a una seria lotta all'antisemitismo", oltre a mettere in guardia sui suoi connotati potenzialmente liberticidi? Perché non ascoltare donne e uomini ebrei,

come Anna Foa, Renata Colorni, Gad Lerner, Stefano Levi Della Torre e tanti altri, quando ci ricordano che "l'antisemitismo è una forma di sopraffazione dell'uomo sull'uomo. Per combatterlo non servono nuove norme che confondono la critica a Israele con l'odio antiebraico" *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*. E ancora, quando gli stessi ci mettono in guardia dal rischio di vedere un antisemitismo che sta rialzando la testa, anche a sinistra, "alimentato dagli stereotipi di sempre, cui se ne aggiungono di nuovi, primo fra tutti l'identificazione tra Governo israeliano ed ebrei".

I nostri emendamenti puntuali - e vado a concludere, signor Presidente - vanno in questa direzione. E faccio un ultimo appello. Se è vero, come ci viene detto da più parti, che questo testo non impedirebbe in alcun modo la critica politica alle decisioni e alle scelte del Governo di Israele, perché non scriverlo chiaramente nel testo *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*? Perché? Se gli 11 esempi che accompagnano la dichiarazione dell'IHRA non comportano alcuna limitazione alla libertà di parola e di pensiero, perché non toglierli?

Perché? Se la dichiarazione IHRA è così controversa, perché non preferirle la Dichiarazione di Gerusalemme? Insomma, mai come questa volta la fase emendativa è importante, dovrebbe essere importante e crediamo che le decisioni e i pareri che, tra qualche minuto, il relatore, a nome della maggioranza, e il Governo daranno sveleranno i reali intenti dei proponenti.

Noi siamo sempre stati, siamo e saremo in prima fila nel contrasto all'antisemitismo, nel rispetto del diritto di critica sancito dalla nostra Costituzione e non permetteremo a nessuno, oggi e domani, di accusarci di antisemitismo per non aver dato un voto favorevole a un testo che appare, in molti punti, con un carattere strumentale.

E la prova del nove - come si sarebbe detto a scuola - sarà proprio la fase emendativa. Se continuerete ad alzare un muro di fronte alle nostre proposte e ad emendamenti puntuali, sarà del tutto evidente qual è la volontà: usare strumentalmente l'antisemitismo come arma di lotta politica, e questo è il peggior servizio che si possa fare al contrasto all'antisemitismo *(Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sul complesso delle proposte emendative, l'onorevole Zaratti. Ne ha facoltà.

FILIBERTO ZARATTI (AVS). Signor Presidente, l'antisemitismo ha una lunga e nefasta tradizione in Europa, una tradizione che dura da secoli. L'antisemitismo è l'ostilità, il pregiudizio contro gli ebrei in quanto ebrei. E questa ostilità si è manifestata con l'avvento del cristianesimo, quando una parte dei cristiani, allora, riteneva gli ebrei responsabili della crocifissione di Cristo; si è consolidata nel Medioevo; poi tra il tardo Ottocento e l'inizio del Novecento; poi con i *pogrom* in Russia che hanno causato centinaia e centinaia di vittime.

Ecco: una lunga storia di antisemitismo, che purtroppo nel Novecento ha raggiunto il suo apice. In modo particolare, nel nostro Paese, con le leggi razziali del 1938. Io voglio ricordare - diciamo così - che addirittura, a quel tempo, fu fondata una rivista, *La difesa della razza*, diretta da Giorgio Almirante, che si distinse - ahimè - con affermazioni contro le persone di origine ebraica.

Ecco, io voglio ricordare questi elementi per dire che la lotta all'antisemitismo è un elemento fondamentale della democrazia e della convivenza civile, e per dire che noi dobbiamo essere assolutamente preoccupati del fatto che negli ultimi anni c'è una recrudescenza dell'antisemitismo: lo dobbiamo combattere.

Per questo penso che servirebbe anche un utilizzo più efficace della legge Mancino, vigente nel nostro Paese dal 25 giugno

1993, che prevede di punire odio, violenza e discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Dovrebbe avere un'applicazione più puntuale, perché le molte manifestazioni, pubbliche e private, di antisemitismo di giovani di estrema destra - pur vicini, a volte, a formazioni parlamentari - che si sono distinte per cori e dichiarazioni antisemiti devono essere perseguite e devono essere punite. Questa è un'assoluta priorità *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra).*

Non possiamo venire in Aula e giustamente - dico giustamente - proporre una legge contro l'antisemitismo e poi non applicare la legge contro coloro che effettivamente fanno propaganda di odio, violazione e discriminazione razziale.

Detto questo, io penso che una legge come questa debba avere davvero il consenso unanime. Non ci si può dividere sull'antisemitismo, ha ragione la senatrice Segre. Ma, proprio per questa ragione, noi dobbiamo trovare la formulazione che meglio di tutte, in qualche modo, possa definire quello che è antisemitismo.

Io sono convinto che in questi tempi, nei quali accade che in un festival del cinema molto importante come quello di Venezia viene dato il premio speciale della giuria a un film di due registi israeliani, Rachel Szor e Yuval Abraham… un film che ha avuto un grande successo e che racconta le testimonianze di 24 *ex* militari israeliani sulle operazioni di selezione degli obiettivi condotte a Gaza. Questo film ha suscitato una grande emozione nel nostro Paese, è stato uno dei film più visti nell'ultimo periodo ed è stato proiettato anche in televisione. Ebbene, Netanyahu ha accusato questi due registi israeliani di antisemitismo. Altri esponenti del Governo israeliano hanno accusato Rachel Szor e Yuval Abraham di essere dei traditori. Ecco, io penso che anche queste parole di Netanyahu e del Governo israeliano debbano essere condannate dall'intero Parlamento.

Guardate, nel merito, penso che debba esserci, da parte di tutti, la volontà di arrivare a un accordo sulla definizione di antisemitismo, anche perché, altrimenti, su una questione così importante vi è forse una speculazione di natura politica. Perché riconoscere che la Dichiarazione di Gerusalemme - suffragata dal parere di oltre 300 studiosi e accettata da molti organismi internazionali come una definizione efficace di antisemitismo - non sia sufficiente e che sia necessario, invece, addirittura ripescare l'antecedente dichiarazione dell'IHRA, credo sia un elemento di grave critica che rivolgiamo ai componenti della maggioranza.

Perché, guardate, essere antisemiti è uno degli orrori e delle colpe più gravi che ci possano essere. Combattere l'antisemitismo è una questione fondamentale che noi vogliamo affrontare, ma è del tutto evidente che nessuno può vietare, a noi e a nessun altro, di criticare il Governo genocidario d'Israele *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*, quel Governo che ha proceduto al massacro sistematico degli abitanti di Gaza, sotto gli occhi di tutti. Un massacro che continua in queste ore e in questi giorni, con il silenzio della comunità internazionale e di tutti coloro che dicono che il diritto internazionale vale fino a un certo punto. I bambini muoiono nell'alluvione dell'inverno a Gaza, senza che nessuno dica niente.

Credo che questo sia un altro degli elementi che dobbiamo inserire nel nostro dibattito. Vietare di poter criticare il Governo israeliano e tacciare coloro che criticano il Governo israeliano di antisemitismo è una vergogna. È una vergogna, oltre a essere un falso politico e storico.

Quindi, penso che dobbiamo fare uno sforzo vero in questa direzione e, soprattutto, dobbiamo difendere uno dei principi fondamentali anche del nostro Paese: quello di tutelare la libera espressione e la possibilità di esprimere liberamente il proprio pensiero, soprattutto nei confronti di un Governo che si sta macchiando di così tanti crimini come quello di Israele.

Vedete, si può essere divisi su tante cose e si

può speculare politicamente su tante cose, non sarebbe la prima volta in questo Parlamento. Ma speculare sull'antisemitismo è davvero una cosa grave, di cui la maggioranza si sta macchiando.

Per questo penso e spero che ci possa essere un ripensamento in questa nostra discussione e che si possa accettare la Dichiarazione di Gerusalemme come base di questa legge, in modo da eliminare il dubbio e anche la possibilità che le critiche rivolte a Israele vengano soffocate per legge.

Tra l'altro, voglio anche ricordare che, se approvata, questa legge farebbe dell'Italia l'unico Paese, insieme alla Romania, ad avere approvato una legge che in qualche modo rende obbligatoria la definizione dell'IHRA. L'unico Paese, insieme alla Romania. Credo che questo dovrebbe far riflettere tutti, in primo luogo le deputate e i deputati. Credo che possiamo fare di meglio.

Noi ribadiamo con forza la nostra contrarietà a ogni forma di antisemitismo. Riteniamo che questa sia una battaglia fondamentale che vogliamo combattere insieme a tutti i veri democratici, ma crediamo, in modo altrettanto chiaro, che sia necessario difendere i diritti di tutti, anche dei palestinesi che abitano a Gaza, e che le critiche nei confronti di Israele sono un elemento fondamentale per tutelare questi diritti *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Alfonso Colucci. Ne ha facoltà.

ALFONSO COLUCCI (M5S). Grazie, Presidente. Intervengo sul complesso delle nostre proposte emendative a questa proposta di legge sull'antisemitismo. Si tratta di un complesso di proposte emendative che ci ha visto molto impegnati nel tentativo di migliorare questo testo di legge, perché il nostro intendimento sarebbe stato quello di poter esprimere un voto favorevole rispetto a questa proposta di legge, che però contiene, purtroppo, una serie di criticità che, a nostro giudizio, indeboliscono la stessa lotta all'antisemitismo, una lotta all'antisemitismo che noi vorremmo potesse essere posta senza se e senza ma.

Infatti, sempre più forti sono i rigurgiti antisemiti che vediamo in Europa, nel mondo e in Italia. Noi rifiutiamo completamente ogni forma di violenza, di pregiudizio e di aggressione non solo nei confronti degli ebrei ma anche nei confronti di qualsiasi persona e per qualsiasi ragione, non solo di appartenenza religiosa ma anche di razza e di sesso, anche di opinioni politiche e per qualsiasi altra ragione che possa essere motivo o fonte di discriminazione e di violenza. Perciò la nostra solidarietà agli ebrei di tutto il mondo, d'Italia e di tutto il mondo, è incondizionata.

È anche vero che questa nostra discussione su questo provvedimento è una discussione del dolore, perché - ce lo dobbiamo dire - è un dolore che immagino che questo emiciclo condivida tutto, perché, Presidente, il tema che stiamo affrontando è il tema del dolore, il dolore del 7 ottobre che ha visto quello sterminio di ebrei che festeggiavano, perché quello era un giorno di festa. Bambini, donne e anziani trucidati e violentati da un'associazione terroristica, Hamas, che ha nel suo statuto l'eliminazione dello Stato di Israele e che va assolutamente condannata senza nessuna reticenza e senza alcuna indulgenza.

Poi, il dolore di Gaza - lo dobbiamo ricordare in questa sede -, il dolore di 76.000 morti, il dolore di 27.000 bambini, il dolore per le tende che oggi vediamo a Gaza allagate con i bambini che muoiono per via del freddo e per via del fatto che non hanno più accesso a beni primari quali l'acqua, viveri e medicinali, ormai in una zona, quella di Gaza, che è completamente priva di infrastrutture. Si chiama genocidio *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Non ci sono altre parole ed è un genocidio che è stato conclamato anche da istituzioni internazionali e che, in qualche modo, ha mosso la Corte penale internazionale a spiccare quel mandato internazionale di arresto nei confronti del *leader* Netanyahu che, secondo la Corte penale internazionale, si è macchiato di

gravissimi crimini contro l'umanità e di crimini di guerra.

Allora, questa sarebbe la sede della discussione unanime. È per questo, con questa serietà e con il dolore di questo mio intervento, che voglio porgere a tutte le forze politiche presenti in quest'Aula, alle deputate e ai deputati presenti in quest'Aula, un appello: fermiamoci, fermiamoci, vi prego! Fermiamoci, fermatevi! Troviamo insieme un punto comune, un punto che possa portare all'approvazione di questa legge all'unanimità, perché questa legge, per come è stata costruita, non solo non contrasta efficacemente l'antisemitismo ma addirittura mina, in qualche punto e in qualche parte, la stessa possibilità di perseguirne efficacemente il contrasto. Infatti, voi capite che non distinguere nettamente tra antisemitismo e antisionismo danneggia e impoverisce la stessa lotta all'antisemitismo. È per questo che il rigore e la chiarezza definitori - quando si parla di temi così importanti, che attengono davvero alla profondità della coscienza umana - devono essere limpidi, devono essere perfetti, perché ogni incertezza, ogni sbavatura, introduce nel tema così importante che stiamo affrontando i presupposti stessi per il suo indebolimento.

La definizione IHRA, che la maggioranza assume a parametro della definizione normativa del concetto di antisemitismo, non è una definizione perfetta, non è una definizione che separi nettamente il pregiudizio, l'odio, la violenza contro gli ebrei - che, lo ripeto, deve essere perseguita assolutamente - dall'antisionismo, cioè dalla critica legittima non allo Stato - badate bene - ma al Governo di Israele, alle politiche del Governo di turno, in questo caso del Governo Netanyahu. Questa distinzione non è chiara, non è limpida a mezzo dell'adozione della definizione IHRA che voi ponete a base – al comma 2 dell'articolo 1 - della definizione di antisemitismo in questa proposta di legge.

Questa incertezza definitoria non solo indebolisce la lotta all'antisemitismo, ma rischia di penalizzare, di violare e di impedire il libero esercizio di un diritto che è un diritto costituzionale, che è la libera espressione del pensiero da parte di tutti noi. Io vorrei che dopo questa legge non ci fosse un rettore di università che abbia il dubbio se la propria iniziativa scientifica, ad esempio un convegno universitario, possa essere considerata, alla stregua di questa normativa e di questa definizione, posta in violazione della legge. Io non vorrei che nessuno, che legittimamente manifesta nelle piazze le proprie idee democratiche, possa essere perseguito per il fatto che la maggioranza, con questo provvedimento, non separa nettamente il contrasto all'antisemitismo dalla critica legittima al Governo di Israele. Questa distinzione è fondamentale e la dichiarazione IHRA, con il richiamo espresso e con la casistica che l'accompagna, qual è contenuta, invece questa distinzione non la opera.

È per questo, Presidente, che noi abbiamo ritenuto - ma davvero con la serietà, con il dolore e con la collaborazione nei confronti delle altre forze politiche - di invitare a definire diversamente l'antisemitismo, recependo la Dichiarazione di Gerusalemme, cioè quella dichiarazione che è stata redatta successivamente a quella dell'IHRA e che può avere, invece, un rango normativo, che definisce l'antisemitismo come la violenza, il pregiudizio e l'odio degli ebrei in quanto ebrei, delle istituzioni ebraiche in quanto istituzioni ebraiche. È molto limpido questo concetto e non c'entra niente con la critica al Governo di Israele: la separa in maniera molto chiara, molto netta. È da ciò che, poi, a cascata noi possiamo discutere sui singoli articoli e, quindi, sui singoli emendamenti.

Noi abbiamo presentato un complesso emendativo assai rispettoso, assai rispettoso anche dell'impianto di questa PDL, ma non vorremmo mai che l'esperienza tragica della *Shoah* possa dar luogo a una visione separata della lotta all'antisemitismo e non possa, quella tragica esperienza, essere un monito per tutti noi a respingere ogni forma di odio,

ogni forma di pregiudizio e ogni forma di violenza. Che quella esperienza storica non sia un'esperienza separata *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, ma sia un'esperienza che noi, nei nostri testi di legge, possiamo considerare dentro di noi e dare a essa un'accezione universale che quella tragica esperienza storica ci dovrebbe portare, tutti quanti insieme, a riconoscere e a tradurre in un testo normativo.

È da ciò, Presidente - e concludo questo mio intervento, che è un intervento sincero, che è un intervento di cuore -, che io faccio un appello alla maggioranza: prendete ancora un po' di tempo per una riflessione.

Torniamo in Commissione, parliamone ancora. Cerchiamo di migliorare questo testo affinché l'Italia possa davvero combattere l'antisemitismo e ogni forma di violenza, di odio, di pregiudizio, da qualsiasi ragione e per qualsiasi causa derivi *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle– Commenti di deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fornaro per un richiamo al Regolamento. Ne ha facoltà. Se mi dà, per cortesia, l'articolo, così ci attrezziamo, prego.

FEDERICO FORNARO (PD-IDP). Intervengo ai sensi dell'articolo 8 e seguenti. Signor Presidente, segnalavo questo: ovviamente, il contingentamento dei tempi è stato calcolato in base alla complessità del provvedimento, che, avendo pochi articoli, aveva quindi un tempo più limitato. Segnalo che, in questi casi, calcolare nel tempo contingentato anche l'intervento sul complesso comprime molto il tempo complessivo. Faccio il caso molto chiaro del nostro gruppo: di 47 minuti, tolti i dieci minuti, ne rimangono 37. Chiediamo, quindi, come è stato fatto anche in passato, di avere una flessibilità da parte della Presidenza che tenga conto di questo fatto. Non è una critica agli uffici, però oggettivamente, quando ci troviamo in casi come questi, i dieci minuti dell'intervento sul complesso finiscono per incidere molto sul tempo totale.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Fornaro. È chiara l'istanza.

Ha chiesto di parlare, sul complesso delle proposte emendative, l'onorevole Del Barba. Ne ha facoltà.

MAURO DEL BARBA (IV-CR). Grazie, Presidente. Colleghi, abbiamo ascoltato con grande interesse chi è intervenuto prima di noi, vista la serietà, l'importanza e l'attualità del tema. Infatti, la ricomparsa dell'antisemitismo è qualche cosa che ci preoccupa e i dati ci dicono che stiamo parlando di un fenomeno reale, non di un timore. Dati alla mano, abbiamo visto il quadruplicare di questi segnali che non vanno assolutamente sottovalutati. Quindi, come prima cosa pensiamo che sia doveroso richiamare tutti quanti all'argomento e alla stringente attualità dell'argomento; dopodiché non possiamo non condividere l'appello, che è stato già lanciato, di ricercare l'unità proprio per questo motivo, l'appello che più autorevolmente di noi e prima di noi ha lanciato la senatrice Segre. Infatti, per combattere l'antisemitismo, non dobbiamo produrre una norma che, per quanto noi riteniamo scevra dai dubbi che sono stati sottolineati, possa avere in sé il dubbio di non corrispondere al compito che le viene assegnato.

Quindi, anche noi ci uniamo alla richiesta al Governo prima di tutto, ma soprattutto alla maggioranza, perché sappiamo che l'unanimità che dobbiamo cercare in quest'Aula in questo momento non c'è, soprattutto per la volontà di procedere da parte della maggioranza, affinché si ascolti questo primario dovere: uscire da quest'Aula con un provvedimento che sia approvato all'unanimità, non tanto, a nostro modo di vedere, per le osservazioni che sono state fatte, quanto per la necessità di uscire con un provvedimento che fermi subito, che argini subito, in quanto autorevole, questo tragico fenomeno che sta ricomparendo all'interno della nostra società. Questa è la prima considerazione che ci sentiamo di fare,

rivolgendoci a tutti.

Inoltre, poiché sappiamo, perché abbiamo assistito al dibattito in Commissione - questo dibattito infatti è uscito anche da queste Aule - o possiamo immaginare quale potrà essere l'intenzione del Governo nel dare i suoi pareri e della maggioranza di procedere, non vogliamo insinuare quest'ombra di dubbio nel provvedimento, perché crederemmo, in tal modo, di non fare il bene né del nostro Paese, né delle ragioni che stanno alla base del provvedimento e di chi lo critica. Riconosciamo assolutamente fondate le osservazioni che sono state fatte, ad esempio, sulla definizione di antisemitismo, quella dell'IHRA, che qui si intende adottare, piuttosto che quella di Gerusalemme, soprattutto sugli indicatori, sulla loro attualità, su come verrebbero applicati, ma riteniamo che sia un grave errore da parte nostra quello di riverberare il dibattito sull'antisemitismo all'interno di quanto sta accadendo in Israele e in Palestina, perché rischieremmo di non vedere la grandezza del compito che ci è assegnato oggi, rischieremmo di tradire lo stesso appello all'unità, se mettessimo davanti a queste ragioni le legittime considerazioni su quanto sta accadendo.

Voglio essere molto chiaro: voglio ribadire come, da parte nostra, il provvedimento contrasti la discriminazione di uno studente ebreo, questo è doveroso, ma, nello stesso tempo, impedisca a uno studente di criticare il Governo israeliano... Il provvedimento non va in questa direzione; è un provvedimento che non impedisce, nel modo più assoluto... Crediamo che sia scorretto insinuare dubbi circa la possibile applicazione del provvedimento.

Lo voglio dire in maniera ancora più chiara: deve essere chiaro che chi critica duramente il Governo Netanyahu, chi contesta l'occupazione dei territori palestinesi, chi denuncia possibili violazioni del diritto internazionale, chi invoca sanzioni, chi sostiene differenti soluzioni politiche per il futuro di Israele e Palestina non corre alcun rischio rispetto a questo provvedimento.

Noi vogliamo che, qualora il provvedimento venga approvato nella giornata odierna, questi dubbi, queste insinuazioni, siano completamente spazzati via, dopo aver ribadito la primaria necessità di giungere a un provvedimento che venga approvato all'unanimità.

Cosa ci rende sicuri di questa posizione? Del resto, gli stessi colleghi hanno usato espressioni come "dubbio" o hanno usato il condizionale; hanno chiesto rassicurazioni, non hanno denunciato, con onestà intellettuale, quello che nel provvedimento non si può ritrovare. Ma perché noi riteniamo che sia più importante, nel caso non si voglia accogliere l'appello all'unità, procedere? E sarebbe il motivo per il quale, in quel caso, voteremmo contro emendamenti che riteniamo assolutamente di buonsenso, ma per procedere senza insinuare, per motivi politici, l'ombra del dubbio che un provvedimento necessario al Paese possa nascondere finalità politiche, che noi non vediamo.

Cosa ci rende così tranquilli? La nostra Costituzione, prima di tutto, che difende le libertà, le libertà individuali, prima di tutto la libertà di manifestare, ma che, nello stesso tempo, ci chiede di impedire le discriminazioni, e il testo del provvedimento, perché, al di là del legittimo dibattito sulle definizioni, il testo è molto chiaro. Partendo dall'articolo 1, è un testo che vuole fermare le discriminazioni e l'antisemitismo, ma che, già nello stesso articolo 1, dichiara di sottolineare e rispettare la libertà di manifestare, la libertà di esprimere le proprie opinioni in maniera inequivocabile e non sono istituite nuove pene. È lasciata la completa libertà - e ci mancherebbe - all'autonomia scolastica e anche all'autonomia universitaria.

Insomma, nell'unirci anche noi alla richiesta, l'ultima richiesta possibile, di pervenire a un testo che sia unitario, per la primaria esigenza di salvaguardare gli obiettivi stessi del testo, vogliamo sottolineare che non riteniamo utile, però, al nostro Paese, al dovere che abbiamo di fermare il possibile insorgere dell'antisemitismo, introdurre in un legittimo

dibattito, che c'è stato finora, dubbi su quanto questo disegno di legge, questa legge possa operare, rispettando i principi liberali della nostra Costituzione, contenuti nel disegno di legge stesso *(Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-Casa Riformista)*.

PRESIDENTE. Accogliendo il rilievo, l'invito fatto dall'onorevole Fornaro, la Presidenza accorderà ai gruppi che hanno svolto gli interventi sul complesso degli emendamenti un tempo pari, in aggiunta a quello che era stato deciso.

In morte dell'onorevole Giuseppe Amato.

PRESIDENTE. Comunico che è deceduto l'onorevole Giuseppe Amato, già membro della Camera dei deputati nella XIII e XIV legislatura.

La Presidenza della Camera ha già formulato ai familiari le espressioni della più sentita partecipazione al loro dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'Assemblea.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Colleghi, a questo punto, se nessun altro chiede di intervenire, invito il relatore e la rappresentante del Governo a esprimere il parere sugli emendamenti e sugli articoli aggiuntivi riferiti agli articoli della proposta di legge segnalati per la votazione.

Onorevole Russo, siamo all'emendamento 1.1002 Ziello.

PAOLO EMILIO RUSSO, *Relatore*. Grazie, Presidente. Gli emendamenti all'articolo 1 hanno tutti parere contrario; gli emendamenti all'articolo 2 hanno parere contrario; gli emendamenti all'articolo 3 hanno parere contrario; gli emendamenti all'articolo 4 hanno parere contrario; gli emendamenti all'articolo 5 hanno parere contrario.

PRESIDENTE. E, quindi, sono tutti contrari. Il Governo?

MATILDE SIRACUSANO, *Sottosegretaria di Stato per i Rapporti con il Parlamento*. Conforme al relatore.

(Articolo 1 - A.C. 2830 e abbinate)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.1002 Ziello. Ha chiesto di parlare l'onorevole Furgiuele. Ne ha facoltà.

DOMENICO FURGIUELE (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Intervengo su questo emendamento: non avevamo dubbi sul parere contrario da parte del Governo ma intervengo e interveniamo lo stesso, come Futuro Nazionale, con la consapevolezza di dover attuare una riflessione su determinati principi, partendo da alcuni riferimenti. Questi riferimenti non possono fare a meno di affermare che l'odio non ha colore, la discriminazione non ha nazionalità e la dignità umana non può prevedere, non può contemplare, signor Presidente, cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Con questo provvedimento, lo dico per suo tramite anche ai colleghi del centrodestra, noi andiamo a inserire qualcosa che una democrazia matura dovrebbe evitare: una gerarchia delle vittime, una tutela differenziata e, poi, il principio secondo il quale alcune discriminazioni dovrebbero avere corsie preferenziali in ambito legislativo e altre potrebbero rimanere sullo sfondo.

E allora, signor Presidente, sia chiaro una volta per sempre: qualsiasi discriminazione, qualsiasi persecuzione deve essere combattuta senza se e senza ma. Per noi di Futuro Nazionale questi sono riferimenti imprescindibili, per cui abbiamo la consapevolezza che ogni cittadino deve essere posto in egual misura al cospetto della legge.

D'altro canto, anche la nostra Costituzione dice questo, no? La nostra Costituzione, che è tanto spesso, e giustamente, citata in quest'Aula, non fa distinzione fra religioni, fra etnie, fra appartenenze, ma parla di cittadini che sono tutti uguali al cospetto della legge.

Allora, con questa consapevolezza, signor Presidente, ci chiediamo: in un contesto sociale ed economico di crisi come quello che stiamo vivendo, è davvero il caso, il momento di costruire un dispositivo legislativo che vada ad occuparsi soltanto di un tipo di discriminazione quando, invece, lo Stato dovrebbe tutelare ogni singola persona?

E poi, con questo provvedimento, affrontiamo un tema molto caro al Governo di centrodestra tradizionale…

PRESIDENTE. Concluda.

DOMENICO FURGIUELE (MISTO-FNV-F). …quello della sovranità in generale e quello sicuramente della sovranità legislativa. Con questo provvedimento si accetta una definizione dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto che è un organo che non appartiene alle istituzioni democratiche italiane *(Applausi dei deputati del gruppo Misto -Futuro Nazionale Vannacci-Free)*…

PRESIDENTE. Grazie.

DOMENICO FURGIUELE (MISTO-FNV-F). …signor Presidente, concludo dicendo che la dignità umana è universale, che la libertà di espressione è costituzionale ma che la sovranità legislativa deve appartenere al popolo *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. A 100 metri da qui, a Palazzo Valdina, c'è una splendida mostra dedicata a un grande uomo politico italiano che si chiama Pino Rauti *(Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free e Fratelli d'Italia)*. Pino Rauti è stato il mio primo segretario di partito: avevo 15 anni nel 1990, quando varcai la soglia di una sezione del Fronte della Gioventù, e il segretario del Movimento Sociale Italiano era Pino Rauti. E ringrazio gli organizzatori di questa mostra, sicuramente non politicamente corretta ma più che opportuna.

Allora, Presidente, per ironia della sorte, oggi ci troviamo a discutere un provvedimento che, secondo me e secondo gli insegnamenti di un'area politica e culturale…

PRESIDENTE. Concluda.

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). … Pino Rauti non avrebbe condiviso, perché Pino Rauti era contro i reati di opinione, era contro gli strumenti repressivi come la legge Mancino, era contro tutto ciò che il sistema usava strumentalmente per colpire il dissenso ideologico. In parole povere, Pino Rauti, che ci sta guardando da lassù, molto probabilmente - non ne ho la certezza - oggi avrebbe condiviso la posizione di Futuro Nazionale sulla proposta di legge sull'antisemitismo *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free – Commenti di deputati del gruppo Fratelli d'Italia – Proteste del deputato Sasso)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Alfonso Colucci. Ne ha facoltà.

ALFONSO COLUCCI (M5S). Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Colleghi, silenzio, per favore!

ALFONSO COLUCCI (M5S). Presidente, mi perdoni. Il relatore, legittimamente e con molta flemma, si è alzato e ha detto: tutti gli emendamenti all'articolo 1, parere contrario; tutti gli emendamenti all'articolo 2, parere contrario; tutti gli emendamenti all'articolo 3, parere contrario; tutti gli emendamenti all'articolo 4, parere contrario; tutti gli emendamenti all'articolo 5, parere contrario. Lo ha detto con grande flemma, a cui è seguita, in maniera più sintetica, la dichiarazione adesiva

del Governo, che ha detto "conforme". Tutto ciò è esattamente il contrario dell'appello della senatrice Liliana Segre *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

Non voglio dire dell'appello che umilmente ho appena cercato di fare a quest'Assemblea, l'invito ad aprire una discussione tra di noi, eventualmente accantonando degli emendamenti, soprattutto quello che recepisce la Dichiarazione di Gerusalemme come dichiarazione definitoria dell'antisemitismo, che è l'elemento focale: che cos'è antisemitismo, cosa sarà antisemitismo secondo l'ordinamento giuridico italiano? E invece no. Invece no: voi ci sbattete la porta in faccia, con pareri contrari che esprimete senza neanche dare una motivazione. Su questo davvero vi invito: fermatevi. Vi invito ancora. Vi invito a recepire l'appello che è stato fatto da molti accademici italiani, che è stato pubblicato anche su un sito e che ha raccolto tantissime adesioni - il sito è Change.org -, che ha invitato davvero il Parlamento a una riflessione.

E allora questa legittima flemma oppositiva, di negazione, di rifiuto dei nostri emendamenti, di rifiuto anche di una discussione tra di noi in quest'Aula davvero mortifica la gravità del tema, la gravità del dibattito. Questo dibattito, questo tema non tollera alcuna forma di propaganda, non tollera *slogan*, necessita di toni che siano adeguati, di toni che siano bassi: ma condividiamoli, parliamone insieme. Io non lo dirò più. Se la maggioranza vorrà andare avanti in questo modo così chiuso… non aperto agli appelli che provengono non da Alfonso Colucci, ma da Liliana Segre, da un mondo di intellettuali, anche di religione e di cultura ebraica, che hanno detto a quest'Aula: perché non concedere a questo Parlamento, a quest'Aula, alla Camera dei deputati, un margine di riflessione? Rimbocchiamoci le maniche, lavoriamo insieme.

Presidente, non lo ripeterò più questo appello perché è inutile, ma davvero vi dico: accantonate gli emendamenti, soprattutto quelli che si riferiscono alla definizione dell'antisemitismo, soprattutto quegli emendamenti che guardano alla prevenzione di ogni forma di discriminazione, soprattutto quegli emendamenti che guardano alla formazione dei giovani e delle giovani forze nella scuola. Questa proposta di legge non mette un euro sulla prevenzione di ogni forma di violenza!

Allora, vi prego: fermatevi, tornate indietro, metteteci soldi, se davvero volete che il nostro Paese faccia una lotta seria contro l'antisemitismo.

Qui concludo, Presidente, ma è un invito semplice, sincero, accorato: riflettete, accantonate i nostri emendamenti, prendetevi tempo, ma vi chiediamo, vi imploriamo di farlo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Ziello. Ne ha facoltà.

EDOARDO ZIELLO (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Di fronte al caro energia, di fronte al caro carburanti, di fronte all'inflazione che sta divorando i portafogli di milioni di famiglie italiane, noi in quest'Aula di che cosa ci troviamo a discutere? Di una tecnica per imbavagliare la popolazione *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*. Perché, sostanzialmente, una volta che verrà approvata questa legge, la PDL antisemitismo, sarà difficile anche evitare un processo penale se qualcuno dovesse provare a criticare il Governo di Israele in modo abbastanza forte.

Ma lo dico qua, Presidente, e concludo il mio intervento, visto che ho soltanto un minuto: noi lo diciamo da sempre, il Governo Netanyahu ha esagerato a Gaza e non è un esempio per l'intero mondo *(Applausi dei deputati del gruppo Misto -Futuro Nazionale Vannacci-Free)*. Lo diremo non soltanto in Aula, ma anche fuori, anche dopo l'approvazione di questa proposta di legge *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di

intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1002 Ziello, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 1)*.

Passiamo all'emendamento 1.1 Bonafe'. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cuperlo. Ne ha facoltà.

GIANNI CUPERLO (PD-IDP). Presidente, grazie. Per suo tramite, al collega Sasso, purtroppo, da lassù, quelle che ci guardano oggi sono le vittime delle stragi fasciste, che hanno insanguinato piazze e treni di questo nostro Paese *(Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra)*. L'emendamento in questione riscrive l'articolo 1 del provvedimento, nel senso che allarga il perimetro della prevenzione e del contrasto di ogni atto espressione di antisemitismo e di ogni altra azione di odio e di discriminazione razziale, etnica, nazionale o religiosa.

E tutto questo lo fa nel rispetto degli articoli 2, 3, 21 e 33 della Costituzione, oltre che degli obblighi e dei vincoli che derivano dall'ordinamento dell'Unione europea. Di conseguenza, chiede di abrogare il comma 2 dell'articolo 1, laddove si introduce la definizione, appena contestata con argomenti assolutamente efficaci, dell'IHRA, introducendo al suo posto una soluzione che, in conformità alla raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa del 20 maggio 2022, considera atti ed espressioni di antisemitismo o di discriminazione gli atti di pregiudizio, ostilità o violenza contro le persone in quanto appartenenti a una determinata confessione religiosa, etnia, nazionalità o a un determinato popolo.

Ora, colleghi, le motivazioni dell'emendamento sono del tutto evidenti, ma forse una nota, anche alla luce del voto che la maggioranza di quest'Aula sta per esprimere e dei pareri che sul complesso degli emendamenti hanno espresso il relatore per la maggioranza e il Governo, è giusto aggiungerla. Nessuno, nessuno in quest'Aula, se dotato di una minima onestà sotto il profilo intellettuale, storico, politico e morale, può dubitare della coerenza con la quale da questi banchi abbiamo combattuto sempre ogni forma di antisemitismo.

Il fatto che oggi, colleghi, una parte di quest'Aula scelga di utilizzare questo argomento, alludendo a presunte ambiguità delle nostre convinzioni etiche su un tema così discriminante, dice molto, dice tutto dell'ipocrisia di chi se ne fa autore o complice. Se noi contestiamo questo provvedimento è perché contiene, nei suoi presupposti e negli effetti, rischi evidenti di una violazione di princìpi e di libertà scolpite nella nostra Costituzione.

Colleghi della maggioranza, io penso che la cosa vi interessi sino a un certo punto, ma alcuni giorni fa, a Firenze, un intellettuale, un attore raffinato, come Fabrizio Gifuni, ha rappresentato, tramite le loro stesse parole, biografie diverse: da quella di Aldo Moro a quella di Pier Paolo Pasolini. Alla fine del suo monologo, ha detto che il film di Pasolini più contestato in assoluto, si trattava di *Salò o le 120 giornate di Sodoma*, pellicola all'apparenza tanto estrema da risultare insopportabile allo sguardo, aveva invece scorto in anticipo questo nostro tempo orribile, dove si possono immaginare e scoprire tribune sulle quali alcuni cittadini israeliani siedono a godersi lo spettacolo di Gaza bombardata e alluvionata.

Come ha scritto stamani il professor Montanari, il punto è che queste scene, a noi contemporanee, fanno parte della nostra quotidianità, ricordano da vicino i fotogrammi di quel film dove un manipolo di nazisti gode la scena di uno stupro sbirciando da una finestra. La realtà, che voi negate, è che, se

questo provvedimento di legge dovesse essere approvato, quell'attore, quell'intellettuale raffinato, Fabrizio Gifuni, sarebbe passibile di denuncia per antisemitismo, anche se qualche sera fa egli ha semplicemente raccontato la verità.

Se avete un pizzico di coscienza dentro di voi, almeno provate a riflettere, a ragionare su quanto state facendo, e sulla responsabilità politica e persino storica che vi state assumendo, trasferendo dentro quest'Aula, per una mera logica strumentale o per guadagnare qualche consenso fuori da qui, il conflitto su uno dei temi più drammatici e laceranti della storia del secolo alle nostre spalle, pensando così di spezzare l'unità repubblicana attorno a quel principio e a quel valore scolpito nelle coscienze di tutti noi che è l'antifascismo *(Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il relatore, onorevole Paolo Emilio Russo. Ne ha facoltà.

PAOLO EMILIO RUSSO, *Relatore*. Grazie, Presidente. Per il rispetto che ho di quest'Aula e dei colleghi che sono intervenuti, ho chiesto di poter intervenire molto brevemente per sottolineare il contenuto dell'articolo 1 della legge che stiamo votando. Vorrei leggerlo perché esso stesso risolve alcune delle obiezioni che ho sentito fare in quest'Aula, soprattutto negli interventi sul complesso degli emendamenti.

L'articolo 1 afferma testualmente che "La Repubblica italiana (…) ripudia ogni forma di antisemitismo, favorisce azioni volte a contrastarne qualunque espressione e ostacola la diffusione del pregiudizio antisemita". Lo fa, attenzione, "ferme restando la libertà di critica politica e di espressione del pensiero e la libertà di riunione e di associazione, nel rispetto dei principi costituzionali".

Quindi, siamo ben oltre l'articolo 21 della Costituzione, perché addirittura viene sottolineata la libertà di critica politica, che non è nemmeno citata nella nostra Costituzione. Quindi, nessuno in quest'Aula si è mai sognato in alcun modo di limitare la critica politica o di espressione di qualcun altro. Aggiungo, puntando sulla vostra pazienza, che, come è noto a lei, Presidente, e agli onorevoli colleghi, i lavori parlamentari possono essere utilizzati per chiarire quali siano le reali intenzioni del legislatore, qualora si dovesse porre, in futuro, una questione interpretativa di una disposizione.

E, quindi, vorrei lasciare al verbale di questo Parlamento che nessuno, tra quelli che siedono in quest'Aula - mi prendo la libertà di immaginare di rappresentare tutti i colleghi -, ma sicuramente tra tutti quelli che hanno votato questa legge al Senato prima e in Commissione poi, e che quindi mi hanno dato il mandato, come relatore, di riferire in Aula, ha mai inteso limitare, in qualunque modo, la libertà di espressione e di critica, che è un elemento costitutivo, evidentemente, della nostra democrazia.

La libertà di critica e di espressione è una conquista di questa nostra democrazia, che è stata raggiunta grazie al sacrificio - e questo lo sappiamo tutti - di molte donne e uomini, quindi continuiamo a custodirla gelosamente *(Applausi dei deputati dei gruppi Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Fratelli d'Italia).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Marattin. Ne ha facoltà.

LUIGI MARATTIN (MISTO). Io ascolto volentieri sempre tutti i colleghi di quest'Aula, ma vi confesso che ascolto con particolare piacere il collega Cuperlo, per eleganza dell'eloquio e per spessore culturale non comune in quest'Aula e fuori. Proprio per questo mi permetto - tramite lei, Presidente - di chiedere al collega Cuperlo, che notoriamente è sempre, come lo è stato in questa circostanza, corretto e preciso, perché, facendo l'esempio relativo all'attore Fabrizio Gifuni, è incorso in

uno degli equivoci più grandi in merito alla discussione di questa proposta di legge, quando ha detto: se Gifuni ripetesse, eccetera, a legge già in vigore, rischierebbe una denuncia per antisemitismo.

Denuncia afferisce a un reato. Questa proposta di legge non introduce nessun nuovo reato, tanto meno il reato di antisemitismo, in quanto rimane in vigore la legge Mancino, senza che nessuno si sogni di toccarla.

Quindi, la mia domanda è: che cosa c'entra la denuncia per antisemitismo, quando questa proposta di legge non istituisce e non tocca nessun profilo penale? Perché, se noi continuiamo a ripetere questo discorso… poi, siccome ho finito il tempo, magari nel prosieguo del dibattito parlerò anche di un'altra balla che viene raccontata, cioè che sarà impossibile criticare Israele su quello che ha fatto a Gaza. Non ho più tempo per smontarla, questo magari lo farà meglio di me il relatore. Ma smontiamole una alla volta: qui non si tratta di introdurre nessun reato.

Quindi, le chiedo, onorevole Cuperlo: perché ha parlato di denuncia per antisemitismo *(Applausi di deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). Sì, Presidente. Vede, per suo tramite, colgo l'occasione per rispondere al collega Marattin. È vero, non c'è nessun reato, ma c'è un giudizio morale, c'è il tribunale etico, c'è la polizia del pensiero, c'è la psicopolizia pronta a intervenire contro chiunque si permetta di fare una semplice critica politica *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

Perché vede, Presidente, la lotta contro ogni forma di razzismo, l'intolleranza e il pregiudizio antisemita trovano già nella Costituzione repubblicana un bastione: è l'articolo 3 della Costituzione. Purtroppo, questo provvedimento entra in contrasto con l'articolo 21, è del tutto pleonastico e giuridicamente pericoloso, perché questa PDL sancisce una preoccupante subordinazione culturale e dogmatica a standard esterni *(Applausi dei deputati del gruppo Misto -Futuro Nazionale Vannacci-Free)*. Questo lo dico a chi, qui dentro, oltre a Futuro Nazionale, si definisce, o forse un tempo si definiva, sovranista: noi stiamo abdicando a una risoluzione del Parlamento europeo che ci dice cosa è giusto e cosa non è giusto, cosa è consentito dire e cosa non è consentito dire.

E, sotto le mentite spoglie di una tutela antidiscriminatoria, questo testo apre la strada indubitabilmente a un reato di opinione, anche se mascherato *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*, in cui la critica politica sacrosanta verso chiunque può essere trasformata d'ufficio in qualcosa da condannare.

Allora, se io avessi detto - e lo dicevamo, colleghi di centrodestra moderato, ai tempi del DDL Zan - che due uomini non possono avere un figlio, sarei stato accusato di omofobia con una legge Zan in vigore *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci -Free)*. Se, oggi, Futuro Nazionale dovesse dire, con un DDL Ricciardi o Ascari contro l'islamofobia, che l'Islam non è compatibile con l'Occidente, verrebbe perseguito per essere islamofobo. Se io dico che il Governo israeliano ha ucciso tante vittime civili, non sono antisemita: sono solo libero di dire come la penso *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

PRESIDENTE. Salutiamo le studentesse, gli studenti e i docenti della Scuola secondaria di primo grado "Fainelli-Gandhi", in arrivo dall'Istituto comprensivo 6 di Verona, che assistono ai nostri lavori dalle tribune. Benvenuti alla Camera dei deputati *(Applausi)*.

Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Gianassi. Ne ha facoltà.

FEDERICO GIANASSI (PD-IDP). Grazie,

Presidente. Vorrei intervenire su un punto che è stato sollevato dal collega Marattin in risposta all'intervento del collega Cuperlo, che invece molto correttamente ha evidenziato un rischio che noi da mesi stiamo evidenziando: pur in assenza di una nuova ed esplicita fattispecie penale, questo provvedimento determina indirettamente un allargamento dell'influenza della sfera penalistica. Mi permetto di spiegare perché.

Sono convinto che l'onorevole Marattin abbia posto il tema, come dire, in modo laico e intellettualmente onesto. Allora voglio stare nel merito di quella questione. I sostenitori del provvedimento dichiarano che…

PRESIDENTE. Concluda.

FEDERICO GIANASSI (PD-IDP). …era già in vigore la dichiarazione dell'IHRA. Omettono di dire che la dichiarazione dell'IHRA, con i suoi 11 indicatori, nell'ordinamento non è mai intervenuta come un atto vincolante. Tutti gli atti europei, le decisioni del Parlamento europeo, del Consiglio europeo e quelli nazionali non hanno mai determinato un'efficacia vincolante. Per la prima volta, con questo provvedimento, diventano vincolanti. Diventando vincolanti, diventano presunzioni legali che stabiliscono, preventivamente all'accertamento del giudice, che cos'è l'antisemitismo. E dunque, poiché si stabilisce una presunzione legale di antisemitismo e sei di quegli indicatori riguardano la critica feroce - feroce, ci mancherebbe altro - a Israele, indirettamente possono collegarsi alla legge Mancino, che stabilisce che, per i delitti di odio e antisemitismo, giustamente e doverosamente, si esercita una condotta che è penalmente rilevante. Questi legami costituiscono il rischio del provvedimento: l'allargamento indiretto…

PRESIDENTE. Grazie.

FEDERICO GIANASSI (PD-IDP). …della fattispecie penale a opinioni che possono essere le più discutibili, ma tali restano *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1 Bonafe', con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 2)*.

Passiamo all'emendamento 1.2 Bonafe'. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.2 Bonafe', con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 3)*.

Passiamo all'emendamento 1.4 Alfonso Colucci. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.4 Alfonso Colucci, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 4)*.

Passiamo all'emendamento 1.10 Zaratti. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pozzolo. Ne ha facoltà.

EMANUELE POZZOLO (MISTO-FNV-F).

Grazie, Presidente. Colleghi, qua non stiamo discutendo di geopolitica. Non stiamo discutendo più di tanto su chi sta con Israele o su chi sta con chi critica Israele. Qui stiamo discutendo di un testo di legge, di un principio che andiamo tutti quanti noi - sinistra e destra, quelli che ridono e parlano, quelli che ascoltano - a inserire consapevolmente nel nostro ordinamento giuridico.

Si tratta di un principio che rappresenta l'ennesimo tentativo di bavaglio - lo dico senza nemmeno entrare nel merito - verso il pensiero. Ancora una volta nel Parlamento di una Repubblica, come la nostra Repubblica italiana, che si vanta di essere una Repubblica democratica e noi ci riteniamo essere un baluardo della democrazia, discutiamo, quasi in modo soffice, come se nulla stesse accadendo, di un'enorme potenziale limitazione alle libertà di pensiero e di parola *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*. Di pensiero e di parola!

Tra dieci anni, vent'anni o trent'anni, non vorrei che un mio figlio mi dicesse: papà, ma tu hai votato seriamente una cazzata di questo tipo *(Commenti)*? Perché questa è una cazzata! Noi stiamo votando una cosa che non c'entra nulla con Israele e non c'entra nulla con la Palestina: c'entra soltanto con un ennesimo bavaglio al pensiero e alla parola.

So che tanti dei nostri colleghi condividono questa mia opinione - a parte quelli che sono venduti -, ma non hanno il coraggio di votare. Votiamola, questa cosa qua. Votiamo chiaramente contro, perché dobbiamo consegnare ai nostri figli un Paese libero, non un Paese imbavagliato *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.10 Zaratti, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 5)*.

Passiamo agli identici emendamenti 1.11 Zaratti e 1.1000 Ascari. Se nessuno chiede di intervenire, li pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 1.11 Zaratti e 1.1000 Ascari, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 6)*.

Passiamo all'emendamento 1.12 Auriemma. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). Presidente, il dibattito non deve essere tra chi è antisemita, chi è amico di Israele o chi è amico di Hamas. Infatti, se critico politicamente lo Stato di Israele, non vuol dire che sia automaticamente filoislamico.

Penso che qui dentro nessuno possa accusare Futuro Nazionale di essere filo-islamico. Per noi, ancor prima delle parole, parlano le azioni legislative. Parla, per esempio, una risoluzione anti-islamizzazione nelle scuole di Futuro Nazionale approvata in Commissione cultura, che poi ha scatenato l'inseguimento del centrodestra, soprattutto in materia di scuola, nei confronti del generale Vannacci.

O come dimenticare la nostra sistematica battaglia culturale per evitare che nelle scuole si possa fare propaganda islamista *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*. Noi abbiamo denunciato per primi il pericolo di chiamare in Aula, in classe "gentaglia", come quelli della *Global Sumud Flotilla (Applausi dei deputati del gruppo Misto -Futuro Nazionale Vannacci-Free – Commenti*

dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle, Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra). Tutto questo, molto probabilmente, lo includeremo anche in un provvedimento volto a garantire il pluralismo educativo, perché non c'è pluralismo quando i dibattiti nelle scuole sono a senso unico e, guarda caso, sono sempre tutti pro-Pal.

Detto questo, Presidente, per noi parlano azioni, norme, proposte e anche le parole, le stesse parole di disprezzo che noi utilizziamo verso Hamas, organizzazione di cani criminali terroristi e degli accoliti italiani, compresi quelli seduti da quella parte, che li hanno fatti entrare dentro il Parlamento *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci -Free - Commenti dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle, Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra)*. Per loro… sì! Voi li avete fatti entrare e dovreste vergognarvi *(Proteste dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle, Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra)*! Ieri, come oggi! Detto questo…

PRESIDENTE. Onorevole Sasso…

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). Detto questo, dire che Israele, il Governo Netanyahu ha ecceduto - e lo dico alla presenza anche di una popolazione studentesca - dire che Israele ha ammazzato spesso vittime innocenti non vuol dire essere come loro: amici di Hamas *(Applausi dei deputati del gruppo Misto -Futuro Nazionale Vannacci-Free - Commenti dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle, Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Invito i colleghi… già prima l'onorevole Pozzolo era ricorso ad una espressione che oggettivamente non può trovare accoglienza, aveva detto "venduti". Poi "gentaglia"… vi prego tutti quanti, colleghi, di restare nel rispetto di chiunque è in quest'Aula, senza per favore andare inutilmente fuori dal perimetro del rispetto *(Commenti del deputato Sasso)*. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marattin, a titolo personale. Ne ha facoltà.

LUIGI MARATTIN (MISTO). C'era la Sottosegretaria, ovviamente le do precedenza se…

PRESIDENTE. Ma intanto lei vada, vada per il suo minuto.

LUIGI MARATTIN (MISTO). Vado, allora, grazie, indegnamente. Diciamo così, rimanendo nei binari, il primo grande equivoco abbiamo provato a chiarirlo… poi apprezzo il tentativo del collega Gianassi che dice: ma no, ma indirettamente c'entra il reato penale.

Non so, non mi ha convinto, perché se io voto una legge che non istituisce un reato, non istituisce un reato, punto. Non c'è nessun circolo indiretto.

Ma l'altra grossa balla che viene detta è che con questo disegno di legge non si possa più criticare Israele. Allora, io chiedo cortesemente che qualcuno mi dica dove sta scritto. Perché nelle fattispecie richiamate dall'articolo 1 non c'è mai scritto che io non possa dire che a Gaza c'è stato un genocidio. Dire che a Gaza c'è stato un genocidio vi rende solo dei bugiardi, non vi rende degli antisemiti *(Applausi di deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*. Dire che il Governo Netanyahu sta sbagliando non è in questa proposta di legge. Sapete cosa c'è qua dentro?

PRESIDENTE. Concluda.

LUIGI MARATTIN (MISTO). Far riferimento al nazismo e confondere ebrei con israeliani, questo è razzismo. Perché in Israele c'è il 20 per cento di popolazione araba, ci sono dei cristiani. Io posso criticare il Governo e il popolo di Israele, ma non sono gli ebrei quelli. Se invece dico che quelli sono gli ebrei, sto commettendo un atto di discriminazione contro una fede religiosa. Non è difficile da capire.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Marattin.

LUIGI MARATTIN (MISTO). Criticate Israele come e quanto volete, ma lì ci stanno i cristiani, ci stanno gli arabi e ci stanno gli ebrei…

PRESIDENTE. Grazie.

LUIGI MARATTIN (MISTO). …perché, a differenza di altri Paesi del Medio Oriente, lì è tollerato chi la pensa diversamente da loro, gli amici di qualcuno invece no *(Applausi di deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sottosegretaria Siracusano. Ne ha facoltà.

MATILDE SIRACUSANO, *Sottosegretaria di Stato per i Rapporti con il Parlamento*. Grazie, Presidente. Io volevo fare un po' di ordine. Intanto mi ricordavo che i colleghi di Futuro Nazionale, quando stavano alla Lega, erano capaci di leggere dei testi, perché stanno parlando di un testo che non esiste *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE – Commenti di deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*. Mi sembra molto strano: se l'onorevole Sasso parla della legge Zan, l'onorevole Ziello forse questo testo l'ha visto in un video di intelligenza artificiale. Non lo so, perché sinceramente non riconosco nulla di quello che viene espresso da questa parte dell'emiciclo su questo testo.

L'unica preoccupazione secondo me che dovremmo avere in quest'Aula, oggi, tutti, è il proliferare di azioni orrende di antisemitismo, che si sono quadruplicate dopo il 7 ottobre.

Quindi, questa dovrebbe essere la nostra preoccupazione, perché, come sanno i colleghi di opposizione, in Senato si è discusso ampiamente su questo, si è discusso ampiamente e si è adottato un testo, si è scelto un testo proprio per scongiurare ogni rischio di compressione di libertà di manifestazione del pensiero e di critica politica. D'altronde - mi riferisco ai colleghi del MoVimento 5 Stelle e del PD - non capisco quale sia la differenza rispetto al 2017, quando i colleghi del PD - anche la segretaria Elly Schlein - firmarono una risoluzione del Parlamento europeo che chiedeva l'adozione di questo testo, di questa denominazione, era esattamente la stessa.

Ecco, ai colleghi del MoVimento 5 Stelle dico: qual è la differenza rispetto al 2020, quando il Governo Conte adottò, in un Consiglio dei ministri, questa dichiarazione, questa denominazione *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e di deputati del gruppo Lega-Salvini Premier)*? Non vi è differenza. Quindi, il sospetto che vi sia un dibattito politico, molto lontano dall'obiettivo di questo testo, sorge, sorge spontaneamente, ed è un grande dispiacere, perché secondo me oggi, dividendoci su questo testo, perdiamo una grande occasione *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e di deputati del gruppo Fratelli d'Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Carotenuto. Ne ha facoltà.

DARIO CAROTENUTO (M5S). Presidente, per suo tramite, vorrei che fosse chiaro al collega Sasso che il sottoscritto è orgoglioso di aver fatto parte della *Global Sumud Flotilla (Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle – Commenti del deputato Sasso)*. È orgoglioso perché è stata una ventata di ossigeno e di umanità in un mondo, invece, della politica e delle istituzioni che è rimasto a guardare mentre i bambini morivano di fame, nella migliore delle ipotesi, o venivano presi di mira da cecchini, se non da droni. Un movimento spontaneo che ha visto delle barche piene di cibo andare verso Gaza e la mia è persino arrivata a Gaza, guardi, glielo dico ancora tremando, perché è incredibile che una barca fermata a 200 miglia nautiche

da Gaza e a 100 dall'Egitto e comunque in acque internazionali sia stata fermata e che noi siamo stati tutti quanti sequestrati *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. E lei dà a me che cosa? Noi saremmo colpevoli di che cosa? Ma si vergogni *(Proteste del deputato Sasso)*! Ma si vergogni *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*! Noi abbiamo provato a portare degli aiuti lì dove c'era gente che moriva di fame, questa è la realtà! Ed è assurdo che oggi, a fronte di tutto quello che è successo, questo Parlamento - che non ha fatto niente contro Israele *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*! Niente! - oggi trovi il tempo per occuparsi di chi? Di chi critica Israele!

Eh sì, perché colleghi, guardate che 7 delle 11 definizioni di Stern presenti in questa dichiarazione, beh, guardano a Israele! E allora di che parliamo! E lo stesso Stern dice che non avrebbe mai immaginato che sarebbe diventato un testo di legge quello che lui aveva pensato per definire "antisemitismo". State facendo un qualcosa di veramente indecente, indecente, indecente *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Alfonso Colucci. Ne ha facoltà.

ALFONSO COLUCCI (M5S). Sì, Presidente. Non intendo commentare le parole di odio che abbiamo sentito e che sono inadatte rispetto al tema che stiamo discutendo, né la supponenza di alcuni deputati; è indice di debolezza, questa, ma certo. Una norma giuridica definisce ciò che è corretto giuridicamente e ciò che è antigiuridico e quella antigiuridicità produce effetti su tutte le branche del diritto - sul diritto civile, sul diritto penale - e diventa, come correttamente diceva il collega Gianassi, un criterio interpretativo anche di una condotta eventualmente antigiuridica in tutte le sedi, anche nelle sedi penali *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

Ora, non ho tempo per entrare nel merito dell'articolo 1, comma 2, che è stato prima letto dall'onorevole Russo, ma voglio ricordare che quell'articolo richiama espressamente gli indicatori che sono allegati alla dichiarazione IHRA e sono quegli indicatori che non distinguono esattamente tra antisemitismo e antisionismo. Il mio minuto è finito, per cui grazie *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Furgiuele. Ne ha facoltà.

DOMENICO FURGIUELE (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Rispondo per suo tramite al Governo e a qualche altro collega. Questo provvedimento, che parla di un solo tipo di discriminazione, fa distinzione direttamente fra cittadini di serie A e di serie B. È ovvio che non c'è la necessità di andare a trovare il penale in questa dicitura, perché questa legge stessa apre già una finestra di Overton che sarà sicuramente seguita da tanti altri procedimenti, noi l'abbiamo visto. Dunque, azzera il confine fra odio religioso e critica politica. E criticare un Governo, signor Presidente, non vuol dire odiare quel popolo o odiare quella religione; basti pensare a quanto sta accadendo in Palestina. Siamo d'accordo con quello che abbiamo sentito in quest'Aula, anche dalle opposizioni di centrosinistra.

E davvero possiamo pensare, lo dico, per suo tramite, ai colleghi del centrodestra, soprattutto a coloro che magari hanno ancora qualche radice di destra sociale… ma siamo veramente sicuri che denunciare le sofferenze del popolo palestinese, denunciare le vittime civili, i bambini, il confine superato dei diritti umani, parlare di un territorio che oggi è fatto da tendopoli, che subiscono alluvioni, che subiscono frane: siamo sicuri che questo possa additare il singolo cittadino o il singolo politico a essere accusato di antisemitismo? Criticare il Governo israeliano non significa odiare il popolo ebreo. Così come criticare qualsiasi altro Governo non significa criticare o odiare quella religione.

Signor Presidente, per Futuro Nazionale non conta sostituire una discriminazione con un'altra. Noi non vogliamo contrapporre il dolore di un popolo al dolore di un altro popolo. Noi vorremmo semplicemente uno Stato che sia giusto con tutti e subalterno a nessuno.

Questo provvedimento dimostra ancora una volta la subalternità del Governo di centrodestra tradizionale a poteri che vengono al di fuori della nostra Nazione *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.12 Auriemma, con il parere contrario della Commissione e del Governo... Revoco la votazione. Doveva intervenire? Deve alzare la mano meglio, però… Ha chiesto di parlare l'onorevole Malaguti. Ne ha facoltà.

MAURO MALAGUTI (FDI). Grazie, signor Presidente. Io non so che cosa ha visto il collega Carotenuto, quando è stato là. Ma, a proposito di genocidio, a mettere in discussione i dati sulla narrazione del genocidio, ci sono proprio i dati pubblicati dal Ministero della Salute di Gaza, controllato da Hamas. Il bilancio nascite-decessi risulta positivo con un più 1,2 per cento di nascite, tra i più alti al mondo: 6.000 ogni mese *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia e del deputato Marattin – Proteste di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra)*.

E l'altra falsità è che i militari sparino ai bambini: anche questo non è vero *(Proteste di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Per favore!

MAURO MALAGUTI (FDI). Allora, siccome so che qualcuno vuole insegnare l'arabo *(Proteste di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*…

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, sta svolgendo un intervento. Per favore! Silenzio!

MAURO MALAGUTI (FDI). …siccome…

PRESIDENTE. Abbia pazienza. Onorevole Iaria, al suo posto. Al suo posto, lei e anche gli altri. Sta svolgendo un intervento perfettamente nel perimetro. Lasciamo parlare l'onorevole Malaguti. Prego.

MAURO MALAGUTI (FDI). Allora, siccome so che qualcuno vuole insegnare l'arabo nelle scuole – bene -, almeno se si imparerà l'arabo, si sarà in grado di leggere i dati del Ministero della Salute di Gaza, controllato da Hamas *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia e del deputato Marattin)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.12 Auriemma, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 7)*.

Passiamo all'emendamento 1.1104 Carotenuto. Ha chiesto di parlare l'onorevole Carotenuto. Ne ha facoltà.

DARIO CAROTENUTO (M5S). Presidente, con questo emendamento chiediamo che coloro che si facessero promotori del boicottaggio del commercio delle merci provenienti dalle colonie occupate non siano compresi in questo novero, quantomeno intempestivo… di dichiarazione, che stiamo votando oggi.

Vede, ci sono più risoluzioni dell'ONU che

sostengono che quelle colonie siano frutto di illegalità. E, quindi, quello che chiediamo è veramente il minimo: stiamo dicendo che, dalle zone occupate impropriamente, illecitamente, in certi casi da settant'anni, da Israele, bene, boicottare l'acquisto dei prodotti che vengono da lì non possa rientrare in questa casistica oscena su cui state legiferando. Credo che sia assolutamente il minimo.

Mi permetto di sfruttare questo momento anche per rispondere al collega di Fratelli d'Italia, dicendogli che ci sono Omer Bartov, Raz Segal, Amos Goldberg, Daniel Blatman e tanti altri studiosi del genocidio degli ebrei, che sono ebrei e che valutano che quello che sta accadendo a Gaza - anche in questo istante, mentre noi ci occupiamo di difendere chi lo fa - è genocidio. Quindi, se non vuole rispondere a loro, magari intavoli un dibattito con loro, se ne ha piacere *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Iaria. Ne ha facoltà.

ANTONINO IARIA (M5S). Grazie, Presidente. Per suo tramite, vorrei dire al collega di Fratelli d'Italia che io non so leggere l'arabo, ma so ascoltare l'audio di quella bambina trucidata, mentre aspettava l'ambulanza *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra)*. Trucidata mentre aspettava l'ambulanza!

E vi invito, sotto quella scorza di filo-Netanyahu che vi siete messi sopra la pelle, ad avere ancora un po' di cuore *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Presidente, parliamoci chiaro: io, per suo tramite, rivolgo un appello al gruppo di Fratelli d'Italia, con cui condividiamo tante cose, però spero di aver capito male, quando un collega - mi pare di aver capito - ha affermato che, a Gaza, sono più le nascite delle morti. Io trovo questo profondamente indegno e irrispettoso *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)*.

Spero di aver capito male, Presidente, e spero che, col provvedimento Antisemitismo in vigore, queste mie affermazioni non vengano giudicate antisemite, perché, con tutta la distruzione che c'è stata a Gaza - perché, purtroppo, la guerra ha sempre effetti collaterali e non li giustifico, sia chiaro, e spero che il collega si ravveda e che il suo gruppo prenda le distanze -, dire che a Gaza sono di più le nascite che le morti è francamente indegno *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Malaguti. Ne ha facoltà.

MAURO MALAGUTI (FDI). Grazie, Presidente. Intervengo, perché quella bambina di cui si parlava prima mi ha fatto venire in mente quelle bambine di 12 anni imbottite di tritolo dalle milizie islamiche di Boko Haram per farle esplodere nei mercati *(Proteste dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle - Commenti del deputato Carotenuto)*.

PRESIDENTE. Avverto che la componente del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci -Free ha esaurito i tempi previsti dal contingentamento. Essendone stata fatta richiesta, la Presidenza concederà *(Commenti del deputato Carotenuto)*… Onorevole Carotenuto, per favore! Onorevole Carotenuto, la prego! …la Presidenza concederà a tale

componente un tempo aggiuntivo pari a un terzo rispetto al tempo originariamente assegnato alla componente medesima dal contingentamento.

Colleghi, per favore, però! Stiamo ordinati in Aula, ognuno interviene e dice quello che gli pare, nel perimetro di quello che prescrive il Regolamento *(Commenti del deputato Marattin – Proteste del deputato Amendola)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Marattin. Ne ha facoltà.

LUIGI MARATTIN (MISTO). Sì, diciamo…

PRESIDENTE. Ma che? È nel perimetro del Regolamento, onorevole Amendola, che ho detto? Ascoltiamo tutto. Prego.

LUIGI MARATTIN (MISTO). Mauro, stavo intervenendo per difenderti, però non vedo che c'entri Boko Haram…

PRESIDENTE. Guardi me. Guardi me e si rivolga a me, non a Mauro.

LUIGI MARATTIN (MISTO). Mauro, stavo intervenendo per difenderti, però non vedo perché devi tirare in mezzo Boko Haram. Però diciamo al collega Dario Carotenuto e al collega Rossano Sasso, o forse Colucci… che uno, di fronte ai dati, ha detto "no, però c'è l'audio di una bambina", tragico, ovviamente; l'altro ha detto "dissociatevi da quello che ha detto Malaguti". Mauro Malaguti - non so fino a che punto, diciamo, in modo pienamente consapevole - ha citato i dati del Ministero della Salute di Gaza, collega Colucci…

PRESIDENTE. Concluda.

LUIGI MARATTIN (MISTO). …che è una struttura di Hamas. E io ve li riporto come citati da Hamas: nel 2025, dice Hamas, a Gaza ci sono state 50.227 nascite e 24.650 decessi. Questo è quello che dice Hamas. Se Hamas mentisse non sarebbe la prima volta certamente *(Proteste dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra - Proteste del deputato Amendola)*…

PRESIDENTE. Onorevole Marattin, concluda, per favore *(Proteste del deputato Amendola)*… Onorevole Marattin, concluda, per favore! Va bene, andiamo avanti.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Fratoianni. Ne ha facoltà.

Colleghi, però, scusate *(Commenti del deputato Marattin)*. Lei ha finito il tempo nel frattempo, che deve fare? Le ho già dato venti secondi in più.

Onorevole Fratoianni, prego *(Scambio di apostrofi tra i deputati Marattin e Amendola)*…

Colleghi, per favore, non parlate tra di voi. Prego. Onorevole Marattin e onorevole Amendola, vi prego, per favore….

Onorevole Fratoianni, cominci il suo intervento… Onorevole Amendola, per favore, per cortesia *(Vive proteste del deputato Amendola)*… Allora, per favore, ora basta! Onorevole Amendola! Per favore, la richiamo all'ordine, onorevole Amendola. Per cortesia! Onorevole Marattin, per favore. Colleghi, per cortesia. Basta, collega Amendola e collega Marattin. Va bene, va bene così. Per favore, riprendiamo serenamente la discussione.

Onorevole Fratoianni, per favore, cominci il suo discorso.

NICOLA FRATOIANNI (AVS). Grazie, signor Presidente. Vede, lei ha detto poco fa che ciascuno o ciascuna può alzarsi in quest'Aula e dire ciò che vuole, nel limite del Regolamento. Non fa una piega naturalmente, ma c'è anche qualche altro limite che andrebbe osservato in un'Aula come questa, quella del Parlamento della Repubblica: dovremmo tutti e tutte osservare almeno il limite della decenza *(Applausi dei deputati dei gruppi Alleanza Verdi e Sinistra, Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle - Commenti di deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*. Vedo che…

PRESIDENTE. Colleghi…

NICOLA FRATOIANNI (AVS). …vi agitate assai da quelle parti: fate bene! Fate bene ad agitarvi, perché poco fa un collega vostro, non so in preda a che cosa, si è alzato in quest'Aula e, mentre discutiamo di un provvedimento, quello sulla PDL antisemitismo, ha spiegato a quest'Aula che le nostre obiezioni, che la tesi di chi sostiene - è stato ricordato dal collega Carotenuto -, insieme al più importante storico ebreo vivente dell'Olocausto, Omer Bartov, e a centinaia di intellettuali e storici dell'Olocausto, ebrei e non ebrei, a proposito di ciò che è accaduto a Gaza, di ciò che continua ad accadere a Gaza, e cioè il fatto che lì ci sia, ci sia stato e sia in corso un genocidio… Un vostro collega di Fratelli d'Italia si è alzato in quest'Aula e ha detto "Eh, ma ci sono i dati del Ministero della Sanità di Gaza" *(Dai banchi del gruppo Fratelli d'Italia:* "Di Hamas!*")*.

Dicono che… di Hamas, fate pure, non cambia niente. Chiaro? A proposito della decenza, non cambia niente *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*, e dell'oscenità delle dichiarazioni di quel collega non cambia niente! Ha detto: "Ma insomma, ci sono più nascite che decessi". Insomma, si è alzato in quest'Aula per dire sostanzialmente: state mentendo e, in fondo, ne hanno uccisi troppo pochi *(Applausi dei deputati dei gruppi Alleanza Verdi e Sinistra, Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe - Commenti di deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

Allora, signor Presidente, qui si è frantumato il muro della vergogna, della decenza. L'oscenità a cui abbiamo assistito è una pagina nera nella storia del Parlamento della Repubblica italiana. E lei, onorevole Malaguti, si dovrebbe vergognare *(Il deputato Malaguti alza la mano)*! Abbassi quella mano tesa *(Proteste dei deputati dei gruppi Alleanza Verdi e Sinistra, Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*! Abbassi quella mano tesa!

PRESIDENTE. Si rivolga a me.

NICOLA FRATOIANNI (AVS). Lo so che è un riflesso, lo so che vi viene naturale *(Applausi dei deputati dei gruppi Alleanza Verdi e Sinistra, Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)*. Voi che volete dare a noi lezioni di antisemitismo! Abbassi quella mano tesa *(Il deputato Malaguti alza il pugno - Proteste dei deputati dei gruppi Alleanza Verdi e Sinistra, Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)* e recuperi un po' di decenza, se è ancora in grado di farlo *(Applausi dei deputati dei gruppi Alleanza Verdi e Sinistra, Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)*!

PRESIDENTE. Onorevole Malaguti, ho visto che ha alzato la mano, però, siccome è già intervenuto *(Commenti dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle* Alleanza *Verdi e Sinistra)*… Colleghi, per favore, ma perché?

Allora, ha chiesto di intervenire… Allora dicevo, se lo fate dire anche a me, che lei è già intervenuto. Quindi, se ha da fare una dichiarazione di risposta, però non può intervenire ancora sull'emendamento. Quindi, eventualmente, se lo riserva per dopo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Alfonso Colucci. Ne ha facoltà.

ALFONSO COLUCCI (M5S). Mi scusi, Presidente, ma il tenore del dibattito che si sta tenendo offende la materia che stiamo trattando, offende il tono di questo dibattito. Le dichiarazioni che abbiamo sentito: "Ma come si può dar credito a un Ministero della Sanità, a Gaza, dove non esiste più nulla". Di che cosa stiamo parlando? Di un'associazione terroristica che darebbe dei dati attendibili? Di

che cosa state parlando? Riconduciamo questo dibattito alla materia, che è una materia delicata, che è una materia sensibile. Riportiamolo, non facciamo questa brutta figura.

La Camera dei deputati, oggi, sta facendo una pessima figura per causa vostra, perché state strumentalizzando un tema così importante e così delicato *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*! Presidente, io invito tutti a ricondurre la nostra discussione sui temi, perché qui volano semplicemente offese, mistificazioni e parole di una gravità inaudita *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Bene, colleghi, prima di andare avanti, anche per il corretto svolgimento dei lavori, ricordo che il deputato che interviene si rivolgerà direttamente alla Presidenza e, se ritiene, per il tramite della Presidenza, svolgerà tutte le considerazioni che vuole, però guardate me e rivolgetevi alla Presidenza.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ferrara. Ne ha facoltà.

ANTONIO FERRARA (M5S). Grazie, Presidente. Io, sentendo tutti questi dibattiti e questo continuare a dire balle, direi che chi ha detto che sono balle ha detto balle, perché omettere la verità vuol dire raccontare balle. Adesso, posso capire anche il discorso dell'1,2 - che, magari, c'era scritto di quello che è stato, che è rimasto, perché è stato distrutto dalle bombe e tutto il resto -, ma il vero punto è solo uno: che noi abbiamo, dall'inizio della guerra a oggi, un calo demografico del 10,6 per cento per 254.000 unità. Quindi, le omissioni che vengono fatte in questo caso, su nati e morti, e il non girare la pagina e andare a vedere sempre le stesse entità che hanno detto questo dato, porta quei dati parziali a essere balle.

Quindi, concludo, invito a riportare il discorso sui fatti concreti e non sulle balle dall'altra parte e di fianco *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Della Vedova. Ne ha facoltà.

BENEDETTO DELLA VEDOVA (MISTO-+EU-SUEU). Grazie, signor Presidente. Io mi asterrò su questo emendamento, non perché non lo condivida, ma perché ritengo che non sia necessario, perché io continuo a pensare - e voterò a favore di questo provvedimento - che non sia vero che in questo provvedimento, che per me andava bene molto prima del 7 ottobre… Chi si occupa - io l'ho fatto senza grandi approfondimenti, per l'amor del cielo - dell'antisemitismo diffuso in Europa e in Italia già prima del 7 ottobre, credo che abbia il diritto, io ritengo anche il dovere, di affrontare questo tema scevro da quella polemica in cui tutti quanti siamo immersi, ed è giusto così, relativa a quello che è accaduto il 7 ottobre e alle conseguenze che ci sono state.

Nemmeno la discussione sul genocidio c'entra con l'antisemitismo. Non è vero e non sono d'accordo con il collega Gianassi che questo potrebbe far sì che la cosa rientri nella legge Mancino. In questo provvedimento, le definizioni dell'IHRA sicuramente potevano essere superate. Io però rispetto il lavoro che è stato fatto al Senato: siamo entrati, ahimè, in un monocameralismo alternato. Quindi, se c'è la possibilità - e io rivolgo un ultimo appello alla maggioranza - di migliorare il testo, facciamolo, ma il tema qui non è quello della discussione di questa ultima mezz'ora.

Il tema, per esempio, è il rabbino milanese di 60 anni che è stato assalito e che è stato picchiato, non in forma gravissima, e gli è stata tolta e calpestata la *kippah*. E io penso che non si debba espellere quel ragazzo, nato in Italia, di 20 anni. Penso, invece, che si debba mettere in atto la strategia, che grazie a questa legge ci sarà, di spiegare cos'è l'antisemitismo e contrastare l'antisemitismo, senza alcun tipo di reato. Io vorrei e spero che sia possibile, che si discuta di questo, di come contrastare l'antisemitismo. Poi diciamo il peggio possibile su Netanyahu, e mi ci metto anch'io, ma non c'entra con questa legge *(Applausi dei deputati Giachetti e Marattin)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1004 Carotenuto, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 8)*.

Passiamo all'emendamento 1.1005 Carotenuto. Ha chiesto di parlare l'onorevole Carotenuto. Ne ha facoltà.

DARIO CAROTENUTO (M5S). Presidente, se me lo consente, partirei da una precisazione, perché credo che occorra farla ai colleghi che sono intervenuti prima di me. La casistica di genocidio non prevede lo sterminio totale di un popolo, ma l'intenzione di sterminare. Quindi, il numero di nascite non conta proprio niente! Zero *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*! Peraltro, associare Israele a Boko Haram non credo faccia piacere a Israele, collega! Ha fatto un esempio che, probabilmente, non renderà felici i suoi amici israeliani.

Ma torniamo a questo emendamento, con cui chiedo semplicemente: se uno studente deciderà di stendere una bandiera palestinese fuori dalla finestra della sua classe, sarà punibile? In qualche modo rientrerà nella casistica di antisemita secondo quest'Aula? Allora, la questione è molto semplice: se per voi questa cosa è superflua, votate a favore. Dite chiaramente che stendere questa bandiera non rappresenterà per voi nessun problema, né per voi, né chiaramente per quel ragazzo.

Chi mi ha preceduto ha già chiarito che qua il tema non è se è un reato o non è un reato, perché, quando si va a processo… Io, relativamente da poco, vengo da un processo su un tema simile. Infatti, ho dibattuto con chi riteneva che definirlo "difensore del genocidio" fosse di per sé antisemita. Nella sentenza, che mi ha dato ragione da tutti i punti di vista - e qui voglio dire all'Aula che ho rinunciato all'immunità parlamentare in questo processo, proprio per arrivare alla sostanza di questa vicenda -, il giudice ha comunque detto che in alcune mie osservazioni poteva anche rientrare una qualche forma di antisemitismo. Il giudice è andato a cercare tutta la legislazione vigente.

Ora, evidentemente ho molto a cuore la questione di oggi, perché ritengo che, se quel giudizio si fosse celebrato all'indomani di questo voto, probabilmente, per affermazioni che sono del tutto lecite, anche secondo voi - perché anche voi state dicendo che si può criticare Israele, che si può definire genocidio quello che è accaduto -, quello stesso giudizio sarebbe potuto andare diversamente *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marattin. Ne ha facoltà.

LUIGI MARATTIN (MISTO). Presidente, tramite lei pongo due domande a due colleghi del MoVimento 5 Stelle.

La prima al collega Carotenuto: dove ha letto che esporre la bandiera palestinese equivale a una possibile accusa di antisemitismo *(Commenti del deputato Carotenuto)*? Allora dico anche che esporre la bandiera dell'Inter, che forse sarebbe più… Perché devi scrivere qualcosa che non sta scritto da nessuna parte?

La seconda al collega Colucci, sempre tramite lei. Questa è veramente interessante. Il collega Colucci in pratica dice: guardate, voi non dovete citare i dati del Ministero della Salute di Hamas, perché è una fonte inattendibile, perché lì non è rimasto più niente. Chiedo al collega Colucci, tramite lei, se sa quale sia la fonte dei 75.000 morti a Gaza: il Ministero della Salute di Hamas *(Commenti della deputata Boldrini)*. Quindi, o è sempre attendibile o non è mai attendibile.

Infine, Presidente…

PRESIDENTE. Concluda.

LUIGI MARATTIN (MISTO). …pochi minuti fa - sa che a me non piace mai fare la vittima -, un collega del Partito Democratico, che in passato ha ricoperto la carica di Ministro, il collega Enzo Amendola, a fronte della citazione di dati senza commento, mi ha rivolto diversi insulti. L'hanno dovuto fermare, perché stava per scavalcare i banchi per venire a fare chissà *(Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*…

PRESIDENTE. Colleghi, per favore. Fate concludere.

LUIGI MARATTIN (MISTO). Presidente, capisco che questa discussione possa scaldare, ma mi chiedo con che faccia, in quest'Aula, a fronte di uno che legge dati e neanche li commenta, debba ricevere da una persona che ha ricoperto anche importanti responsabilità di Governo insulti e minacce fisiche, perché lo ha dovuto fermare una sua collega di partito *(Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Chiaro.

LUIGI MARATTIN (MISTO). Quindi, non capisco, Presidente…

PRESIDENTE. Grazie.

LUIGI MARATTIN (MISTO). …se lei ritenga giusto o meno un comportamento del genere. Se il collega è nervoso, lo capisco, del resto… Però, si dia una calmata.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marattin. Ovviamente, la Presidenza ha richiamato, proprio perché ha visto che l'onorevole Amendola era particolarmente, diciamo, agitato. Lo ha richiamato all'ordine, com'era giusto che fosse.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

SUSANNA CHERCHI (M5S). C'era prima…

PRESIDENTE. C'era prima lei, prego.

SUSANNA CHERCHI (M5S). Ah, grazie, Presidente. Guardi, questo dibattito è surreale, davvero surreale. Questa possibilità… Anche, l'antisemitismo, questa legge che non è una legge… Ho paura, io ho paura di quello che può succedere, perché io ho paura di dove andremo a finire.

Il mio discorso era un altro in realtà, perché dico: un cittadino è libero, che sia ebreo o meno, di aprire un negozio, di andare nella sinagoga, ci mancherebbe pure, ma anche io posso essere libera di dire in un negozio "questo proviene da Israele". Sono libera di mangiare quello che voglio.

Però questa cosa che si sta insinuando… Io vedo una nuvola nera, perché non so dove andremo a finire.

Come finirà? Ho paura di questo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Amendola. Ne ha facoltà.

VINCENZO AMENDOLA (PD-IDP). Grazie, Presidente. Intervengo sull'emendamento, però ci tengo a precisare, e le chiedo scusa, la reazione è stata un po' sanguigna. Chiedo scusa a lei, chiedo scusa al collega. Non è mio… Come si dice: non è un gesto… Ovviamente, non volevo assaltare nessuno…

PRESIDENTE. Proprio perché lo sapeva e la conosco…

VINCENZO AMENDOLA (PD-IDP). …non avrei il fisico per assaltare nessuno. Ma la reazione è stata… Sì, lo dico per una questione che riguarda questo emendamento, ma che riguarda il clima che si è creato. Si può discutere di tutto, si può discutere di tutte le

questioni, di tutti gli articoli. Dico all'onorevole Siracusano che in quel Governo c'ero e noi approvammo la prima parte dell'IHRA, ma non la trasformammo in una disposizione di legge: fu una razionale gestione della disposizione *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*. Giusto per farle un appunto su quello che lei ha detto.

Però, caro onorevole Marattin, tramite lei, Presidente, lei mi conosce: io mi scaldo, sì, mi scaldo, perché un singolo bambino, una singola donna, un singolo uomo, in una guerra - chiamatela dove volete: Sudan, Gaza, Bucha, trovatemi voi le guerre! -, ci deve far muovere il sangue *(Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle, Azione-Popolari Europeisti Riformatori -Renew Europe e Alleanza Verdi e Sinistra)*! E non è possibile che mi veniate a leggere i dati delle nascite! E non è possibile che venite a fare la contabilità di fronte a dei morti *(Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle, Azione-Popolari Europeisti Riformatori -Renew Europe e Alleanza Verdi e Sinistra)*! Se questa legislatura ce la ricorderemo, ce la ricorderemo per le guerre, per i morti; ce la ricorderemo sulle nostre coscienze per quello che abbiamo fatto e per quello che non abbiamo potuto fare!

E allora, io mi scaldo, chiedo scusa per gli insulti, ma mi scaldo *(Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle, Azione-Popolari Europeisti Riformatori -Renew Europe e Alleanza Verdi e Sinistra)*, perché se a nessuno in quest'Aula si scalda il cuore di fronte ai bambini morti, io non capisco che cosa ci faccia in quest'Aula *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, che si levano in piedi, e dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle, Azione-Popolari Europeisti Riformatori -Renew Europe e Alleanza Verdi e Sinistra)*!

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire… Colleghi…

Il Governo, prego onorevole Siracusano. Ne ha facoltà.

MATILDE SIRACUSANO, *Sottosegretaria di Stato per i Rapporti con il Parlamento*. Grazie, Presidente. Io comprendo quello che ha appena sostenuto l'onorevole Amendola, però, siccome io ho assistito alla discussione sia al Senato che alla Camera, le questioni sollevate dal Partito Democratico, onorevole Amendola, non erano relative semplicemente alla proposta di legge in quanto tale, ma erano relative al fatto che il contenuto di questa definizione potesse comprimere la libertà di manifestazione del pensiero. Quindi, se lo pensate oggi, lo pensavate anche allora, indipendentemente dal fatto che non avete approvato una legge, ma avete firmato una risoluzione, il contenuto era analogo.

Poi, ribadisco: basta leggere il testo. In Senato, la discussione è stata ampia e anche alla Camera, in Commissione, perché, appunto, non viene istituito alcun reato. Non c'è reato alcuno. Sono quattro articoli - lo dico anche ai colleghi di Futuro Nazionale che, ribadisco, hanno letto un'altra cosa -, sono quattro articoli, non 25. Quindi, è facile individuare già dal primo comma, come diceva bene il relatore Russo… Nel primo comma è scritto esplicitamente che non vi è alcuna compressione di libertà di manifestazione del pensiero e di critica politica. Dico a coloro che domani, dopo l'adozione di questa legge, dopo l'approvazione di questa legge criticheranno il Governo di Netanyahu: non verranno colpiti da alcuna sanzione, chi parteciperà alle manifestazioni ProPal, non verrà colpito da alcuna sanzione.

Questo è un provvedimento sacrosanto che dovremmo recepire senza effettivamente scadere in questo tipo di discussioni. Semplicemente unirci per lanciare un messaggio forte contro la violenza, contro l'odio, contro la discriminazione e contro l'antisemitismo: questo dovremmo fare oggi *(Applausi del deputato Paolo Emilio Russo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zaratti. Ne ha facoltà.

FILIBERTO ZARATTI (AVS). Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con attenzione le parole della Sottosegretaria, però c'è una cosa che non mi convince e gliela devo dire: ma se è così, se la vostra intenzione è questa, se questa legge non introduce effettivamente nuovi reati - e non ne introduce, fermo restando le considerazioni fatte in modo appropriato e anche molto professionale, direi così, dal collega Gianassi - se la questione è questa, ma perché questa vostra ostilità a non voler adottare la Dichiarazione di Gerusalemme e a voler per forza tenere la dichiarazione dell'IHRA che era precedente e sulla quale si è scatenato un dibattito anche a livello europeo, non soltanto nazionale? Perché quella dichiarazione, quella dell'IHRA, sì, effettivamente ha avuto alcune occasioni di approvazione da parte di alcuni istituti anche europei, ma mai sono diventate atti obbligatori definiti per legge, in nessuna parte del mondo, se non in Romania. Ci sarà una ragione per cui questa dichiarazione dell'IHRA in tutto il mondo, in tutta Europa, non è stata adottata sotto forma di legge?

E allora, se la vostra volontà è proprio quella di mettere in atto un provvedimento che sottolinei la necessità di combattere l'antisemitismo, siamo d'accordo. La Dichiarazione di Gerusalemme, che è stata fatta seguentemente e che ha avuto il consenso di tutti coloro che studiano l'olocausto, di tutti coloro che si occupano di questi problemi - professori universitari e opinionisti -, perché non va bene? Perché non la volete? Se siete proprio d'accordo, approvate i nostri emendamenti che introducono la Dichiarazione di Gerusalemme, e avremo approvato insieme la legge. Però voi non lo fate, voi avete detto "no" a tutti i nostri emendamenti. Come si dice: il diavolo sta dietro i particolari; e questa è una delle occasioni che lo dimostra *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Alfonso Colucci. Ne ha facoltà.

ALFONSO COLUCCI (M5S). Presidente, il contrasto all'antisemitismo dovrebbe prescindere da una conta - che non capisco perché in quest'Aula si stia facendo - dei morti di Gaza tra gli adulti e i bambini. Non c'entra assolutamente niente: qui stiamo discutendo del contrasto all'antisemitismo, alla violenza, al pregiudizio, all'odio verso gli ebrei.

Ma poiché questo è il tenore della discussione, i dati sono desunti dal bollettino del 28 ottobre 2026 dell'ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari, che però potrebbe attingere come fonte al Ministero della Salute di Gaza. Esiste però anche una ricerca indipendente pubblicata da *The Lancet Global Health*, nel 2026, che attinge a un'indagine sulle famiglie di Gaza, che descrive 75.200 morti per cause violente tra il 7 ottobre 2023 e il 5 gennaio 2025, con un intervallo di confidenza del 95 per cento, tra 63.600 e 86.600 morti.

Ma non è questo il tema di cui stiamo discutendo. Qui stiamo discutendo della lotta all'antisemitismo e dell'odio: il resto è solo bassa propaganda, nulla di più *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Montaruli. Ne ha facoltà.

AUGUSTA MONTARULI (FDI). Grazie, Presidente. Giusto per dar seguito anche alle parole del collega Amendola, per suo tramite, e riportare l'Aula in un clima assolutamente di serenità, io voglio solo ricordare che tutto il centrodestra, compreso ovviamente Fratelli d'Italia, ha dato la piena disponibilità e ha tentato di arrivare a una votazione unanime di questo testo, tanto che ci si è soffermati nelle valutazioni anche di un emendamento che non proveniva di sicuro dalla nostra parte politica, perché, certamente, il professor Ceccanti non può essere arruolato nelle file di Fratelli d'Italia o del centrodestra *(Applausi dei deputati del*

gruppo Fratelli d'Italia). L'unica condizione che abbiamo posto è che non si modificasse la definizione, contenuta nel provvedimento presentato dalla Presidente Metsola e firmato e approvato anche da Elly Schlein, proprio relativa all'IHRA.

Lo dico per riportare la situazione alla verità storica, tra virgolette, rispetto alla procedura e all'atteggiamento che noi abbiamo avuto su questo delicato - lo sappiamo – provvedimento, che però ci sta particolarmente a cuore *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1005 Carotenuto, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 9)*.

Passiamo all'emendamento 1.1006 Carotenuto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carotenuto. Ne ha facoltà.

DARIO CAROTENUTO (M5S). Presidente, per suo tramite, vorrei dire alla Sottosegretaria Siracusano che sarebbe sacrosanto interrompere gli accordi con Israele. Sarebbe sacrosanto interrompere, magari, i viaggi e le collaborazioni con le *lobbies* tipo Elnet. Sarebbe sacrosanto sanzionare Netanyahu e magari arrestarlo. Sarebbe sacrosanto intervenire anche militarmente, se dovesse essere necessario, per portare tende e aiuti a Gaza *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Questo sarebbe sacrosanto, non questo provvedimento che non ha proprio niente di sacrosanto in questo momento storico.

Con questo emendamento, chiediamo che l'astensione volontaria dall'acquisto dei prodotti israeliani non venga considerata atteggiamento o comportamento antisemita, salvo che si traduca in istigazione all'odio, perché in quel caso per carità. Partiamo dalla fine, la clausola di salvaguardia, perché l'emendamento esclude l'istigazione all'odio, come dicevo. Chi usa il boicottaggio come copertura per colpire gli ebrei in quanto ebrei resta fuori e, ripeto, ci mancherebbe altro. D'altra parte, questa è una fattispecie già prevista dal nostro ordinamento ed è per questo che ci chiediamo: ma perché, perché, perché oggi siamo impegnati a fare… Mentre il Paese grida veramente aiuto, perché è in difficoltà economiche, noi siamo qui proprio a promulgare la legge del più forte, a metterci dal lato del più forte, mentre continua un genocidio davanti agli occhi di tutti gli italiani. È una cosa indecente, quella che stiamo facendo oggi. Indecente. Allora, con questo emendamento diciamo che chi usa il boicottaggio per motivi politici, per lanciare un messaggio politico, resta fuori da questa definizione.

Presidente, io, veramente, invito il Governo a fare una riflessione. Io penso che potevamo arrivare a un accordo sulla Dichiarazione di Gerusalemme, sebbene anche lì non ne trovi esattamente la necessità, perché il nostro ordinamento già prevede tutto quello che è necessario per colpire l'antisemitismo. Poi, se non ci si riesce è un altro discorso, probabilmente perché dovremmo investire in cultura, dovremmo investire in ricerca, dovremmo investire nelle scuole, in tutto quello in cui voi state disinvestendo. Allora, forse, quella può essere la radice dell'antisemitismo. Ma comunque, in ogni caso, un provvedimento fatto in questo momento storico, quello che può creare, al massimo, è esacerbare l'antisemitismo: di certo non lo contrasta.

Voi avete una storia molto precisa in termini di libertà di espressione. Evidentemente la dimenticate, quando protegge qualcun altro, ma voi votaste contro la legge Zan, dicendo che non ve ne era bisogno. E allora, oggi, come potete difendere questa PDL *(Applausi dei deputati del*

gruppo MoVimento 5 Stelle)?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). Sì, grazie, Presidente. Incredibilmente e stranamente questo pomeriggio, che appariva monotono, si colora del fatto che anche il collega Carotenuto ha detto una cosa esatta. Mi riferisco all'ipocrisia di chi votò "no" al DDL Zan e lo ribadisco: il centrodestra, con la complicità di qualche esponente della sinistra, 5 anni fa votò contro un altro reato di pensiero molto pericoloso, perché prevedeva l'imposizione dell'agenda arcobaleno degli estremisti di sinistra LGBT nelle scuole e nella società *(Applausi dei deputati del gruppo Misto -Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

Allora il centrodestra ebbe un moto d'orgoglio, un moto di amor proprio, di difesa e tutela dei nostri figli, che a scuola, spesso, hanno subito e continuano a subire, nonostante la legge sul consenso informato, la propaganda *gender*. E allora fa specie come i conservatori, i moderati, i "non so se ancora sovranisti" trovino il modo di istituire una nuova sfumatura della "psicopolizia". In questa legge si parla, addirittura, di un coordinatore, dei coordinatori che dovranno indagare se, nelle opinioni dei cittadini, possano esserci delle tracce di antisemitismo.

Coordinatore che poi potrebbe essere anche retribuito, perché, se andiamo avanti nella legge, si scopre che la Presidenza del Consiglio potrebbe anche pagare il coordinatore dei coordinatori alla ricerca di tracce di antisemitismo. Siamo seri, lasciamo ai cittadini la libertà di criticare.

Colleghi di destra, ricordate le vostre radici: no ai reati di pensiero *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*!

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1006 Carotenuto, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 10)*.

Passiamo all'emendamento 1.15 Alfonso Colucci. Ha chiesto di parlare l'onorevole Alfonso Colucci. Ne ha facoltà.

ALFONSO COLUCCI (M5S). Grazie, Presidente. Lo dicevo nel mio intervento sul complesso degli emendamenti e invitavo quest'Aula a fare tesoro del fenomeno tragico, dell'esperienza tragica della *Shoah* e a non affermare una tutela della religione ebraica e delle comunità ebraiche in funzione selettiva e separata. Invitavo ad aprire ad una riflessione più ampia che non producesse una separazione della necessaria lotta all'antisemitismo dalle altre forme di discriminazione, perché, a mio avviso, la natura assoluta di quell'esperienza tragica della *Shoah* dovrebbe invitarci ad aprire la mente e a considerare una tutela più ampia e non, appunto, selettiva. Questo non vuol dire negare la specificità storica dell'antisemitismo e, nelle dichiarazioni di voto, avremo modo anche di approfondire qual è la lunga storia che, purtroppo, ha portato e ha attraversato gli anni e le epoche sull'antisemitismo, che ha permeato anche delle forme culturali della cultura, anche occidentale, purtroppo. Ma oggi questo provvedimento avrebbe potuto essere l'occasione privilegiata per non stabilire gerarchie tra le vittime dell'odio *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* e aprire ad una tutela che potesse davvero tutelare tutti i soggetti.

Questo emendamento, che io propongo, ha proprio come oggetto il contrasto alla formazione di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che abbiano tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali, etnici e

religiosi. Quindi, uno sguardo ampio e anche uno sguardo che guardi alla prevenzione, cioè proprio combattere e prevenire la costituzione di quelle organizzazioni - ce ne sono tante: organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi - che attualmente infestano davvero la vita democratica e la vita culturale, promuovendo messaggi di odio e di discriminazione, perché, Presidente, la condanna netta del nazismo dovrebbe indurci oggi ad interrogarci anche su come possiamo noi combattere e prevenire le forme di neonazismo, cioè le forme di attualizzazione. Non neghiamo questa realtà, ancora oggi, di quel pensiero disastroso dell'esperienza storica, politica e culturale della nostra società, che va assolutamente rigettato.

Pensare anche che oggi non ci siano delle forme di neofascismo, che promuovono questi sentimenti di odio e di discriminazione, anche questo è una negazione della verità e della realtà, ma anche una forma per sminuire, per spezzare in qualche modo l'efficacia di una lotta effettiva contro l'antisemitismo. Infatti, se noi non pensiamo che l'antisemitismo si combatta, insieme alle altre forme di violenza e di discriminazione razziale, anche svolgendo attività di prevenzione delle formazioni neofasciste e delle formazioni neonaziste, il cui *humus* culturale è permeato proprio da quell'odio e da quella violenza che con questo provvedimento si vorrebbe combattere e il cui contrasto si vorrebbe rafforzare, noi cogliamo solamente una parte e indeboliamo l'azione che noi stiamo facendo.

Per questo, invito a un ripensamento su questo emendamento. Non mi avventuro, Presidente, a chiedere l'accantonamento, perché, se il Governo volesse ripensarci, la Sottosegretaria avrebbe la possibilità di alzarsi e di dirlo. Non lo chiedo, per non aggravare l'Aula, ma vorrei che venisse davvero colto il senso della nostra attività emendativa, che è di contenuto ed è tesa davvero nel disperato tentativo di migliorare questo provvedimento, che, invece, presenta così tante lacune e così tante carenze *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pozzolo. Ne ha facoltà.

EMANUELE POZZOLO (MISTO-FNV-F). Grazie, signor Presidente. Ho apprezzato le parole di chi mi ha preceduto. Il tema è che quest'Aula, su questo genere di provvedimenti, dovrebbe riuscire a uscire dagli schematismi partitocratici, perché - lo ribadisco e ritorno su quanto detto prima - stiamo discutendo del rafforzamento e dell'inserimento in un ordinamento giuridico di un principio che è liberticida. Qui differisco dalle parole dell'onorevole Colucci o, meglio, ho sentito parlare di nazismo, di fascismo, di totalitarismi e autoritarismi in quest'Aula. C'è poi anche il comunismo, che una parte politica fa fatica a ricondurre in questa terminologia, però tant'è.

Il tema è un altro: noi non possiamo pensare, avendo conosciuto i totalitarismi e gli autoritarismi del Novecento, di poter agire in modo totalitario o autoritario, se siamo una democrazia liberale come tanto ci vantiamo. Questo genere di leggi, le leggi che impediscono la libera espressione del pensiero, sono misure tecnicamente totalitarie o autoritarie, dipende da come vogliamo andare a interpretare questa terminologia filosofica e politica.

Noi non stiamo votando una delle tante leggi per compiacere qualcuno o per dispiacere a qualcun altro, lo ribadisco qui. E mi riferisco anche all'esponente del Governo che prima ha detto: Futuro Nazionale forse non sa leggere bene i provvedimenti. No, noi il provvedimento lo abbiamo letto, ma questo provvedimento non mi sembra che riguardi la geopolitica. Qui si continua a confondere il piano, in una discussione assolutamente sclerotizzata. Non stiamo discutendo di Netanyahu, non stiamo nemmeno discutendo di Hamas: stiamo discutendo dell'introduzione, nell'ordinamento giuridico, dell'ennesimo bavaglio *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*, e io, da destra, ma da italiano,

da papà, sono contrario. Io voglio che mio figlio possa dire quello che pensa e, se non commetterà dei reati, dovrà poterlo dire, ma noi non possiamo consentire che il suo pensiero possa un giorno diventare un reato *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.15 Alfonso Colucci, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 11)*.

Passiamo all'emendamento 1.16 Bonafe'. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.16 Bonafe', con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 12)*.

Passiamo all'emendamento 1.1003 Bonafe'. Ha chiesto di parlare l'onorevole Boldrini. Ne ha facoltà.

LAURA BOLDRINI (PD-IDP). Grazie, signor Presidente. Vorrei iniziare questo mio intervento, ricordando in quest'Aula - cercando di fare un po' chiarezza – che, in nessun punto della legge, si chiarisce che la critica, per quanto dura, alle istituzioni israeliane e al Governo israeliano è tutelata da questo provvedimento: non sta scritto da nessuna parte. Quindi non è come dice - per suo tramite, Presidente - il collega Marattin, perché non c'è proprio scritto che le critiche dure verso il Governo israeliano o le istituzioni israeliane sono considerate libera espressione.

Ed è tutta su questa ambiguità che si sviluppa, diciamo, la definizione dell'IHRA, perché questo in esame non è un provvedimento sull'antisemitismo, qui non si vuole veramente fare un lavoro serio sull'antisemitismo: qui si vuole, invece, impedire le critiche alle politiche del Governo israeliano, anche quando questo Governo commette dei crimini orrendi. Perché dico questo? Perché c'è tanta preoccupazione in merito a questo provvedimento, da diversi mondi: c'è il mondo che si preoccupa, perché dice che rispetto a questo provvedimento c'è una sorta di intimidazione, di dissuasione a fare critiche al Governo. È vero che non c'è il reato, però è un *chilling effect*, un effetto raggelante: siccome non sai quello che ti può succedere, è meglio che non parli, che non dici più niente del Governo israeliano e va tutto bene quello che fa, perché non sia mai che poi ti capita di essere accusato di antisemitismo e denunciato in base alla legge Mancino e il giudice, che va a vedere come funziona per l'antisemitismo, si rifarà a questa definizione, dove 11 esempi di questa definizione chiamano in ballo Israele. Non le persone di religione ebraica, Israele: capisce perché c'è il cortocircuito, signor Presidente?

E, allora, il mondo del giornalismo è in grande preoccupazione: l'ordine dei giornalisti, la Federazione nazionale della stampa, Articolo 21, il Cdr di Repubblica, le associazioni che si occupano di diritti umani - Amnesty, Oxfam, Save the children, ARCI, AOI, ANPI -, ma anche il mondo della scuola, il mondo dell'accademia - il CNR, i giuristi democratici -, e poi c'è il mondo ebraico. C'è il mondo ebraico, che si è espresso molto chiaramente su questo provvedimento, Presidente: qui parliamo del Laboratorio ebraico antirazzista, delle Voci ebraiche per la pace, di Anna Foa, Carlo Ginzburg, Gad Lerner, Stefano Levi Della Torre, Roberto Della Seta, Bruno Montesano, e la lista è lunga.

Allora, non stiamo qui a perdere tempo, stiamo qui a dirvi che questo in esame è

un provvedimento liberticida, perché questa definizione dell'IHRA è controversa; lo stesso Stern, l'autore, capì che questa definizione poteva essere strumentalizzata e si raccomandò di non tradurla mai in norma di legge, perché doveva essere una definizione operativa.

Presidente, se i colleghi e le colleghe della maggioranza avessero voluto lavorare seriamente, avremmo deciso per un voto unanime. E come arrivavamo, signora Sottosegretaria, al voto unanime? Lo avremmo fatto su una dichiarazione, cioè la Dichiarazione di Gerusalemme. Adesso, Presidente, io chiedo - tramite lei - alla Sottosegretaria: che cos'è che non va? E lo chiedo ai colleghi e alle colleghe della maggioranza: che cos'è che non va di questa definizione? L'antisemitismo è discriminazione, è pregiudizio, è ostilità e violenza contro gli ebrei in quanto ebrei o le istituzioni ebraiche in quanto ebraiche, non israeliane. Perché non avete voluto portare questo Parlamento a un voto unanime? Con questa dichiarazione, ci saremmo tutti messi d'accordo e, invece, voi volete usare la dichiarazione dell'IHRA per non consentire le critiche, anche aspre, alle istituzioni israeliane che in questa fase storica si sono macchiate di crimini di guerra, contro l'umanità e genocidio.

E voi con questo lavoro, con questa legge vi state rendendo complici.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Carotenuto. Ne ha facoltà.

DARIO CAROTENUTO (M5S). Presidente, intervengo per sottoscrivere. Vede, il paradosso è che illustri esponenti della comunità ebraica, italiana e internazionale, verrebbero, dopo questa approvazione, definiti antisemiti ed è qualcosa di assolutamente incredibile. Pensate che ci sono dei rabbini che ritengono che addirittura Israele di per sé non dovrebbe esistere. Sono antisemiti loro? O forse stanno semplicemente esponendo il loro pensiero al dibattito? E allora - e sia chiaro che non viene da questa parte politica, ma viene da quei rabbini questo pensiero - che vogliamo dire che degli ebrei studiosi di ebraismo sono antisemiti? Perché questo qui si sta sancendo oggi ed è assolutamente ridicolo e irrazionale che questo avvenga nel momento in cui Israele sta compiendo quello che sta compiendo nella Striscia di Gaza e in Palestina *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zaratti. Ne ha facoltà.

FILIBERTO ZARATTI (AVS). Grazie, Presidente. Questo è il punto centrale, secondo me, della nostra discussione: è il momento nel quale, se ci fosse davvero la volontà di accogliere l'appello della senatrice Segre, questo sarebbe il momento giusto per poterlo fare, perché con questo emendamento chiediamo di introdurre la Dichiarazione di Gerusalemme come elemento di definizione di antisemitismo.

Questa nostra discussione è stata definita surreale. Io devo dire che sono abbastanza d'accordo, anche perché dovremmo sempre ricordare a che cosa è finalizzata comunque questa proposta di legge, a chi vuole parlare. Secondo me vuole parlare a tutte quelle persone di religione ebraica che vivono in tutto il nostro Paese, persone che magari non sono mai state in Israele, alcune che non ci vogliono proprio tornare o che non ci vogliono andare. Quindi, questa legge parla a quei fenomeni di antisemitismo rivolti alle persone che camminano per le nostre strade e che, a volte, sono aggredite perché hanno la *kippah* in testa o altre cose di questo genere. Quindi, dovremmo avere consapevolezza di quello che facciamo: Israele e la questione dell'antisemitismo sono due cose diverse. Io sono - lo devo dire sinceramente - antisraeliano per le politiche che Israele sta portando avanti, ma sono ferocemente contrario ad ogni forma di antisemitismo.

Voglio ricordare una cosa che ha detto il mio collega Peppe De Cristofaro in Senato; siccome è molto bella la voglio ricordare qui. Come ho già avuto modo di dire una volta in quest'Aula

alcuni mesi fa - dice De Cristofaro -, ci siamo formati sulle pietre d'inciampo, ci siamo formati leggendo Primo Levi, abbiamo avuto nella nostra vicenda politica come compagni di strada figure straordinarie come Umberto Terracini, come Emilio Sereni, come Eugenio Curiel, ammazzato dai fascisti pochi mesi prima della liberazione. Ebbene, questa memoria collettiva fa parte della nostra vita e fa parte della nostra storia. E, proprio perché veniamo da questa storia, possiamo parlare liberamente e possiamo liberamente esprimere il nostro parere su questa legge.

Non si può, attraverso questa legge, mettere sullo stesso piano le critiche a Israele con le forme di antisemitismo: sono due cose che non c'entrano niente l'una con l'altra. Io, fino a quando avrò forza, mi alzerò da questi banchi e fuori da questi banchi per difendere il diritto del popolo palestinese a vivere, a non essere massacrato, come hanno fatto gli israeliani in questi anni, a fare in modo cioè che quelle persone possano vivere, costruire il loro Stato, così come dicono le risoluzioni dell'ONU e le risoluzioni internazionali. Quindi, lo farò e continuerò a farlo. Ciò nonostante, combattere l'antisemitismo fa parte del nostro codice genetico e lo continueremo a fare in ogni occasione.

Per questo, penso che cambiare il parere del relatore e del Governo su questo emendamento e modificare la dichiarazione dell'IHRA, come base di definizione, con quella della Dichiarazione di Gerusalemme, sarebbe un elemento importante. E basta con le polemiche! Non devo essere io a dirlo, ma tutti sapete che Elly Schlein è uscita dal Parlamento europeo nel 2019 e che la Dichiarazione di Gerusalemme è datata a marzo 2021 *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1003 Bonafe', con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera respinge *(Vedi votazione n. 13)*.

Passiamo all'emendamento 1.20 Alfonso Colucci. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.20 Alfonso Colucci, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera respinge *(Vedi votazione n. 14)*.

Passiamo all'emendamento 1.23 Magi. Ha chiesto di parlare l'onorevole Magi. Ne ha facoltà.

RICCARDO MAGI (MISTO-+EU-SUEU). Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con attenzione e, devo dire, anche con preoccupazione e con un senso di angoscia la discussione che si è svolta fin qui e devo dire che questa discussione, a mio avviso, è la prova più evidente di quanto sia stato improvvido il modo con cui il Governo e la maggioranza hanno portato avanti questo provvedimento. Dico da subito che, se non dovessero essere accolti, approvati - e penso non lo saranno, perché il relatore ha già espresso un parere contrario - questo mio emendamento e il successivo emendamento a mia firma, che riguarda l'attività di monitoraggio, non potrò votare favorevolmente questo provvedimento.

È stato detto bene e va sottolineato: questo provvedimento si muove su un terreno definitorio e amministrativo ma, proprio perché si muove su un terreno definitorio e amministrativo, è di decisiva importanza la definizione che introduce, proprio perché sulla base di questo provvedimento dovrà implementarsi, rafforzarsi, una strategia contro

l'antisemitismo e, quindi, per una strategia di prevenzione e una strategia di carattere culturale e di carattere informativo è particolarmente decisiva la dichiarazione. Presidente, è praticamente impossibile parlare, perché…

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, intorno soprattutto…

RICCARDO MAGI (MISTO-+EU-SUEU). … c'è una parallela discussione a volume…

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Magi. La prego, vada avanti.

RICCARDO MAGI (MISTO-+EU-SUEU). Dicevo, quindi, che muovendosi questo provvedimento su un terreno definitorio, è di decisiva importanza la definizione che si dà ed è chiaro a tutti, al di là della posizione politica che si vuole tenere in quest'Aula, che la definizione che è stata assunta integralmente, per cui all'articolo 1 si dice che anche gli indicatori "(…) sono necessari ai fini dell'applicazione della legge (…)", è una definizione che è errato assumere nel testo di legge, perché è una definizione che con quegli indicatori nasceva con un'altra finalità: era la finalità di un questionario che era somministrato per far emergere e per rilevare delle realtà e dei fatti che accadevano a livello di discriminazione antisemita. Questo è il punto.

E allora alcuni di quegli indicatori - non ho tempo di elencarli - sono problematici, enormemente problematici. Lo dico a chi, in quest'Aula, ha una sensibilità garantista. L'emendamento che io vi propongo - e se non sarà approvato, lo ripeto, non potrò votare favorevolmente a questo provvedimento, così come non potrò votare favorevolmente se non sarà approvato quello successivo sul monitoraggio - è di decisiva importanza. Ma colleghi della maggioranza e del Governo, ma che bisogno c'era di creare questa contrapposizione su questo tema?

PRESIDENTE. Concluda.

RICCARDO MAGI (MISTO-+EU-SUEU). Voglio e chiedo sommessamente - lo ripeto, con un senso di smarrimento e anche di angoscia - che qualcuno ci risponda sul perché questo emendamento non possa essere accantonato e considerato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Alfonso Colucci. Ne ha facoltà.

ALFONSO COLUCCI (M5S). Grazie, Presidente. Faccio seguito all'intervento dell'onorevole Magi, che condivido, perché questo è proprio il nucleo essenziale della discussione e della nostra contrarietà rispetto al provvedimento.

Già con l'emendamento 1.1003 Bonafe', che come si potrà notare le opposizioni hanno firmato congiuntamente e sul quale è intervenuta la Presidente Boldrini, abbiamo suggerito e chiesto di adottare piuttosto la definizione di antisemitismo contenuta nella Dichiarazione di Gerusalemme, adottata nel 2021. È questo il nucleo fondamentale: definire normativamente cosa sia antisemitismo oggi.

E con questi altri emendamenti… con l'emendamento 1.20, a mia prima firma, abbiamo chiesto di chiarire che la definizione IHRA, adottata dalla maggioranza in questo testo e da noi ritenuta non sufficiente a separare nettamente l'antisemitismo dall'antisionismo, fosse giuridicamente non vincolante. Con questo emendamento a firma Magi, appena illustrato dal primo firmatario dell'emendamento stesso, si precisa proprio che i punti illustrativi, che costituiscono l'allegato alla dichiarazione IHRA, abbiano piuttosto un carattere illustrativo e non esaustivo e vengano valutati tenendo conto del contesto complessivo. Si tratta, appunto, di una serie di emendamenti che tendono a correggere questo errore distorsivo, che è proprio il nucleo, il cuore, è proprio l'essenza di questo provvedimento.

Non si dica - per suo tramite, Presidente,

mi rivolgo alla Sottosegretaria Siracusano - che la dichiarazione IHRA venne adottata dal Governo. Lei sa benissimo, Sottosegretaria Siracusano, che quella dichiarazione venne adottata, come diceva appunto ora l'onorevole Magi, con funzione operativa: aveva una funzione di indicazione. Gli stessi formulatori, in particolare il suo principale autore Stern, avvisavano di non assumere quella dichiarazione a parametro normativo definitorio dell'antisemitismo, che è invece esattamente quello che state facendo. E quindi confondere l'utilizzo amministrativo, organizzativo e operativo di una disposizione con un'inclusione definitoria normativa, che invece definisce ciò che è giuridico e ciò che non è giuridico, o antigiuridico, si direbbe, sono due cose profondamente diverse.

Anche l'emendamento successivo, l'1.24 sempre a mia prima firma, tende a chiarire che "non è considerato antisemitismo l'espressione della libera critica alle azioni politiche del Governo dello Stato di Israele", non dello Stato di Israele. Attenzione, sono due concetti completamente diversi. Questa è una critica politica, è una critica che non riguarda la legittimità dello Stato d'Israele, non riguarda la necessaria statualità di Israele: riguarda la critica libera alle politiche del Governo di Israele. Noi comprendiamo che sono due cose assolutamente distinte.

Ancora una volta, con l'emendamento 1.28 Zaratti: "(…) la possibilità di avvalersi, a fini interpretativi e di approfondimento, di contributi scientifici e documenti internazionali elaborati in ambito accademico".

Qual è la *ratio* di tutti questi emendamenti? È proprio quella di cercare di limitare il danno che deriva dall'adozione - e non capisco perché su di essa la maggioranza si ostini così caparbiamente - di una definizione che non è idonea a definire esattamente quello che è l'oggetto che vorremmo contrastare, cioè l'antisemitismo.

Poi l'emendamento 1.29, ancora a mia prima firma, definisce più puntualmente l'antisemitismo come "(…) forma particolare di razzismo, nutrita di pregiudizi e di stereotipi, che si manifesta nell'antigiudaismo religioso tradizionale, neonazismo e neofascismo, nella negazione o distorsione della *Shoah*, nell'odio contro lo Stato di Israele, nell'idea della cospirazione ebraica sull'economia e la finanza".

Verrebbe veramente da chiedersi: ma perché non accettate questi emendamenti, che sono di così evidente chiarezza e limpidezza? Perché non li accettate *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fornaro. Ne ha facoltà.

FEDERICO FORNARO (PD-IDP). Grazie, signor Presidente. Se il collega Magi lo consente, vorrei sottoscrivere questo emendamento e chiedere - ma non è una provocazione - quanti di noi abbiano letto questi 11 esempi dell'IHRA. E mi chiedo anche, da legislatore, quanto sia corretto che, oggi - se verrà approvato questo provvedimento -, questi 11 indicatori dell'IHRA entrino *ipso facto* nel nostro ordinamento legislativo. La domanda è semplice: ma se ne viene introdotto un dodicesimo, questo automaticamente diventa auto-applicativo anche per l'ordinamento nazionale? Ma soprattutto - lo dico per i colleghi che non hanno avuto la possibilità di riflettere attorno a questi 11 - ce n'è uno in particolare che io credo vada sottolineato. Seguendo questa impostazione, uno degli 11 indicatori di comportamenti antisemiti nella vita pubblica è fare paragoni tra la politica israeliana contemporanea e quella dei nazisti. Se io dicessi che il comportamento tenuto in alcuni filmati dall'ex Ministro Ben Gvir assomigliava - era paragonabile - a quello di alcuni gerarchi nazisti, sto commettendo, da questo punto di vista, un atto di antisemitismo? Ecco perché l'avere inserito nell'ordinamento - lo dico al relatore - *de plano* questi 11 indicatori è un errore e oltretutto lascia - questo sì - spazio ulteriore alla possibilità, come diceva la collega Boldrini, che alla fine, al di là delle valutazioni

specificatamente legate al codice penale, finisce per rappresentare una sorta di autocensura.

Insomma, quella contenuta nell'emendamento del collega Magi era una delle proposte che avrebbe spazzato via molte delle riserve e delle obiezioni che sono state poste in particolare dalla Federazione nazionale della stampa. E invece, pervicacemente, voi avete dato parere contrario anche a questo emendamento.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.23 Magi, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 15)*.

Passiamo all'emendamento 1.24 Alfonso Colucci. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.24 Alfonso Colucci, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione… Revoco la votazione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Fornaro. Ne ha facoltà.

FEDERICO FORNARO (PD-IDP). Grazie, signor Presidente. Le chiedo scusa, ero convinto che fosse… Gli emendamenti 1.22 e 1.23 erano simili.

Allora, ho ascoltato e ringrazio, per il suo tramite, sia la Sottosegretaria, sia il relatore, sia la collega Montaruli, ma questo emendamento, se mi è consentito, è l'elemento che consente di discriminare sostanzialmente se gli interventi che ho ascoltato rispondano a un carattere di oggettiva sincerità nel tentativo - credo da tutti condiviso - di arrivare ad avere un testo votato dal più ampio numero possibile.

Ci è stato detto e ripetuto, in quest'Aula e anche fuori, che questo testo non confliggerebbe con la possibilità di criticare le azioni politiche del Governo dello Stato di Israele. Ce lo ha ripetuto con forza la Sottosegretaria. Questo emendamento dice esattamente quello che ci ha detto in questa sede la Sottosegretaria. Questo emendamento dice che non è considerata antisemitismo l'espressione della libera critica alle azioni politiche del Governo dello Stato di Israele. Perché non approvarlo? Perché lo respingete? Perché dite che c'è già, quando non c'è? C'è un richiamo generico, ma non c'è questo specifico.

Siccome questo testo viene portato all'attenzione del Parlamento in un contesto storico ben preciso, in una congerie politica e storica ben precisa, non è ultroneo, non è ridondante scrivere che questo non può essere considerato antisemitismo, perché vale anche il contrario. Ha ragione il collega relatore quando dice che il dibattito in Aula può essere utilizzato successivamente per interpretare meglio la norma, ma nel momento in cui voi boccerete questo emendamento direte sostanzialmente l'esatto contrario, cioè che è considerato antisemitismo l'espressione della libera critica nei confronti del Governo di Israele. Vi sfidiamo. Se sono vere le cose che avete detto, se… Dico, per il suo tramite, alla collega Montaruli che i compromessi che si possono e si devono trovare sui testi, si trovano in Commissione e in Commissione non è mai arrivato un testo di mediazione dopo l'appello della senatrice Segre. Ci è arrivato invece l'esatto contrario, cioè la bocciatura di tutti i nostri emendamenti.

Questo è il momento; è la prova della verità. Se sono vere le cose che avete detto, se non c'è da aver paura di nulla, se si potrà continuare senza alcuna autocensura nella libera critica delle azioni politiche del Governo di Israele, approvate questo emendamento. Tornerà in terza lettura al Senato, potrà farlo molto velocemente e avremo - lo credo – realizzato, alla fine, un buon risultato da legislatori e

soprattutto avremo dato un grande contributo al contrasto all'antisemitismo *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tabacci. Ne ha facoltà.

BRUNO TABACCI (MISTO). Sì, Presidente, solo per sottoscrivere questo emendamento 1.24 Alfonso Colucci, che mi pare riassuntivo della questione politica di fondo che la discussione su questo provvedimento agita.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Della Vedova. Ne ha facoltà, per un minuto.

BENEDETTO DELLA VEDOVA (MISTO-+EU-SUEU). A titolo personale, io voterò a favore di questo emendamento e anche del provvedimento, anche se questo venisse bocciato. Però, senza alcuno spirito polemico, nella cornice interpretativa, che è una parte integrante dei punti dell'IHRA, c'è scritto, tuttavia, ed è un testo del 2016: "Le critiche verso Israele simili a quelle rivolte a qualsiasi altro Paese non possono essere considerate antisemitismo". Io invito la maggioranza ad accettare questo emendamento *ad abundantiam*, per chiarire definitivamente, sapendo però - lo dico ai colleghi che voteranno contro il provvedimento - che questo tema è nella premessa ai punti e vale tanto come i punti, così come valgono le parole di un'eventuale interpretazione autentica, semmai si arrivasse in un tribunale, e non ci si arriverà, del relatore.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

L'onorevole Carotenuto sottoscrive l'emendamento.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.24 Alfonso Colucci, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 16)*.

Passiamo all'emendamento 1.28 Zaratti. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.28 Zaratti, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 17)*.

Passiamo all'emendamento 1.29 Alfonso Colucci. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.29 Alfonso Colucci, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 18)*.

Passiamo all'emendamento 1.1001 Ascari.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ascari. Ne ha facoltà.

STEFANIA ASCARI (M5S). Grazie, Presidente. Io vorrei, attraverso questo emendamento, portare in quest'Aula del Parlamento la voce dei cittadini e delle cittadine che hanno espresso, esprimono e continueranno ad esprimere un totale dissenso contro questa proposta di legge criminale, perché è così che va chiamata: una proposta di legge criminale, pro-sionismo, pro-*apartheid* e, soprattutto, contro i palestinesi. Una sorta, veramente, di legge abominevole e razziale *(Commenti del deputato Mollicone)*.

Voi avete detto che non si introduce alcun reato, ma si introduce la censura, si introduce la censura *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. E ci sono dei precedenti di chi ha adottato la definizione dell'IHRA, basta guardare in Germania e nel Regno Unito, in cui conferenze studentesche sono state interrotte, professori sanzionati. E anche qui succederà esattamente lo stesso: chi tenta di criticare il Governo genocida e terrorista israeliano rischia di trovarsi la DIGOS sotto casa e stare oltre 10 ore in un commissariato di Polizia, perché questa è di fatto una legge bavaglio e anticostituzionale, dal momento che c'era già una legge e poteva essere applicata. Cosa, però, che non viene fatta, perché l'antisemitismo qui è solo un pretesto, è questa la verità. È solo un pretesto, perché a voi non interessa nulla, così come non interessa l'islamofobia, come tutte le forme di discriminazione e di razzismo.

E io vi chiedo: ma voi pensate veramente di silenziare il dissenso? Non ci siete riusciti con i decreti Sicurezza, con le leggi bavaglio e non ci riuscirete neanche con questa legge, perché il dissenso non si silenzia. Non si silenzia. Così come la verità non può essere nascosta, che il Governo israeliano ha commesso un genocidio e continua a commetterlo a Gaza. Continua a commetterlo.

Qui si sta scrivendo una delle pagine più buie del Parlamento italiano, una delle pagine più buie. Avete parlato di nascite quando c'è un genocidio in atto, con oltre 30.000 bambini massacrati, 80.000 esseri umani ammazzati. Secondo voi sono pochi? Dovevano essere ammazzati più esseri umani? È questo il messaggio che volete mandare *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*? Ma vi rendete conto del baratro della disumanità in cui vi trovate? Vi trovate a questo livello perché dimostrate, con l'approvazione di questa legge, che siete complici.

Siete complici del sionismo, siete complici degli Stati Uniti e siete complici di Israele. Questa è la verità, è la verità. Terzi fornitori di armi a Israele. Avete appaltato la cybersicurezza a Israele, a un Paese che si vanta di criticare e spiare. Questo state facendo. Continuate ad avere rapporti commerciali, economici e militari con chi, ogni giorno, commette *apartheid*, con chi occupa illegalmente e in modo criminale i territori palestinesi. Questo state facendo con chi viola ogni giorno il diritto internazionale, senza invece prevedere le sanzioni verso un Governo che deve essere sanzionato, processato, isolato e condannato. Questo bisognerebbe fare. E invece voi continuate a tendere la mano.

Chi vi ricorda la vostra complicità è il popolo italiano, un popolo che ragiona, che non ce la fa più, che non ce la fa più e vi fa vedere la vostra coscienza sporca di sangue. E vorrei ricordarvi, colleghi e colleghe, che criticare Israele non è antisemitismo, ma è un dovere giuridico, morale e sociale. E significa restare umani, cosa che voi non state facendo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Sottoscrivono gli onorevoli L'Abbate, Lomuti Cherchi e Carotenuto. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Lomuti. Ne ha facoltà.

ARNALDO LOMUTI (M5S). Grazie, Presidente. Partiamo, a titolo personale, dal presupposto che l'antisemitismo è un fenomeno grave e che va combattuto, senza se e senza ma. Ma, proprio per questo, noi diciamo che non possiamo accettare che la lotta all'odio diventi uno strumento selettivo o qualcosa che venga piegato alle convenienze politiche, perché di questo stiamo parlando oggi. Il contrasto all'odio deve essere universale, vale per tutti: vale per gli ebrei, per i musulmani, per i cristiani, per tutti coloro che sono vittime di persecuzioni e di discriminazioni.

Ma, soprattutto, non si può confondere la lotta all'antisemitismo con la difesa delle scelte politiche e militari del Governo israeliano, perché criticare il Governo di Israele, denunciare l'occupazione, i massacri ai danni dei civili, i massacri ai danni dei bambini non è antisemitismo…

PRESIDENTE. Concluda.

ARNALDO LOMUTI (M5S). …ma è esercizio della libertà di pensiero.

Bocciare questo emendamento fa cadere giù la maschera alla maggioranza e al Governo, perché dice semplicemente una cosa: non possono essere giudicate antisemitismo le sentenze della Corte penale internazionale nel solco della Costituzione. Con questa bocciatura disonoriamo l'Italia. E allora, Presidente…

PRESIDENTE. Grazie. Dobbiamo concludere.

ARNALDO LOMUTI (M5S). …i diritti o sono per tutti o non sono diritti *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Avevo deciso di astenermi dal continuare a commentare, perché il messaggio di Futuro Nazionale è più che chiaro: noi siamo contro i reati di opinione, siamo contro la "psicopolizia", siamo contro i coordinatori unici del "dipartimento alla ricerca di tracce di antisemitismo". Però, se questa legge dovesse passare davvero, questo coordinatore, le tracce di antisemitismo, le potrebbe senza dubbio trovare da quella parte.

Presidente, lo dico con il massimo rispetto dei colleghi e del dibattito parlamentare: loro non sono al di sopra delle parti. Futuro Nazionale dice "né con Hamas, né con Netanyahu". Loro, i sostenitori e i fiancheggiatori di Hamas, li hanno portati in Parlamento *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free e del deputato Marattin - Commenti di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*! Farebbero meglio a tacere, perché loro sono il migliore *spot* per un DDL sull'antisemitismo. Noi siamo gli unici che possono, in maniera obiettiva, criticarlo. Voi no! Voi avete portato alla Camera dei deputati, voi del MoVimento 5 Stelle e l'estrema sinistra avete degnato di fare entrare, nella sede della democrazia italiana, dei sostenitori e dei fiancheggiatori dei terroristi. Non lo dimenticheremo mai *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*!

PRESIDENTE. Vabbè, prende la responsabilità, ovviamente, di ciò che ha detto, come tutti quanti in quest'Aula. Ha chiesto di parlare l'onorevole Carotenuto. Ne ha facoltà.

DARIO CAROTENUTO (M5S). Ringraziamo l'onorevole Sasso, se non altro, per aver suggerito a Marattin di non intervenire più: almeno una cosa buona il suo intervento l'ha prodotta.

Presidente, io voglio ricordare, a tutti quanti voi della maggioranza e al Sottosegretario, che il settimo esempio della definizione che stiamo votando dice che negare al popolo ebraico l'autodeterminazione è antisemitismo. E allora si dà il caso che il nostro Ministro degli Affari esteri, Tajani, a un convegno di ELNET, ha detto che, fondamentalmente, lo Stato italiano non riconosce lo Stato di Palestina. Allora, io mi domando: ma se questo è antisemitismo, le dichiarazioni del Ministro Tajani che cosa erano? Che cosa erano *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*? E per conto di chi parlava? Perché gli italiani, quando scendono in piazza, ci dicono chiaramente, con le loro bandiere e con la loro massa, veramente, di umanità…

PRESIDENTE. Concluda.

DARIO CAROTENUTO (M5S). …che ci hanno dimostrato in questi mesi, in tutti questi mesi di genocidio, che loro, la Palestina, altroché se la riconoscono: la difendono, la difendono con i loro corpi. Quindi, per me, il Ministro Tajani…

PRESIDENTE. Concluda.

DARIO CAROTENUTO (M5S). …non rappresenta altro che se stesso e si dovrebbe proprio dimettere *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1001 Ascari, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Mentre votate, avverto che la componente del gruppo Misto Futuro Nazionale Vannacci -Free ha esaurito anche i tempi concessi dalla Presidenza, con +Europa *(Commenti)*. La Presidenza consentirà a ciascun deputato appartenente a tali componenti, ove richiesto, lo svolgimento di un breve intervento di un minuto per dichiarare il proprio voto sull'emendamento o sull'articolo in discussione, da imputare ai tempi previsti dal contingentamento per gli interventi a titolo personale

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 19)*.

Passiamo all'emendamento 1.33 Zaratti. Ha chiesto di parlare l'onorevole Boldrini. Ne ha facoltà.

LAURA BOLDRINI (PD-IDP). Signor Presidente, io mi permetto di intervenire su questo emendamento dell'onorevole Zaratti, perché lo trovo molto significativo. Finora noi abbiamo detto che sul testo di legge proposto dalla maggioranza non c'è scritto che non è antisemitismo criticare le politiche del Governo israeliano. Checché ne dicano alcuni colleghi che sono intervenuti, non c'è scritto e quindi non è stato chiarito.

Ora, questo emendamento del collega Zaratti che cosa dice? Che non è antisemitismo la denuncia delle violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale, così come non sono antisemitismo le sentenze e i pronunciamenti delle corti internazionali. Allora, voi dovreste dare parere favorevole a questo emendamento, perché altrimenti, se voi considerate il parere negativo - il parere contrario -, vuol dire che considerate espressione di antisemitismo anche il pronunciamento della Corte internazionale di giustizia quando intima al Governo israeliano di ritirare, ad esempio, le colonie dalla Cisgiordania o gli chiede di non procedere a compiere atti che delineino il genocidio.

Quindi - attraverso di lei, Presidente, alla Sottosegretaria -, perché questo emendamento non trova il parere favorevole? Se voi lo bocciate vuol dire che anche questo diventa espressione di antisemitismo: dire che c'è una violazione dei diritti umani da parte dell'operato del Governo israeliano è antisemitismo? Se non è antisemitismo, date parere favorevole, perché altrimenti veramente non avete più nessun appiglio. Quindi, voi volete censurare e mettere il dubbio sulla conformità delle sentenze o dei pronunciamenti degli organismi internazionali, inserire questa ipotesi che, nel dire quello che dicono, commettono un atto di antisemitismo.

Ma come è possibile dare un parere contrario a questo emendamento? Io lo leggo: "Ai fini della presente disposizione, non rientra nella definizione di antisemitismo la denuncia di eventuali violazioni dei diritti umani o del diritto internazionale ad esse attribuite, quando tali violazioni risultano in contrasto con i principi e gli obblighi riconosciuti dalla Costituzione italiana, dal diritto internazionale e dai trattati internazionali vincolanti per la Repubblica italiana, ivi incluse le decisioni delle corti e dei tribunali internazionali". Il parere contrario conferma - anche se non ce n'era bisogno -, ancora una volta, il vero intento di questo provvedimento: non è la lotta all'antisemitismo, ma è la censura, fare in modo che nessuno osi criticare quello che il Governo israeliano fa - o il Governo o le istituzioni israeliane -, e questo veramente non lo possiamo accettare.

PRESIDENTE. L'onorevole Raffa

sottoscrive l'emendamento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carfagna. Ne ha facoltà.

MARIA ROSARIA CARFAGNA (NM(N-C-U-I)M-CP). Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con molta attenzione il dibattito che si è svolto fino a questo momento e le preoccupazioni che sono state espresse dai colleghi riguardo alla possibilità che questa legge possa limitare il diritto e la libertà di espressione.

Io voterò convintamente questa proposta di legge e il mio intento non è quello di censurare la libera critica alle azioni del Governo di Israele: io penso che sia sacrosanto esprimere solidarietà al popolo di Gaza; penso che sia sacrosanto - è un diritto e non va negato - criticare il Governo di Netanyahu e i suoi Ministri più estremisti, messianici; penso sia doveroso denunciare la violenza dei coloni e il dramma dei civili palestinesi. Però è stato più volte spiegato - ma, evidentemente, non è bastato a rassicurare i colleghi di sinistra - che questi emendamenti sono sostanzialmente degli emendamenti ultronei, perché la libertà di espressione, intanto, è sancita dall'articolo 21 della Costituzione: quindi, qualunque norma impedisse di esercitare liberamente il proprio diritto di critica sarebbe una norma anticostituzionale, in contrasto con l'articolo 21 della Costituzione. Ma, proprio per ovviare alle preoccupazioni espresse dalle opposizioni, il comma 1 dell'articolo 1, come è stato ampiamente ripetuto, ribadisce questo principio e, secondo me, lo fa in maniera anche ultronea.

Il problema, colleghi, è distinguere il dissenso, che è sempre lecito, che è sempre ammesso… guardate un po', è ammesso anche in Israele, unica democrazia in Medio Oriente dove si può votare liberamente, dove si può esercitare la libertà di critica liberamente, dove si può manifestare liberamente il proprio pensiero, dove si può professare la propria religione liberamente; unica democrazia in Medio Oriente dove questo è accaduto, tra l'altro smontando anche gran parte della vostra retorica sullo Stato genocida e sullo Stato che compie un *apartheid* ai danni dei palestinesi. Perché io non ho mai visto un popolo vittima di *apartheid* o un popolo vittima di genocidio che si può organizzare in partiti politici, che può essere eletto liberamente nelle assemblee rappresentative *(Applausi dei deputati Marattin e Orsini)*, che può votare liberamente e che può essere anche determinante per i futuri assetti parlamentari e per i futuri assetti di Governo.

Allora, dicevo: quello che secondo noi è importante è distinguere il dissenso, sempre ammesso e sempre legittimo, dall'odio nei confronti di Israele, che rischia di trasformarsi - perché spesso si cade, volutamente o inconsapevolmente, nella criminalizzazione di un intero popolo - nell'odio contro il popolo ebraico. Perché io penso che sia innegabile che ci sia un clima di intolleranza e di odio ai danni degli ebrei, più o meno l'abbiamo ammesso tutti nel corso dei vari interventi. Quando qualcuno dice: non c'è bisogno di una protezione rafforzata, senza voler contestare l'unicità della *Shoah*… Ma noi non parliamo del passato che non deve ripetersi, guardiamo anche al presente. Colleghi, apriamo gli occhi: dopo il 7 ottobre - anche prima, ma dopo il 7 ottobre molto di più - gli ebrei non sono liberi di vivere la propria identità religiosa: non possono indossare la *kippah* perché hanno paura; non possono esporre la stella di David perché hanno paura; i bambini hanno paura di dire che sono ebrei e non possono andare a scuola senza essere circondati da imponenti sistemi di sicurezza; gli insegnanti e gli studenti sono intimiditi nelle scuole e nelle università. Ecco perché c'è bisogno di definire - di definire, non di introdurre reati, sanzioni o divieti - le condotte antisemite che ogni democrazia degna di questo nome dovrebbe ritenere inaccettabili.

E concludo, Presidente. Io condivido la preoccupazione dei colleghi, non condivido le loro argomentazioni, ma naturalmente il principio della libertà di pensiero è un principio sacrosanto. Mi chiedo perché - ma questo, evidentemente, è un mio limite - tanta veemenza e tanta animosità - cioè, vi sta così a cuore criticare lo Stato di Israele - voi

non le rivolgiate ai terroristi di Hamas, che costringono il popolo palestinese alla fame, alla miseria e a morire di fame e di stenti *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia e del deputato Marattin)*. Io mi chiedo perché tutta questa aggressività e questa violenza non siano mai rivolte nei confronti di un'organizzazione terroristica che non solo minaccia a livello esistenziale lo Stato di Israele, ma costringe il suo popolo alla fame e alla morte. Sarà un mio limite, ma questo non l'ho mai capito *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e del deputato Marattin)*.

PRESIDENTE. Onorevole Zaratti, lei sottoscrive o vuole intervenire? Interviene. Prego, onorevole.

FILIBERTO ZARATTI (AVS). Presidente, è complicato sottoscrivere il mio emendamento, già l'ho sottoscritto.

PRESIDENTE. Chiedo scusa. Prego.

FILIBERTO ZARATTI (AVS). Io sono così colpito dal fatto che questi interventi che ascoltiamo, anche interessanti e pacati, partano sempre dall'evoluzione dell'antisemitismo, giustamente, dal pericolo attuale. Non si tratta soltanto - ed è giusto ricordarlo - di un pericolo del passato, di quello che è accaduto nel passato, della *Shoah*, ma è un problema dei nostri tempi: l'antisemitismo ha avuto una recrudescenza dal 7 ottobre, come si diceva, ma, aggiungerei, dalla guerra che è accaduta e che sta accadendo in Medio Oriente, cioè la recrudescenza dell'antisemitismo non è data unicamente dal 7 ottobre, che pure noi abbiamo condannato non oggi, ma un minuto dopo che è accaduto, e l'abbiamo condannato con tutta la nostra capacità di protesta rispetto a quel fatto inumano. Come si può non condannare immediatamente e senza mezze misure la morte di migliaia di persone innocenti, come nel caso, appunto, del 7 ottobre? Ma egualmente non pensate che quello che è accaduto a Gaza sia stato uno degli altri elementi che ha permesso il proliferare dell'antisemitismo a livello generale?

E comunque la nostra discussione parte da questo per arrivare sempre poi, in alcuni interventi, a una difesa acritica dello Stato di Israele: "lo Stato più democratico", "parlate di *apartheid*, ma non c'è", "lì si può votare ogni partito, anche i partiti arabi". Ma voi lo sapete che i partiti arabi, da quando è stato fondato lo Stato di Israele, non sono ammessi al Governo di quel Paese *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*? E se non è *apartheid*, questo che cos'è? Voi lo sapete che la condanna a morte per impiccagione in quel Paese vale soltanto per i palestinesi? E se questa non è *apartheid*, *apartheid* cos'è *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*?

Queste sono le realtà storiche e reali nelle quali noi ci troviamo a confrontarci. Penso che voi dovreste essere un pochettino più consapevoli di quello che dite, perché rispetto alle parole poi bisogna essere conseguenti. Se è vero quello che voi dite, un emendamento come questo che dice sostanzialmente… cosa dice? Dice: qualche mese fa la Corte penale internazionale ha incriminato Netanyahu per crimini contro l'umanità, ha emesso un mandato di cattura; rispetto a questo Netanyahu e il Governo israeliano hanno accusato la Corte penale internazionale di antisemitismo. È proprio così, è proprio così che quella Corte deve essere accusata di antisemitismo. Addirittura gli Stati Uniti d'America hanno emanato sanzioni contro i componenti della Corte penale, addirittura lo Stato americano ha emanato sanzioni contro Francesca Albanese perché difendeva e difende i diritti dei palestinesi *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e della deputata Boldrini)*. Ma questo che cos'è? Che cos'è?

Allora, abbiamo noi il diritto di difendere le istituzioni democratiche dell'Europa? Abbiamo

il diritto di difendere la Corte penale internazionale? Abbiamo il diritto di difendere le risoluzioni dell'ONU che parlano di due Stati e di due popoli? Abbiamo il diritto di farlo? Abbiamo il diritto di sostenere quelle persone che sono massacrate e bombardate da aerei modernissimi, forniti dagli Stati Uniti d'America e da tutti gli altri finanziatori di quella guerra orribile e terribile? Abbiamo il diritto di dire che quelle persone non devono morire di freddo, non devono morire di fame *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*?

Voi lo sapete che intorno a Gaza vi è un cordone sanitario che non fa entrare gli aiuti? Ci sono migliaia di camion, carichi di derrate alimentari e di medicine, che non possono entrare a Gaza perché gli israeliani non vogliono *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*. Lo sapete o non lo sapete? E se lo sapete, allora accettate con un po' più di disponibilità anche delle precisazioni su questa legge, che forse sono ultronee, ma voi siete riusciti a fare un articolo sulla legge elettorale, quella dell'indicazione del Presidente del Consiglio, specificando: fatto salvo quanto stabilito dalla Costituzione.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole.

FILIBERTO ZARATTI (AVS). Più pleonastico di quello non c'è nulla. Un po' di emendamenti pleonastici come questi li potevate anche approvare, se effettivamente la volontà vostra fosse stata quella di avere una legge che avesse l'unanimità dei voti *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà per un minuto.

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Per suo tramite, mi ricollego a quanto affermato poco fa dalla collega Carfagna: lei ha ragione quando dice che nelle scuole e nelle università, a causa di docenti ideologizzati, avviene una propaganda filo-islamista. C'è un modo per evitare che questo possa continuare a persistere: il decreto Scuola la prossima settimana arriverà alla Camera e Futuro Nazionale presenterà un pacchetto di emendamenti per dire "stop" all'islamizzazione delle nostre scuole e delle nostre università *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*. Il centrodestra lo voti, perché sennò saranno soltanto chiacchiere moderate *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.33 Zaratti, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 20)*.

Passiamo all'emendamento 1.13 Alfonso Colucci. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.13 Alfonso Colucci, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

Revoco la votazione.

Ha chiesto di parlare la Presidente Boldrini. Ne ha facoltà

LAURA BOLDRINI (PD-IDP). Grazie, Presidente. Anche questo penso che sia un emendamento su cui soffermarsi, non più di due minuti e chiedo scusa ai colleghi che vedo un po' in sofferenza dall'altra parte dell'emiciclo. Qui dice che: "Ai fini della presente legge, non è considerato antisemitismo l'espressione della libera critica alle azioni politiche del Governo dello Stato di Israele". Allora, se non ci doveva

essere alcun dubbio, se è insito, se va da sé che la libera critica è consentita, perché il parere è contrario? Ma qualcuno me lo può spiegare o è ultroneo anche questo? Perché nel testo di legge non c'è scritto da nessuna parte che si può esprimere la critica nei confronti delle istituzioni israeliane senza essere tacciati da antisemiti. Non c'è scritto, c'è all'inizio solamente un riferimento vago alla libertà di espressione.

Bastava specificarlo; allora noi abbiamo pensato che bisognava specificarlo e questo sarebbe il modo per farlo. Perché non dovete votare a favore? Si fa chiarezza, si dice che la libera critica verso le istituzioni dello Stato di Israele è consentita e non è considerata antisemitismo. Invece no: date parere contrario. Ma vi rendete conto che la vostra posizione è insostenibile? Quindi, signor Presidente, io ci tenevo a dire che qui ormai mi sembra evidente l'intento della maggioranza su questo provvedimento, perché tutti i nostri emendamenti sono stati fatti nell'ottica di esercitare un chiarimento e di riuscire a trovare un punto di comunanza su questo per lavorare seriamente sull'antisemitismo. Invece non c'è questa volontà e l'unica volontà che emerge è la volontà di evitare che ci siano critiche, evitare che chi denuncia quello che sta accadendo in Israele possa farlo in libertà: se lo fai ti assumi una responsabilità e dei rischi. Questo vuol dire censura e questo è qualcosa che non possiamo accettare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Siracusano. Ne ha facoltà.

MATILDE SIRACUSANO, *Sottosegretaria di Stato per i Rapporti con il Parlamento*. Grazie, Presidente. Comprendo la richiesta dei colleghi di opposizione, però siccome hanno tutti grande esperienza sanno bene che quando si presentano una serie di emendamenti che sono ultronei più che emendamenti sono provocazioni. Io lo comprendo, perché questo dibattito alla fine si è trasformato in un provvedimento *pro* o contro il Governo di Israele, ma così non doveva essere.

Ora ci sarà un'ampia discussione su questi temi, onorevole Boldrini, che noi potremo fare nel corso dell'esame degli ordini del giorno, e vedrete, dai pareri che esprimerà il Governo, che alcune questioni che voi ponete sono assolutamente condivise. Sapete bene che, essendo un provvedimento ampiamente discusso e su cui c'è stato anche parecchio ostruzionismo, fare una terza lettura su richiesta di alcuni esponenti del vostro partito sarebbe stato forse un po' complesso. Forse non saremmo arrivati a farlo in tempo per la fine della legislatura *(Commenti)*. Questa è la motivazione per cui…

PRESIDENTE. Colleghi, per favore. Concluda, onorevole.

MATILDE SIRACUSANO, *Sottosegretaria di Stato per i Rapporti con il Parlamento*. Dicevo: questa è la motivazione per cui, avendo affrontato un ampio dibattito e avendo accolto anche molte proposte emendative anche in prima lettura, a nostro avviso questo è un testo che può essere condiviso da tutti. Vedrete che nel corso dell'esame degli ordini del giorno il parere del Governo sarà favorevole su molte indicazioni che porrete.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Carotenuto. Ne ha facoltà.

DARIO CAROTENUTO (M5S). Grazie, Presidente. Intervengo per chiedere questo per suo tramite alla Sottosegretaria Siracusano: ma cosa pensereste oggi di un Parlamento che nel 1944, nel pieno dello sterminio del popolo ebraico e della soluzione finale, avesse votato una misura per definire razzista l'opinione contro la Germania o il popolo ariano? Io dico che questo è quello che penseranno di voi quelli che nel futuro vedranno questo provvedimento approvato *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare

l'onorevole Carmina. Ne ha facoltà.

IDA CARMINA (M5S). Grazie, Presidente. Chiedo intanto di sottoscrivere l'emendamento. Riguardo poi al fatto che questo emendamento sia ultroneo, io lo nego categoricamente.

Basta leggere il comma 2 dell'articolo 1, dove si dice: "è adottata la definizione operativa di antisemitismo (…) ivi inclusi i relativi indicatori, necessari ai fini dell'applicazione della legge medesima".

Ora, fra questi indicatori ci sono gli 11 esempi di comportamenti dell'IHRA, uno dei quali dice espressamente che si ritiene comportamento antisemita fare paragoni fra la politica israeliana contemporanea, cioè quella del Governo di Israele, e quella dei nazisti. Considerato che l'ONU…

PRESIDENTE. Concluda.

IDA CARMINA (M5S). …vari Stati, e via enumerando, attestano che si tratti di un genocidio. E mi dispiace che non tutti i bambini siano stati tutti uccisi e che ancora le nascite superano i morti, secondo quanto dice in modo assolutamente becero il collega...

PRESIDENTE. Grazie.

IDA CARMINA (M5S). …però questo è. Quindi, va specificato che si può criticare il Governo di Israele e dire forte e chiaro che sta commettendo un genocidio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Colucci. Ne ha facoltà.

ALFONSO COLUCCI (M5S). Mi scusi, Presidente. Ero perplesso se intervenire o meno, ma davvero non posso accettare che la Sottosegretaria Siracusano definisca un emendamento, che dice che "non è considerato antisemitismo l'espressione della libera critica alle azioni politiche del Governo dello Stato di Israele", una provocazione *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

Io davvero vi invito: uscite da questa propaganda di basso livello e cercate di nobilitare anche i vostri interventi. Un emendamento del genere non è una provocazione: è un tentativo di chiarire, di migliorare; ed evitate di fare propaganda su un tema così grave e doloroso come quello che stiamo trattando.

Le sue parole - per suo tramite, Presidente, mi rivolgo alla Sottosegretaria Siracusano - sono davvero offensive. Mi dispiace molto. Non è una provocazione, è solo un'offesa, la sua.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Squeri. Ne ha facoltà.

LUCA SQUERI (FI-PPE). Grazie, Presidente. Rispondo al collega - tramite lei, Presidente - che poco fa diceva che saremo ricordati come coloro i quali approvano una legge, paragonandoci ai nazisti; vabbè, vedremo.

Intanto, fatemi segnalare quello che pensa adesso una persona informata dei fatti di cui stiamo parlando. Non so quanti di voi ieri l'hanno visto: io l'ho visto direttamente, per cui non è una *fake news*. Ho sentito le parole di Mosab Hassan Yousef, figlio del fondatore di Hamas e per lungo tempo membro di quella organizzazione terroristica. Poi, ha fatto un percorso completamente diverso. È addirittura diventato un infiltrato e ha evitato tantissime stragi che questa realtà terroristica avrebbe creato a danno dei civili. Tra l'altro, poi, si è convertito anche al cristianesimo.

Ebbene, vi dico - dico a lei, Presidente, perché la sinistra ascolti - quello che questo signore che conosce i fatti pensa della sinistra adesso, non fra 10, 50 o 60 anni: gli islamisti considerano la sinistra come un bacino di utili idioti, forze politiche democratiche che, per vocazione inclusiva, vogliono semplicemente aprire la porta ad ogni tipo di minoranza e trattano gli islamisti come un'altra minoranza, quando invece Hamas e i movimenti islamisti evitano i partiti di destra, ritenuti troppo rigidi e difficili da penetrare; scelgono invece di allearsi

tatticamente con i progressisti per infiltrarsi nel tessuto sociale e istituzionale, con l'obiettivo dichiarato di rovesciare i rapporti di forza.

Ecco, questo pensa una persona informata dei fatti su quello che accade in Europa, ma fatemi dire, soprattutto in Italia *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*.

PRESIDENTE. L'onorevole Dell'Olio sottoscrive l'emendamento. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.13 Alfonso Colucci, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 21)*.

Passiamo all'articolo 1. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Grimaldi. Ne ha facoltà.

MARCO GRIMALDI (AVS). Grazie, Presidente. Restiamo convinti che questo provvedimento e questo articolo in esame siano davvero fuori bersaglio. O, meglio, sono chiare le vostre finalità, ma non c'entrano con l'antisemitismo. Perché, se il fine è il contrasto all'antisemitismo, esso non può in alcun modo portare con sé una limitazione della libertà di espressione, della libertà scolastica, accademica e di stampa.

La definizione dell'antisemitismo formulata dall'IHRA è estremamente controversa: ben 7 degli 11 corollari della definizione non riguardano l'antisemitismo - e questo lo sapete bene - o la religione ebraica ma, appunto, lo Stato di Israele.

Il rischio è evidente: quello di perseguire per antisemitismo coloro che esprimono posizioni critiche rispetto a un Paese che si è reso complice di diversi crimini. Lo stesso autore di quella definizione, Kenneth Stern, come diceva l'onorevole Zaratti, precisò che doveva essere solo uno strumento interpretativo, non certo giuridicamente vincolante. Disse che l'adozione legislativa della definizione avrebbe prodotto un effetto intimidatorio e dissuasivo verso le opinioni critiche nei confronti del Governo e delle istituzioni di Israele. E, se si adotta quella definizione, allora, manifestazione di antisemitismo diventa anche la denuncia del genocidio di Gaza, anche per gli stessi autori di *Naza*, quelli della "gamificazione" di quell'orrore.

È preoccupato il sindacato internazionale dei giornalisti, lo sono la Federazione nazionale della stampa italiana e l'Ordine dei giornalisti. Dovreste esserlo anche un po' voi e anche lei, Presidente, che da lì arriva.

Ci hanno invitato a riconsiderare il provvedimento. Sono preoccupate realtà come Action Aid, Oxfam, Save the Children, AOI, ARCI e ANPI, che ringraziamo per il sostegno, con le opposizioni, rispetto a quanto è stato anche un dibattito, invece, assai civile nel Paese. Lo sono anche molti attori del mondo della scuola, del mondo accademico e parte dello stesso mondo ebraico.

Nessun altro Paese, oltre la Romania, ha adottato questa definizione. Dal 2016, viene impiegata per mettere a tacere, se non addirittura criminalizzare, i sostenitori dei diritti dei palestinesi e per proteggere l'impunità dello Stato di Israele e le politiche di Benjamin Netanyahu.

È stata utilizzata nel tentativo di far cancellare un evento all'Università di Oxford, con il regista Ken Loach. È stata utilizzata per tentare di far togliere il patrocinio di un municipio di Roma al Festival della cultura palestinese. È stata brandita in diverse cause contro alcune università statunitensi, per negare spazi a ONG, per chiudere il conto bancario di un gruppo ebraico, per cercare di cancellare corsi universitari. Soprattutto, ha come principale bersaglio il movimento non violento, a guida palestinese, per il boicottaggio, il disinvestimento e le sanzioni nei confronti dell'*apartheid* israeliano: il BDS,

a cui diamo un grande abbraccio di solidarietà *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*. Sono loro i vostri avversari e non avete nemmeno il coraggio di chiamarli.

Ebbene, la Corte europea dei diritti umani (CEDU) ha stabilito che il boicottaggio è una forma protetta di protesta. La definizione dell'IHRA è criticata da studiosi, giuristi, organizzazioni per i diritti civili, associazioni e personaggi della cultura ebraica. Ho finito. È stata rigettata da 276 personalità italiane.

Ecco, noi siamo disponibili ad aggiornare la legge Mancino, siete voi che non lo siete. Vi chiediamo questo: noi non abbiamo nessuno scheletro, non l'abbiamo; se mettete le microspie nei nostri circoli, nelle nostre sezioni, non sentirete mai, mai, le parole di orrore che sentirete nelle vostre.

Perché, quando l'accusa è chiara e fondata nei confronti di un Paese…

PRESIDENTE. Concluda.

MARCO GRIMALDI (AVS). …che continua ad agire nella pulizia etnica, nell'*apartheid* e nell'occupazione, a noi è ben chiaro quali siano i limiti. Non sentirete mai una parola contro il popolo ebraico, contro quella religione! Invece, in chi semina questo odio, forse nelle vostre *chat*, nelle vostre organizzazioni giovanili, addirittura nei portavoce di questo Governo, questa stessa integerrima visione non c'è! Questo distinguo non c'è *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*!

E, allora, non fateci prediche. Non fateci prediche, perché noi abbiamo studiato su quei libri…

PRESIDENTE. Deve concludere.

MARCO GRIMALDI (AVS). …siamo figli di quella Resistenza e siamo figli di quella storia…

PRESIDENTE. Grazie.

MARCO GRIMALDI (AVS). …che voi volete cancellare *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Della Vedova. Ne ha facoltà.

BENEDETTO DELLA VEDOVA (MISTO-+EU-SUEU). Grazie, Presidente. Io voterò a favore non perché ritenga che questo articolo, che la definizione dell'IHRA sia la migliore possibile. Voterò "sì", però con una considerazione che voglio fare a tanti colleghi che hanno concentrato la propria attenzione su una - a mio avviso, lo dico con rispetto - solo presunta volontà di questa normativa e della dichiarazione dell'IHRA di impedire la libertà di critica. Lo dico al collega Zaratti: la Corte penale internazionale va difesa contro Netanyahu, contro Putin e contro tutti gli altri, anche contro quelli che, nel frattempo, non ci sono più. L'IHRA stessa non solo dice che le critiche verso Israele simili a quelle rivolte a qualsiasi altro Paese non possono essere considerate antisemite. Punto. L'IHRA precisa che, inoltre, gli esempi, che sono quelli ivi compresi, devono essere valutati tenendo conto del contesto generale: non si finirà mai in tribunale per questa legge.

Sono certo che chi dovrà definire la strategia sull'antisemitismo per il nostro Paese - dove l'antisemitismo c'è, a prescindere da quello che di terribile accade in Israele, in Palestina, a Gaza - dovrà tener conto degli esempi…

PRESIDENTE. Deve concludere.

BENEDETTO DELLA VEDOVA (MISTO-+EU-SUEU). …ma, soprattutto, di quello che viene prima. E non ci sarà alcuna inibizione - non ci potrà e non ci dovrà essere - alla libertà di pensiero e, men che meno, alla critica, ferocissima, contro Netanyahu, a cui, come ho detto, mi accodo.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante

procedimento elettronico, sull'articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 22).*

Passiamo all'articolo aggiuntivo 1.01 Bonafe'. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ghio. Ne ha facoltà.

VALENTINA GHIO (PD-IDP). Sì, grazie, Presidente. Intervengo per sottoscrivere l'emendamento, ma anche per entrare nel merito. Infatti, la negazione di questo articolo aggiuntivo è una chiara dimostrazione della strumentalizzazione politica che viene fatta, e che state facendo, del contrasto all'antisemitismo. Con questo emendamento vi abbiamo chiesto di sostenere il contrasto all'antisemitismo e a tutte le forme di discriminazione e odio in ambito scolastico. In particolare, nelle linee guida sull'educazione al rispetto - decisamente appropriate per l'argomento -, abbiamo chiesto di inserire programmi in tal senso, perché noi crediamo che la scuola debba servire anche a questo: allo sviluppo del pensiero critico, alla consapevolezza storica, alla capacità di conoscere, di contrastare, di riconoscere stereotipi e pregiudizi, di conoscere la storia delle persecuzioni razziali, politiche e religiose. Abbiamo chiesto anche che vi fossero fondi per assicurare questo, perché è sempre la solita storia: voi cercate di mettere nuove norme, ma la vostra specialità è anche quella di non dare sostanza, di farle a invarianza di spesa.

Siete stati capaci di dire "no" anche a questo intervento e, se non ci ha stupito dal punto di vista della considerazione sulla scuola, visti i tagli in manovra, e sui giovani, vista la criminalizzazione delle nuove generazioni che, in questi anni, avete portato avanti, ci dispiace notevolmente, perché crediamo che, quando la posta è così alta e chiede di essere uniti su principi profondi - costituisce uno dei principi base della nostra società -, non cercare una condivisione, non cercare un'unità di intenti - come era accaduto con l'approvazione unanime del Giorno della Memoria, diversi anni fa - vuol dire trasformare un tema che dovrebbe unire in una prova di forza. Invece, vi siete concentrati sull'aspetto divisivo, a partire - è stato detto da tanti colleghi - dalla definizione di antisemitismo dell'IHRA, compresi i suoi indicatori, che in larga parte riguardano lo Stato di Israele, le sue politiche, il suo Governo, i crimini commessi dallo Stato di Israele.

Noi abbiamo indicato… Vi abbiamo chiesto anche di indicare, in qualche modo, che le critiche al Governo di Israele non rappresentino antisemitismo, perché confondere le due cose è un grave errore ed è un regalo, quello sì, agli antisemiti veri, ma avete respinto anche questo. E non l'abbiamo detto solo noi; l'hanno detto illustri esponenti della cultura, della stampa, della scuola, dell'università, giuristi di grandissimo valore, ebrei italiani, persone che hanno combattuto l'antisemitismo tutta la vita: vogliamo sostenere davvero che sono tutti nemici della lotta all'antisemitismo?

Continuate a portare avanti azioni divisive e questo accade proprio mentre in luoghi istituzionali fate operazioni di riabilitazione, con iniziative di commemorazione di chi, come Pino Rauti, sostenne convintamente quel regime fascista che promulgò le leggi razziali *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*, di chi fu parte della Guardia nazionale repubblicana della Repubblica sociale che avallò lo sterminio degli ebrei. In quegli spazi circolano, anche sui *media* della Camera, foto con vessilli della RSI con croci celtiche, con croci uncinate, con ritratti di Mussolini in divisa: questo circola nei luoghi istituzionali che recentemente hanno celebrato gli 80 anni della prima seduta della Costituente *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*. Questa è davvero una grande vergogna e anche per questo non possiamo prendere lezioni di antisemitismo da voi *(Applausi dei deputati del gruppo*

Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista).

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.01 Bonafe', con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 23)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 1.02 Scotto. Ha chiesto di parlare l'onorevole Scotto. Ne ha facoltà.

ARTURO SCOTTO (PD-IDP). Grazie, signor Presidente. Oggi all'ordine del giorno di quest'Aula c'è il contrasto all'antisemitismo. Mi perdoni l'ingenuità, ma mi chiedo e le chiedo per quale motivo non sia questo il veicolo legislativo per rimuovere i segni, gli sfregi e le ferite che attraversano ancora la carne viva della storia del nostro Paese: sto parlando delle leggi razziali del 1938. Furono 6.806 gli ebrei deportati; solo 837 tornarono a casa. Complessivamente, le vittime italiane della *Shoah* furono tra le 7.579 e le 8.500. Furono 5.600 gli studenti ebrei cacciati dalle scuole; 3.750 persone persero il lavoro.

Chi fu radiato dall'albo dei medici, degli avvocati o dei giornalisti, chi fu licenziato da una banca o da un'azienda, chi fu allontanato dalle Forze armate.

L'emendamento che presento oggi introduce una norma se volete banale, ma immagino, condivisa da tutti. La leggo: "nessuna strada, monumento, edificio e spazio pubblico o aperto al pubblico può essere intitolato a persone che, con atti e scritti, abbiano propagandato o sostenuto l'odio razziale e l'antisemitismo". Signor Presidente, signori colleghi, avete capito cosa state bocciando *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*?

Con buona pace del Presidente del Senato, che sostiene che il fascismo fu voluto dal popolo; con buona pace di chi, ancora oggi, mette i poster nella propria stanza dei fautori delle leggi razziali. Giorgio Almirante, tra il 1938 e il 1942, era il segretario di redazione del quindicinale *La difesa della razza*. Leggo un passaggio di un suo scritto dell'epoca: "non c'è che un attestato col quale si possa imporre l'altolà al meticciato e all'ebraismo: l'attestato del sangue". Ora, oggi a Giorgio Almirante sono intitolati ben 81 tra piazze, strade ed edifici pubblici in questo Paese. Caro Presidente, ma una legge che vuole contrastare l'antisemitismo la prima cosa che dovrebbe cancellare sono le tracce di un antisemita dichiarato *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra - Commenti di deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*! Potrei continuare sui monumenti ancora oggi intitolati a Graziani, a Balbo, a Gentile: la lista è lunga.

In questi giorni, qui alla Camera, è in corso una mostra dedicata al fondatore di Ordine Nuovo, che, sulla scia di Julius Evola, teorizzava il cosiddetto "antisemitismo spirituale": mi auguro che qualcuno dei colleghi si alzi in quest'Aula e mi spieghi cosa significhi, e magari chieda anche scusa per aver autorizzato la celebrazione di chi sostenne queste teorie. Come vede, Presidente, io qui non ho parlato di Gaza, del matrimonio di interessi tra la destra italiana e la destra di Netanyahu, della pornografica contabilità dei morti che ho ascoltato in quest'Aula, degli insulti lanciati a chi si è mobilitato contro il genocidio.

La vostra resa morale è chiara da tempo, inutile tornarci sopra. La verità è un'altra, è più amara, più ambigua e persino più penosa: avete messo in piedi questa operazione per cercare un condono, un condono sulla vostra storia e sulle complicità vostre su quella storia.

PRESIDENTE. Concluda.

ARTURO SCOTTO (PD-IDP). Eppure, le scorciatoie, nella vita come nella politica, non funzionano mai. Perché difficilmente riuscirete a scappare da quello che siete stati, da quello che ancora oggi siete, da quello che ancora, per tanti anni sarete, e il voto di oggi ne è soltanto la triste e drammatica conferma *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Saluto il Vice Primo Ministro e Ministro degli Affari esteri della Repubblica di Moldova, Mihai Pop#oi, che oggi è in visita alla Camera dei deputati ed è nelle nostre tribune *(Applausi)*.

Sottoscrivono l'onorevole Zaratti, l'onorevole Mari, l'onorevole Boldrini, l'onorevole Cuperlo. Va bene, vi avvicinate per favore, magari, al banco, se no… tutto il gruppo di Alleanza Verdi e Sinistra sottoscrive; l'onorevole Bakkali aveva sottoscritto.

Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.02 Scotto, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

Sottoscrivono anche i deputati Carotenuto e Gnassi.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 24)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 1.03 Zaratti. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.03 Zaratti, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 25)*.

(Articolo 2 - A.C. 2830 e abbinate)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.3 Bonafe'. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.3 Bonafe', con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 26)*.

Adesso, colleghi, passiamo all'articolo 2. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 27).*

(Articolo 3 - A.C. 2830 e abbinate)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.1 Bonafe'. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mauri. Ne ha facoltà.

MATTEO MAURI (PD-IDP). Grazie, Presidente. Io mi chiedo cosa spinga la maggioranza, il Governo, a voler cercare lo scontro a tutti i costi, cosa li spinga a costruire un provvedimento, a rendersi indisponibili a modificarlo, pur di non farlo votare da tutto il Parlamento. Perché ce ne vuole per fare una cosa del genere.

Io ho ascoltato con attenzione le parole della Sottosegretaria Siracusano e devo dire

che molte di quelle che ha usato oggi le ho trovate anche condivisibili, soprattutto quando ha messo in evidenza l'esigenza politica, aggiungerei anche morale, di far uscire un segnale univoco da parte del Parlamento su questo tema. Solamente che, Sottosegretaria, il Governo e la maggioranza si sono mossi esattamente nella direzione contraria.

Sarebbe stato semplice non mettere, già da subito, alcune espressioni, alcuni riferimenti all'interno della norma, così come sarebbe stato semplice modificarla in alcune parti, assumendo le proposte che arrivavano dall'opposizione. Qui nessuno di noi ha un pregiudizio contro un'iniziativa del Governo. Certo, abbiamo un pregiudizio nel momento in cui quell'iniziativa, sotto le vesti di un provvedimento di cui tutti condividiamo l'obiettivo, nasconde però una volontà politica: un provvedimento che traccia una riga dove non deve essere tracciata, un provvedimento che prova, di fatto, a mettere i buoni e i cattivi come… magari non si evidenzia dal testo, ma si evidenzia invece dagli interventi in Aula, che io sinceramente faccio fatica a commentare. Perché la dico così: i più intelligenti nella maggioranza sono stati zitti; qualcuno, invece, è intervenuto e ha detto veramente quello che pensa.

Ecco, guardate, se noi guardiamo veramente a quello che pensate, se noi guardiamo veramente alle motivazioni che vi hanno spinto a condurre i lavori in questo modo, beh non possiamo fare altro che fare quello che stiamo facendo, votare come stiamo votando. Anche perché, poi, quando un emendamento come questo propone delle cose che sono già in Costituzione, voi potreste dire: vabbè, ma perché scriverle? Eh, e perché non scriverle? Qua, in questa piccola cosa, ci sta tutta la motivazione per cui voi fate quello che fate o, meglio, siete quello che siete e, invece, noi facciamo quello che facciamo e siamo esattamente quello che siamo *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.1 Bonafe', con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 28)*.

Passiamo all'emendamento 3.2 Baldino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.2 Baldino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 29)*.

Passiamo all'emendamento 3.3 Penza. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.3 Penza, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 30)*.

Passiamo all'emendamento 3.50 Bonafe'. Ha chiesto di parlare l'onorevole Manzi. Ne ha facoltà.

IRENE MANZI (PD-IDP). Grazie, Presidente. Torno su quanto evidenziava il collega Mauri, in particolare con riferimento a questo emendamento, a confermare quanto in realtà in quest'Aula la maggioranza

abbia cercato strumentalmente lo scontro a tutti i costi e soprattutto di sottrarsi alla possibilità di intervenire per trovare davvero un consenso pieno, che sarebbe stato a portata di mano, su questo provvedimento. Infatti, questo emendamento, che è stato presentato dai colleghi della Commissione affari costituzionali, prevede delle risorse specifiche a favore del Fondo di finanziamento ordinario delle università, a favore di cosa? A favore di misure, programmi e azioni volti a prevenire e contrastare l'antisemitismo.

Questo era un emendamento molto importante, perché anche noi riteniamo profondamente pericoloso che studenti, bambini, solo perché esibiscono dei simboli come la *kippah* o altri simboli riconducibili alla loro appartenenza religiosa, possano correre il pericolo di sentirsi minacciati. Lo riteniamo molto pericoloso. Proprio per questo per quei luoghi, che sono luoghi fondamentali di sapere, come le università, noi avevamo previsto delle risorse, dei fondi specifici per politiche di contrasto all'antisemitismo, per sostenere una strategia importante contro l'antisemitismo.

Eppure, anche su questo emendamento c'è stato un parere contrario. Forse questa è proprio la dimostrazione. Guardate, bastava anche solo rivedere l'impegno economico se era troppo oneroso per la maggioranza, per quanto sia sempre troppo oneroso per la maggioranza investire nel settore della conoscenza, sia esso la scuola, come ricordava la collega Ghio, sia essa l'università. Invece, con la bocciatura di questo emendamento, come con la bocciatura degli altri emendamenti che sono stati illustrati dai colleghi prima di me, si perde una grande occasione, si perde una grande opportunità di approvare quello che poteva essere un provvedimento significativo, che sarebbe potuto uscire da quest'Aula raccogliendo davvero quell'imperativo che la senatrice Segre aveva rivolto alle Istituzioni parlamentari per arrivare a un'approvazione unanime. Invece così non è stato, ma è una grave responsabilità quella che la maggioranza porta sulle sue spalle. Penso che per trasparenza dovrebbe essere ricordato e anche ammesso in questa sede *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.50 Bonafe', con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 31)*.

Passiamo all'emendamento 3.7 Alfonso Colucci. L'onorevole L'Abbate sottoscrive. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.7 Alfonso Colucci, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 32)*.

Passiamo all'emendamento 3.8 Baldino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.8 Baldino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 33)*.

Passiamo all'emendamento 3.9 Auriemma.

Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.9 Auriemma, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 34)*.

Passiamo all'emendamento 3.10 Magi. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.10 Magi, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 35)*.

Passiamo all'articolo 3. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 36).*

(Articolo 4 - A.C. 2830 e abbinate)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.1 Bonafe'. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.1 Bonafe', con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 37)*.

Passiamo all'articolo 4. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 38).*

Passiamo all'articolo aggiuntivo 4.01 Alfonso Colucci. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 4.01 Alfonso Colucci, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 39)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 4.02 Bonafe'. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 4.02 Bonafe', con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 40)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 4.03 Bonafe'. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante

procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 4.03 Bonafe', con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 41)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 4.04 Bonafe'. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 4.04 Bonafe', con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 42)*.

(Articolo 5 - A.C. 2830 e abbinate)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.1 Bonafe'. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.1 Bonafe', con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 43)*.

Passiamo all'articolo 5. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 44)*.

Saluto il Vice Ministro degli Affari esteri della Repubblica di Panama Carlos Arturo Hoyos Boyd, che oggi è in visita alla Camera dei deputati. Benvenuto, signor Vice Ministro *(Applausi)*.

(Esame degli ordini del giorno - A.C. 2830 e abbinate)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(Vedi l'allegato A)*.

Invito la rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati.

MATILDE SIRACUSANO, *Sottosegretaria di Stato per i Rapporti con il Parlamento*. Sugli ordini del giorno n. 9/2830/1 Alfonso Colucci, n. 9/2830/2 Baldino e n. 9/2830/3 Penza, espunte le premesse, il parere è favorevole.

Sull'ordine del giorno n. 9/2830/4 Auriemma, espunte le premesse, il parere è favorevole sul primo, secondo e terzo capoverso del dispositivo, accolto come raccomandazione il quarto capoverso.

PRESIDENTE. Non si può.

MATILDE SIRACUSANO, *Sottosegretaria di Stato per i Rapporti con il Parlamento*. Scusi, mi correggo.

PRESIDENTE. O raccomandazione…

MATILDE SIRACUSANO, *Sottosegretaria di Stato per i Rapporti con il Parlamento*. Mi correggo: "a valutare l'opportunità di" nel quarto capoverso.

PRESIDENTE. Quindi è una riformulazione.

MATILDE SIRACUSANO, *Sottosegretaria*

di Stato per i Rapporti con il Parlamento. Una riformulazione.

Sull'ordine del giorno n. 9/2830/5 Ascari, espunte le premesse, favorevole.

Sull'ordine del giorno n. 9/2830/6 Carotenuto il parere è contrario.

L'ordine del giorno n. 9/2830/7 Zaratti, espunte le premesse, è accolto come raccomandazione.

Sull'ordine del giorno n. 9/2830/8 Zanella, espunte le premesse, il parere è favorevole sul testo del dispositivo fino alla parola "internazionale".

PRESIDENTE. Quindi è riformulato?

MATILDE SIRACUSANO, *Sottosegretaria di Stato per i Rapporti con il Parlamento*. Sì, riformulato espungendo una parte del dispositivo.

Sugli ordini del giorno n. 9/2830/9 Fratoianni e n. 9/2830/10 Bonelli, espunte le premesse, il parere è favorevole.

Sull'ordine del giorno n. 9/2830/11 Gardini il parere è favorevole.

Sull'ordine del giorno n. 9/2830/12 Scotto, espunte le premesse, il parere è favorevole sul dispositivo fino alla parola "odio razziale".

PRESIDENTE. È dunque riformulato.

MATILDE SIRACUSANO, *Sottosegretaria di Stato per i Rapporti con il Parlamento*. L'ordine del giorno n. 9/2830/13 Soumahoro, espunte le premesse, è accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Quindi bene gli ordini del giorno n. 9/2830/1 Alfonso Colucci, n. 9/2830/2 Baldino e n. 9/2830/3 Penza. Passiamo all'ordine del giorno n. 9/2830/4 Auriemma. Onorevole, accoglie la riformulazione?

CARMELA AURIEMMA (M5S). No, Presidente. Non accetto una riformulazione su un ordine del giorno che ha un'impostazione che chiarisce anche la posizione che hanno avuto le opposizioni in questi anni su un tema così importante. Noi siamo ovviamente contro l'antisemitismo, ma questa legge non serve assolutamente a contrastare l'odio, non serve a tutelare gli ebrei, serve semplicemente a limitare la critica e a limitare la libertà di espressione.

Su questo, sinceramente, anche la posizione del Governo di eliminare le premesse non è possibile: accettate l'ordine del giorno. Se condividete gli impegni, dovete condividere anche le premesse, perché gli impegni sono espressione di queste premesse. Quindi, rispetto a questa posizione del Governo, io non accetto nessuna trattativa su quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/2830/4 Auriemma, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 45)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/2830/5 Ascari: l'onorevole Ascari non accetta la riformulazione.

Se nessuno chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/2830/5 Ascari, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 46)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/2830/6 Carotenuto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carotenuto. Ne ha facoltà.

DARIO CAROTENUTO (M5S). Grazie, Presidente. Penso che sia rivelatorio questo parere contrario rispetto al mio ordine del giorno. Io penso che questo provvedimento che stiamo esaminando sia una norma discriminatoria, che ricorda le leggi razziali, perché pone un popolo su un gradino superiore rispetto agli altri: questo fa. E, per questa ragione, andrebbe, come minimo, rinominato da PDL Antisemitismo a PDL Pro-*apartheid*.

Questo testo recepisce la definizione operativa dell'IHRA, compresi i suoi indicatori, benché la Presidenza del Consiglio - questo voglio sottolinearlo - non disponga neppure dei documenti preparatori su cui si fonda. E questo lo dico perché alcuni giuristi italiani, preoccupati da questa proposta di legge, li hanno richiesti e hanno saputo, per le vie brevi, che la Presidenza del Consiglio non ne è in possesso.

ALESSANDRO URZI' (FDI). Cosa vuol dire "per le vie brevi"?

DARIO CAROTENUTO (M5S). "Per le vie brevi" significa che l'hanno saputo da chi in quel Palazzo… Presidente, io provo anche a rispondere, ma evidentemente sbaglio, perché penso che dall'altro lato ci sia una onestà intellettuale…

PRESIDENTE. Ma difatti lei si rivolga alla Presidenza, lasci perdere.

DARIO CAROTENUTO (M5S). …che, in tutta evidenza, non c'è. E il fondamento giuridico su cui state edificando l'antisemitismo è una certa percezione degli ebrei, una certa percezione, accompagnata da 11 esempi, 7 dei quali non riguardano gli ebrei, riguardano Israele. La stessa IHRA precisa che quelle condotte potrebbero configurare antisemitismo: potrebbero! Ecco, voi quel condizionale lo convertite in una legge di Stato, calpestando le parole dello stesso Kenneth Stern che le ha scritte e, oggi, ne contesta l'impiego per colpire il dissenso politico.

Allora, una normativa contro l'antisemitismo dovrebbe tutelare gli ebrei per ciò che sono, invece questo Governo li difende per ciò che compie Israele. In questo modo, trasformate le scuole e gli atenei, spazi del dibattito aperto, come dovrebbero essere, in avamposti di censura. E vi arrogate il diritto di stabilire per decreto quali ebrei siano legittimi e quali no, ignorando figure come Anna Foa, Moni Ovadia e Gad Lerner, la Dichiarazione di Gerusalemme, che distingue nettamente l'odio razziale dalla legittima critica politica. Ecco, quella era una posizione che potevamo accettare.

Abbiamo provato a fare una verifica sul campo: vi abbiamo chiesto di inserire una sola riga per chiarire che criticare Israele resta lecito. Avete bocciato tutte le nostre proposte. Allora, mentre la Corte internazionale di giustizia giudica illegale l'occupazione, parlando esplicitamente di *apartheid*, e le Nazioni Unite attestano che a Gaza si sta consumando un genocidio, come ribadiscono anche studiosi israeliani della Shoah, come Omer Bartov, questo Parlamento non ha riconosciuto lo Stato di Palestina, ha respinto ogni proposta di sanzione, non ha mosso un dito contro il razzismo antipalestinese.

Noi, dopo essere stati al valico di Rafah e aver visto bloccare 1.000 camion carichi di cibo, mentre al di là del valico la gente moriva di fame; poi in Cisgiordania, vivendo sulla nostra pelle il terrore verso la violenza dei coloni, quelli che il TG1 di questo Paese chiama, in modo incredibile, "escursionisti"; ecco, dopo aver visto tutto questo, aver vissuto sulla nostra pelle la paura di quelle auto piene di coloni, c'è chi come me ha pensato anche di salire sulla *Flotilla*, perché veramente non sappiamo più come fare per fermare quel diamine di genocidio, con dei bambini che muoiono in ogni modo, in modo inaccettabile. E ne è prova Hind Rajab: la storia di quella bambina è qualcosa che veramente grida vendetta. Grida vendetta e la griderà per sempre.

Il genocidio nella Striscia di Gaza, quanto

avviene nel Sud del Libano, viene alla fine di tanti altri orrori: la *Nakba*, Sabra e Shatila e tanto altro. Tutto questo non giustifica in nessun modo la violenza contro Israele e contro gli israeliani, non giustificheremo mai le violenze compiute da Hamas, ma io vi invito a chiedervi: pensate a un nostro concittadino di origine palestinese che ha i familiari sotto le macerie, che sapeva di quei 1.000 TIR fermi, carichi di aiuti umanitari e che, magari, ha dei familiari che stavano lì dentro a morire di fame; ma come pensate di censurargli un'opinione contro Israele? Come può quello pensare che, in questo momento, questo Parlamento lo rappresenti? Chi rappresenta? Rappresenta chi ha il potere, i potenti. Come al solito, voi sapete solo fare questo: rappresentate solo i potenti.

Allora io tornerò a chiedervi tante volte, ogni volta che proverete a giustificare questa orrenda giornata di oggi, cosa pensereste di un Parlamento che, nel 1944, nel pieno sterminio degli ebrei e della "soluzione finale", avesse votato una misura per definire "razzista" l'opinione espressa contro la Germania o il popolo ariano. Cosa ne pensereste *(Commenti del deputato Giglio Vigna)*? Cosa pensereste se, in un paradosso storico, il Ministro degli esteri dell'epoca avesse detto che Israele non esiste, come ha fatto Tajani nei confronti della Palestina? Perché questo è il contesto; è il quadro di contesto il problema.

Allora, vi dico con assoluta chiarezza che il debito storico dell'Italia per le leggi razziali del 1938 non si estingue con il sangue dei palestinesi: non si ripara a un crimine con un altro crimine. Potrete pure riferire a Washington e a Tel Aviv di aver eseguito il compitino assegnato, stasera, ma non piegherete le coscienze di milioni di cittadini italiani.

Nel 1898, Émile Zola - e concludo - scrisse *J'Accuse…!* per difendere un ufficiale ebreo, Alfred Dreyfus, dall'antisemitismo di Stato. Io, oggi, prendo in prestito quelle parole e accuso questo Governo di aver trasformato la memoria della *Shoah* in uno scudo per uno Stato mentre è accusato di genocidio; lo accuso, questo Governo, di aver raccontato al Paese che le armi erano bloccate, il traffico d'armi era bloccato, mentre questo, in realtà, sappiamo che non si è mai fermato; accuso questo Governo di non aver riconosciuto la Palestina, di non aver sanzionato chi la occupa e di aver lasciato l'Italia fuori da ogni misura contro le colonie illegali, mentre altri Paesi europei la sanzionavano. Per tutti questi motivi vi accuso: vi accuso di essere complici del genocidio del popolo palestinese.

Al popolo palestinese dico: vi chiedo scusa. Vi chiedo scusa per ciò che stiamo facendo, per quello che sta facendo questo Governo, ma vi dico che l'Italia è quella che riempie le piazze, che riempie i cinema per vedere *Naza*, che blocca i carichi di armi nei porti e negli aeroporti e che è salita su quelle barche per portarvi carichi di aiuti, e non è questo Governo. Noi non vi dimenticheremo mai; voi cercate, se possibile, di perdonarci *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/2830/6 Carotenuto, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 47)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/2830/7 Zaratti. Onorevole Zaratti, accetta la raccomandazione, come riformulata? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/2830/7 Zaratti, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 48)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/2830/8 Zanella. Onorevole Zanella, accetta la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/2830/8 Zanella, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 49)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/2830/9 Fratoianni. L'onorevole Fratoianni non accetta la riformulazione.

Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/2830/9 Fratoianni, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 50)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/2830/10 Bonelli: la riformulazione viene rifiutata.

Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/2830/10 Bonelli, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 51)*.

Sull'ordine del giorno n. 9/2830/11 Gardini il parere è favorevole.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/2830/12 Scotto. Onorevole Scotto, accetta la riformulazione? No, e chiede di parlare. Ne ha facoltà.

ARTURO SCOTTO (PD-IDP). Signor Presidente, intervengo per capire, davvero pochissimi secondi. Naturalmente vengono espunte le premesse, che non mi sembrano particolarmente sovversive, ma ripercorrono la storia del nostro Paese, perché nel nostro Paese ci sono state le leggi razziali che hanno mandato a morire migliaia di ebrei.

Il Governo accetta il dispositivo soltanto a metà. Che cosa dice questo dispositivo? "Ad adottare, per quanto di competenza, ogni iniziativa utile affinché sia scongiurato che la denominazione di strade, monumenti, edifici o spazi pubblici o aperti al pubblico, possa essere dedicata a persone che abbiano, con atti e scritti, sostenuto, propagandato od organizzato l'antisemitismo e l'odio razziale". Testualmente, l'emendamento che avete bocciato. E questa parte del dispositivo la prende. Non prende la seconda parte: "affinché si provveda altresì all'eventuale revisione delle titolazioni che non dovessero essere coerenti con le suddette finalità".

Mi spiego in italiano, signor Presidente: fino al 17 novembre del 2026, le strade intitolate a Giorgio Almirante, a Rodolfo Graziani, a Italo Balbo, a Giovanni Gentile, cioè ai sostenitori delle leggi razziali, restano così come sono *(Commenti dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia - Una voce dai banchi del gruppo Fratelli d'Italia: "*Via Stalingrado!*")*. Collega, mi rendo conto, non voglio, diciamo, entrare nei suoi sentimenti. Mi lasci dire che sono state le personalità che hanno sostenuto le leggi razziali e, se lei si trova in imbarazzo quando pronuncio quei nomi, se ne faccia una ragione: non è la nostra storia, forse è la vostra *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

Invece, signor Presidente, per quelli di prima tutto a posto, quelli restano. Se poi domani mattina un sindaco di Fratelli d'Italia dovesse

voler intitolare una strada ad Almirante, a Giovanni Gentile, a Rodolfo Graziani, e la lista è lunga, il Governo raccomanderebbe di non farlo.

Ora, non si capisce per quale motivo quelli fatti prima restano così come sono, quelli del prossimo futuro no. E allora, non posso accettarlo, per queste ragioni: perché questa riformulazione è ipocrita. Sta dentro la logica che denunciavo prima: quella del condono. Voi vi state prendendo un condono sul vostro passato, utilizzando in maniera ignobile la lotta all'antisemitismo, e questo non ve lo faremo passare mai.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà, per un minuto.

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). Sì, Presidente. Mi perdoni, per suo tramite, voglio dire al collega del Partito Democratico che Giovanni Gentile è stato uno dei più grandi Ministri dell'Istruzione che l'Italia abbia mai avuto *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*, che ancora oggi si studia, che è stato barbaramente assassinato da dei vigliacchi partigiani comunisti *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci -Free - Proteste dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle - Il deputato Scotto: "*Presidente, non si può dire in quest'Aula!*")*, che ha avuto il merito di fare la riforma del liceo classico, che ancora oggi viene studiato nelle facoltà di lettere e filosofia; e oggi qualcuno ci vorrebbe riportare indietro con le lancette della storia a un'epopea di guerra civile *(Commenti dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Colleghi, per favore.

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). Allora voglio dire, per suo tramite, mentre i colleghi di Fratelli *d'Italia (Proteste di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*…

PRESIDENTE. Allora, però, colleghi…

ARTURO SCOTTO (PD-IDP). Presidente, lo censuri!

PRESIDENTE. Allora, no, no, abbia pazienza, non devo censurare nessuno... Concluda il suo intervento. Prego *(Commenti del deputato Scotto)*. Sta facendo apologia di fascismo? Allora? Prego. Concluda, per favore, perché ha dieci secondi.

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). Presidente, sono stato interrotto. Ribadisco…

PRESIDENTE. Prego, infatti, ha dieci secondi. Li recupera.

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). … ribadisco che Giovanni Gentile è stato il più grande Ministro della storia italiana. È giusto dedicare piazze e vie anche a lui, come a Giorgio Almirante, perché di piazze intitolate a partigiani assassini che, dopo la guerra, hanno fucilato gli italiani ne è piena la storia della Repubblica e alcuni di questi sono diventati anche Ministri, senatori, deputati e presidenti. E questa è storia *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free - Vive proteste dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle - La deputata Boldrini: "*Assassini no!*")*!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gianassi. Ne ha facoltà. Onorevole Gianassi, prego. Stiamo aspettando lei, prego.

FEDERICO GIANASSI (PD-IDP). Allora (*Commenti*)…

PRESIDENTE. Colleghi, per favore…

FEDERICO GIANASSI (PD-IDP). Signor Presidente, non è (*Commenti*)…

PRESIDENTE. Colleghi, per favore. Accomodatevi e ascoltiamo l'onorevole Gianassi. Prego.

FEDERICO GIANASSI (PD-IDP). Signor Presidente, non è la prima volta che esponenti della destra definiscono "vigliacchi assassini" il gruppo dei GAP che, a Firenze, uccise Giovanni Gentile *(Commenti di deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free - Proteste del deputato Provenzano)*. Giovanni Gentile era certamente un grande filosofo ed era certamente un uomo anziano quando fu ucciso. Era un uomo pienamente impegnato nella Repubblica sociale italiana, anche al momento della morte. E poche settimane prima della morte, ad esempio, sul *Corriere della Sera* aveva celebrato Adolf Hitler e il regime nazista che in quelle settimane, nella mia città, a Firenze, rastrellava - rastrellava! - cittadini e cittadine, torturava e uccideva, nelle settimane in cui *(Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle - Proteste dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia - Proteste dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra)*… nelle settimane in cui… nelle settimane in cui all'Istituto farmaceutico militare, civili venivano fucilati dalle SS naziste spalleggiate dai fascisti repubblichini, che dai tetti di Firenze sparavano sui civili *(Proteste di deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*…

PRESIDENTE. Colleghi, per favore.

FEDERICO GIANASSI (PD-IDP). …che cercavano di lasciare le loro case. Dicevo *(Commenti dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*… dicevo che non è la prima volta che esponenti della destra *(Commenti del deputato Sasso)*…

PRESIDENTE. Onorevole Sasso, per favore.

FEDERICO GIANASSI (PD-IDP). Non è la prima volta che esponenti della destra definiscono "vigliacchi assassini" gli uomini del GAP che uccisero Giovanni Gentile: ad esempio, lo ha fatto anche un senatore di Fratelli d'Italia. Lo disse nel corso di un consiglio comunale a Firenze, o in un'occasione fiorentina. Almeno, qualche anno dopo, quando conobbe meglio la storia di quegli uomini e di quelle donne, disse: mi scuso di aver detto "vigliacchi".

Perché a guidare quel gruppo - poi, sappiamo benissimo che restano delle incertezze sulla storia, poiché era una fase complessa - c'era Bruno Fanciullacci, un ragazzo molto giovane che, qualche tempo dopo, una settimana dopo, fu arrestato dalla Banda Carità che, a Villa Triste a Firenze, torturava ignobilmente cittadini e cittadine *(Commenti dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*. E dopo ore e ore di indicibili torture - gli furono provocate le peggiori violenze fisiche -, pur di non rivelare il nome dei propri compagni, in un momento di distrazione dei torturatori, si gettò da una finestra aperta della stanza e si suicidò.

Nessuno può definire Bruno Fanciullacci un vigliacco. È stato un partigiano e un combattente che ha combattuto e ha dato la vita per la libertà del nostro Paese *(Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle, Alleanza Verdi e Sinistra e Italia Viva-Casa Riformista - Proteste dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*. Il parlamentare fiorentino di Fratelli d'Italia si è scusato per averlo definito "vigliacco"; sarebbe il caso che Sasso, studiando la storia, prendesse la parola per chiedere scusa per averlo definito un vigliacco.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Amorese. Ne ha facoltà. Colleghi,

per favore, intervenite…

ALESSANDRO AMORESE (FDI). Grazie, Presidente…

PRESIDENTE. Colleghi, se dovete parlare, intervenite.

ALESSANDRO AMORESE (FDI). Io credo che Fanciullacci e quel commando di assassini che hanno ucciso un anziano sotto casa siano da condannare, ora e in eterno *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia, che si levano in piedi, e dei deputati del gruppo Misto -Futuro Nazionale Vannacci-Free)*. Fu ucciso, Giovanni Gentile, perché era un moderato e come lui sono stati uccisi tanti altri, in quegli anni, per scatenare l'odio e ancora l'odio. Vergognatevi *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Cuperlo. Ne ha facoltà.

GIANNI CUPERLO (PD-IDP). Presidente, lei mi scuserà se io mi permetto di dire a lei, che presiede l'Aula in questo momento, che abbiamo ascoltato alcune frasi, alcune parole che sono la vergogna del Parlamento della Repubblica italiana *(Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Italia Viva-Casa Riformista – Commenti dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

Giovanni Gentile è stato il primo Ministro della Pubblica istruzione del primo Governo di Benito Mussolini; non ha mai tradito la sua fede nei confronti del regime fascista. Nel 1932 lui fu l'autore della voce "Fascismo" sull'Enciclopedia italiana, la *Treccani*.

Era composta da due parti quella voce: quella che aveva come titolo *Idee fondamentali* fu redatta da Giovanni Gentile. La rilettura - o la lettura, mi rivolgo a qualche collega che forse non l'ha mai letta quella voce - di quella voce è inquietante per i passaggi più espliciti del filosofo che aveva guidato la stagione dell'idealismo italiano in dialettica aperta con Benedetto Croce, con cui aveva rotto ogni relazione e ogni rapporto… In quella voce del fascismo, nel 1932, Giovanni Gentile afferma testualmente, aperte le virgolette: "Il fascismo è totalitario", chiuse le virgolette *(Commenti dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

Ora, sentire in quest'Aula un esponente della maggioranza di Governo che definisce Giovanni Gentile un "moderato" è perlomeno un'affermazione che lascia interdetti, alla luce anche di quale fu il contesto, drammatico, tragico, della guerra civile nella quale si consumò l'omicidio, l'assassinio, la morte di Giovanni Gentile. Il collega Federico Gianassi ha ricordato benissimo quale fu il profilo di Bruno Fanciullacci, 24 anni, giovane gappista fiorentino (*La deputata Gardini:* "Comunista, punto!"*)*, autore materiale dell'attentato a Giovanni Gentile. Venne arrestato poche settimane dopo dalla banda di tagliagole e squadristi fascisti guidati da Mario Carità e condotto a Villa Triste, che era il luogo devastante delle torture dei fascisti dell'epoca.

Bruno Fanciullacci si gettò da una finestra per sottrarsi a quelle torture. Fu una guerra civile consumata sopra la Linea Gotica, che i gappisti, le Brigate Garibaldi, i partigiani, i partigiani cattolici e azionisti, condussero con un coraggio ammirevole, che gettò le basi e aiutò a costruire le fondamenta della democrazia repubblicana e del patto costituzionale *(La deputata Gardini:* "Nonostante i comunisti!"*)*. Il fatto che *(Proteste dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*… State zitti, fascisti!

PRESIDENTE. Onorevole Gardini, per favore.

GIANNI CUPERLO (PD-IDP). State zitti in quest'Aula!

PRESIDENTE. No, onorevole Cuperlo, no. Per favore.

GIANNI CUPERLO (PD-IDP). State zitti! State zitti! E non permettetevi! E non permettetevi *(Proteste dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*! Taci!

PRESIDENTE. Colleghi, allora! Colleghi, per favore *(Proteste dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)*. Ho sentito, infatti. Onorevole Cuperlo, non si rivolga in questi termini ai deputati. Non può dire ai deputati quell'espressione lì, non la può dire.

GIANNI CUPERLO (PD-IDP). Presidente, li elogia!

PRESIDENTE. Così com'è giusto che lei prosegua, non si rivolga…

GIANNI CUPERLO (PD-IDP). Presidente, no!

PRESIDENTE. Non può definire fascisti i deputati.

GIANNI CUPERLO (PD-IDP). No, non si permetta! Presidente, lei non ha…

PRESIDENTE. "No, Presidente" nulla. Non può definire fascisti i deputati. Ha capito?

GIANNI CUPERLO (PD-IDP). Lei non ha… No, no! Presidente, lei…

PRESIDENTE. Io rispetto tutti, però… Colleghi! Colleghi, prendete posto!

GIANNI CUPERLO (PD-IDP). Lei non ha interrotto… Lei, Presidente, lei non ha interrotto…

PRESIDENTE. Colleghi, se parlo io… No, però, non va bene. Allora, onorevole Cuperlo, lei ha svolto il suo intervento, lei ha definito i colleghi da quella parte "fascisti" e non può definirli in quella maniera *(Proteste del deputato Sarracino)*. Prego.

GIANNI CUPERLO (PD-IDP). Ho definito fascisti… Presidente!

PRESIDENTE. No, no, collega Sarracino, si accomodi, si accomodi! Si accomodi, prego. Stia in piedi, ma non disturbi. Prego.

GIANNI CUPERLO (PD-IDP). Presidente, chiunque, dentro quest'Aula o fuori da quest'Aula, si permette e si permetterà sempre di definire "vigliacchi" i partigiani comunisti sarà definito un fascista *(Prolungati applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico -Italia Democratica e Progressista, che si levano in piedi, e dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra - Proteste dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free - Dai banchi del gruppo Fratelli d'Italia: "*Vergogna, comunista!*")* e lo definirò come tale!

E lei, Presidente, di fronte al fatto che in quest'Aula si sono evocati i "vigliacchi" partigiani comunisti, lei aveva il dovere di censurare quella dichiarazione, cosa che non ha fatto, perché lei deve rispettare, da quello scranno altissimo, la storia migliore di questo Paese, la storia migliore della democrazia repubblicana, e va fatto in ogni momento! E chi tra voi si dovesse alzare e ripetere quella frase sarà sempre un nostalgico del fascismo e si vergognerà di sedere dentro quest'Aula *(Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra - Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista).*

PRESIDENTE. Altri colleghi intendono intervenire? Per favore. Ha chiesto di parlare l'onorevole Colucci. Ne ha facoltà. Per favore. Colleghi, per favore! Chi vuole parlare interviene. Prego, onorevole Colucci *(Proteste del deputato Provenzano)*… Onorevole Provenzano, per favore. Onorevole

Provenzano, la prego. Prego, onorevole Colucci, cominci a parlare. Onorevole Provenzano, per cortesia! Prego, onorevole Colucci.

ALFONSO COLUCCI (M5S). Grazie, Presidente. Il Ministro Gentile venne ucciso nel 1944, quando aveva appena aderito alla Repubblica Sociale Italiana, e venne ucciso da partigiani, in quel contesto storico che quest'Assemblea *(Proteste dei deputati Provenzano e Sasso*)…

PRESIDENTE. Scusi un secondo. Onorevole Provenzano, la prego. Onorevole Sasso, onorevole Provenzano *(Proteste del deputato Sarracino)*… Onorevole Sarracino, io ho sentito cosa ha detto Provenzano di là, quindi, per favore, non stia qui a darmi lezione! E basta adesso, è la terza volta! Si accomodi! Lei lezioni non me ne dà! Io ho sentito prima e ho fatto finta di non sentire; la prego per l'ultima volta di stare seduto, onorevole Sarracino, che dà le lezioni *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*.

E lei, onorevole Provenzano, non faccia segni di scendere giù. La prego, l'ho vista prima e l'ho vista prima ancora, ho visto cosa ha detto prima sui cretini e i non cretini. Perfetto, si accomodi. E prego l'onorevole Sarracino di smetterla di sghignazzare all'ordine della Presidenza. Prego, onorevole Colucci.

ALFONSO COLUCCI (M5S). Allora, Presidente, indicare i partigiani che uccisero il Ministro Gentile come dei criminali e come degli assassini, oggi, vuol dire negare il valore della Resistenza, il valore di quei partigiani, vuol dire negare il fondamento stesso della nostra attuale Costituzione, che è un fondamento democratico e profondamente antifascista. Sono dell'altro giorno le dichiarazioni del Presidente del Senato La Russa, quando ha addirittura detto che Mussolini sarebbe stato eletto in elezioni democratiche e che era stato sicuramente un errore dei cittadini italiani.

Ma questo è gravissimo e fa il paio con le gravissime dichiarazioni che oggi avete rilasciato in quest'Aula, perché pensare che quelle elezioni fossero delle elezioni libere, nelle quali il popolo italiano potesse esprimere un consenso libero a favore di Mussolini, vuol dire storpiare la storia *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, vuol dire disconoscere il fondamento stesso della nostra Repubblica, ed è la gravità delle dichiarazioni che sono state rese in quest'Aula.

E Presidente, mi dispiace, queste dichiarazioni che negano il valore dei partigiani e che negano il fondamento stesso della Costituzione avrebbero dovuto trovare - qui mi permetto - la sua ferma condanna. Lei sarebbe dovuto intervenire *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, perché queste sono dichiarazioni di stampo fascista e non sono accettabili in quest'Aula, come non sono accettabili in qualsiasi altro luogo del nostro Paese, e avrebbero meritato, da parte delle istituzioni repubblicane che lei, in quest'Aula, rappresenta - rappresenta il Presidente della Camera, lei presiede quest'Aula -, la ferma opposizione.

Così come hanno trovato la ferma opposizione le parole espresse dal Presidente del Senato Ignazio La Russa, seconda carica dello Stato *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, quando ha dimenticato di dire che quelle elezioni che portarono Mussolini al Parlamento con una solida maggioranza furono delle elezioni rubate, perché furono il frutto di violenza *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, furono il frutto di brogli, furono il frutto di crimini, che è il contrario della democrazia, è il contrario della democrazia che noi difendiamo in quest'Aula!

Ed è gravissimo che questo avvenga dalla seconda carica dello Stato, ed è gravissimo che in quest'Aula lei non abbia fermato i colleghi quando hanno reso queste gravissime dichiarazioni. Allora, Presidente, io qui faccio una chiamata di correo, perché quello che sta succedendo nel Paese, quello che sta succedendo in quest'Aula e le dichiarazioni

rese dal Presidente del Senato sono di una tale gravità e dipendono dal clima che voi avete creato in questi anni di Governo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*, un clima che questa maggioranza sta portando in questo Paese e che è anticostituzionale e antidemocratico.

E noi, insieme, uniti nella nostra Alleanza per la Costituzione, riporteremo al centro di questo Paese la Costituzione, la democrazia, i cittadini, l'antifascismo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra - Applausi ironici dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*!

PRESIDENTE. Se nessun altro intende intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/2830/12 Scotto, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 52)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/2830/13 Soumahoro. Onorevole Soumahoro, accetta la raccomandazione? Sì, la ringrazio. Facciamo una sospensione tecnica di 5 minuti, la seduta riprenderà alle ore 18,40. La seduta è sospesa.

La seduta, sospesa alle 18,32, è ripresa alle 18,38.

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 2830 e abbinate)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Soumahoro. Ne ha facoltà.

ABOUBAKAR SOUMAHORO (MISTO). Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi, vorrei partire da una testimonianza storica, da una pagina della vita di Nelson Mandela. Negli anni Quaranta, Mandela era un giovane avvocato nero in una società profondamente segnata dalla segregazione razziale e dal sistema dell'*apartheid*. In quel contesto, un avvocato ebreo, Lazar Sidelsky, gli offrì un'opportunità professionale nel proprio studio legale, assumendolo come praticante. Questa vicenda ci aiuta a comprendere tre dimensioni fondamentali del rapporto tra Mandela e la comunità ebraica: in primo luogo, le relazioni personali e l'amicizia; in secondo luogo, il contributo di numerosi militanti ebrei alla lotta contro l'*apartheid*; in terzo luogo, la posizione di Mandela sulla questione israelo-palestinese.

Mandela sosteneva il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e contemporaneamente riconosceva il diritto di Israele a esistere e a vivere in sicurezza. Cosa c'entra questa testimonianza col dibattito odierno in quest'Aula? C'entra moltissimo. La storia di Mandela ci consegna una lezione fondamentale. La prima: la difesa dei diritti di un popolo non può mai diventare la negazione dei diritti di un altro. Si può contrastare l'antisemitismo senza rinunciare a denunciare le violazioni dei diritti del popolo palestinese; si può difendere il diritto di Israele a esistere senza negare il diritto dei palestinesi ad avere un proprio Stato; si può combattere l'islamofobia senza relativizzare l'antisemitismo e si può combattere l'antisemitismo senza relativizzare l'islamofobia. Non esiste una gerarchia tra le discriminazioni, non esistono vittime di serie A e vittime di serie B. La dignità umana non è divisibile.

In una Repubblica laica e democratica, come la nostra, la libertà religiosa, la sicurezza e l'uguaglianza davanti alla legge devono essere garantite a tutte e a tutti: agli ebrei, ai musulmani, ai cristiani, ai buddisti e a chi non professa alcuna religione. Per concludere, Presidente, per questo contrastare l'antisemitismo e contrastare l'islamofobia

non sono battaglie contrapposte, sono due responsabilità che discendono dallo stesso principio costituzionale: la pari dignità di ogni persona. Questa è la lezione di Mandela ed è questa, per concludere, la responsabilità che non trova adeguato riconoscimento in questo provvedimento e che l'intero Parlamento dovrebbe assumere, ragione per cui non potrò esprimere un voto favorevole a questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Della Vedova. Ne ha facoltà.

BENEDETTO DELLA VEDOVA (MISTO-+EU-SUEU). Grazie, signor Presidente. L'antisemitismo è una piaga della nostra società europea e italiana, che è tanto più pericolosa proprio perché è presente dove - penso all'Italia - grava la responsabilità della *Shoah* in modo significativo.

È in questo contesto che noi dobbiamo dire che nel momento in cui un ebreo, in quanto ebreo, torna a sentirsi in pericolo in Italia e in Europa l'Europa perde la sua anima di libertà che è stata ricostruita sulle ceneri della *Shoah* stessa.

L'antisemitismo c'è. Tutti i dati della European Union Agency for Fundamental Rights, la FRA, mostrano che prima del 7 ottobre gli episodi di antisemitismo dilagavano in Europa e questo vale anche per l'Italia. Gli ebrei, che sono una minoranza tra le minoranze dal punto di vista religioso nel nostro Paese, si sentivano, prima del 7 ottobre - ricordiamocelo -, sotto minaccia e impauriti.

Per questo io penso che serva una strategia nazionale per la lotta contro l'antisemitismo e credo che l'Italia abbia una ragione in più per varare una strategia contro l'antisemitismo e che debba sentire una responsabilità aggiuntiva per quello che è successo dal 1938 in poi, una cosa che, per i più giovani, riguarda i nostri nonni o i bisnonni, non un secolo fa. Per questo voterò a favore e voterò a favore nella consapevolezza che quello che ha caratterizzato anche la discussione in quest'Aula è un punto - non voglio dire che sia un punto marginale - che sposta il discorso dall'antisemitismo ad altro.

Infatti, non ritengo, come qualche collega ritiene, che la definizione da cui si è partiti, che è quella dell'IHRA, che è una definizione adottata da 47 Governi, che è la definizione inserita nei documenti del Parlamento europeo, che è una definizione "di consenso", sia perfetta. No, forse sarebbe stato meglio partire - può darsi - dalla Dichiarazione di Gerusalemme, ma dire che la definizione dell'IHRA porta a una censura o porterebbe a una censura per me è totalmente infondato. Non è così, perché la dichiarazione dell'IHRA - e chiudo, signor Presidente - specifica, prima di fare degli esempi che sono discutibili - va bene, sono discutibili -, che le critiche verso Israele, simili a quelle rivolte a qualsiasi altro Paese, non possono essere considerate antisemite. Quindi, chi critica Israele come io critico la Russia di Putin non potrà in alcun modo, in alcun caso essere considerato un antisemita. E dice l'IHRA…

PRESIDENTE. Concluda.

BENEDETTO DELLA VEDOVA (MISTO-+EU-SUEU). …che questi esempi devono essere valutati tenendo conto del contesto generale.

Per cui non guardiamo alla definizione, confrontiamoci e concentriamoci sulla necessità di una strategia per combattere l'antisemitismo…

PRESIDENTE. Grazie.

BENEDETTO DELLA VEDOVA (MISTO-+EU-SUEU). …in Italia oggi, che è quello che serve. Poi discutiamo di Israele, di Gaza, attacchiamo - e io sarò il primo, lo ripeto - Netanyahu, ma questo non ha a che fare con la necessità di una strategia per contrastare l'antisemitismo che oggi c'è in Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Steger. Ne ha facoltà.

DIETER STEGER (MISTO-MIN.LING.). Presidente, la libertà di una democrazia si misura anche nelle decisioni più semplici della vita quotidiana. Quando un genitore si domanda se suo figlio possa portare la *kippah* per strada, quando una famiglia esita a recarsi in sinagoga, quando uno studente impara a tacere la propria identità per evitare un insulto, la libertà promessa dalla Costituzione è già diventata per qualcuno più difficile da esercitare. È da qui che vorrei partire per spiegare il mio voto favorevole.

La prima responsabilità delle istituzioni è sapere riconoscere l'antisemitismo. Per questo sostengo l'adozione della definizione operativa dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto. Essa offre alle istituzioni un riferimento comune per riconoscere un pregiudizio che cambia linguaggio e conserva la stessa logica. La ritroviamo nella fantasia del complotto, nella negazione della *Shoah*, nell'abitudine di attribuire agli ebrei, in quanto tali, una responsabilità collettiva. Su questo punto, il testo tiene insieme due principi essenziali: la libertà di critica politica, anche la più severa - vale pienamente per le decisioni del Governo israeliano, come per quelle di ogni altro Governo -, e che ogni persona ebrea ha il diritto di vivere senza essere chiamata a rispondere, in ragione della propria identità, delle scelte di quello Stato. Difendere entrambe queste libertà significa tenere fermo un principio elementare della nostra democrazia: le responsabilità politiche si attribuiscono a chi prende le decisioni.

La seconda responsabilità è dare continuità all'azione pubblica. Il provvedimento prevede una strategia nazionale triennale e affida a un coordinatore nazionale il compito di raccordare il lavoro delle istituzioni. L'efficacia di questa scelta si vedrà nella pratica, si vedrà nella capacità di raccogliere le segnalazioni, di aiutare le scuole a riconoscere e affrontare il pregiudizio, di proteggere i luoghi di culto e ascoltare le comunità ebraiche quando indicano un problema prima che sia un'aggressione a imporlo all'attenzione pubblica.

La terza responsabilità riguarda il modo in cui trasmettiamo la memoria. L'Italia deve ricordare che, nel 1938, furono leggi italiane a stabilire chi potesse entrare in un'aula scolastica, chi potesse insegnare, chi potesse lavorare nella pubblica amministrazione. È una pagina che ci riguarda direttamente, perché mostra quanta strada possa fare il pregiudizio quando trova nelle istituzioni chi è disposto a tradurlo in atti. Per questo ha valore anche la scelta di promuovere la conoscenza della cultura ebraica. Nelle nostre scuole c'è una storia da far conoscere per intero, col contributo che le comunità ebraiche hanno dato e continuano a dare alla vita italiana ed europea.

Vengo da una terra che ha imparato, attraverso una storia diversa, quanto conti poter parlare la propria lingua, tramandare la propria cultura e riconoscersi pienamente nelle istituzioni comuni. È anche da questa esperienza che nasce il mio voto. Una maggioranza esercita bene la propria responsabilità quando sa vedere gli ostacoli che altri incontrano nell'esercitare gli stessi diritti. Signor Presidente, vorrei che il valore di questa legge si potesse misurare, un giorno, tornando a quella domanda così concreta: mio figlio può uscire di casa con la *kippah*? A quel genitore la Repubblica deve poter rispondere di sì, con la credibilità che viene dai fatti.

Con questo impegno, annuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Informo subito l'Aula che Futuro Nazionale voterà contro questa nuova forma di reato di opinione.

Futuro Nazionale dice "no" alla PDL Antisemitismo, così come quando - correva l'anno 2021 - il centrodestra - oggi moderato, allora un po' meno - disse "no" e giustamente fermò un altro reato d'opinione, un altro reato che prevedeva la psicopolizia, la polizia del pensiero unico, che sarebbe stata introdotta

dal DDL Zan. Ve lo ricordate il DDL Zan, o no? Ricorderete come, in quel periodo, eravamo tutti consapevoli del rischio che avremmo potuto correre se quel DDL fosse stato approvato. Una nuova fattispecie che avrebbe consentito di individuare e sanzionare gli autori di un vero e proprio psicoreato di orwelliana memoria: qualsiasi cosa rappresentasse una presa di posizione, una dichiarazione critica nei confronti del mondo LGBT. Un reato d'opinione in purezza, con un azzeramento della libertà di espressione e di critica del pluralismo, con l'obbligo di allinearsi al pensiero unico sottomesso all'agenda arcobaleno LGBT. Una censura culturale: l'intolleranza codificata in una norma verso qualunque opinione divergente.

Cinque anni fa il centrodestra, all'epoca poco moderato, con la complicità di collaborazionisti di sinistra si oppose e il DDL Zan fu affossato, per la gioia mia e dei colleghi di Futuro Nazionale. Cinque anni dopo, ecco una nuova figura di psicoreato, ecco un nuovo tentativo di censura, ecco di nuovo la psicopolizia, ecco un nuovo reato di opinione: la PDL Antisemitismo promossa, questa volta, dal centrodestra molto moderato.

Futuro Nazionale è distante mille miglia, è distante anni luce dalla deriva filoislamica che caratterizza la sinistra dentro quest'Aula. Tutto ci potete dire, tranne che siamo filoislamici.

Le nostre azioni legislative, ancor prima delle nostre parole, parlano chiaro, dagli emendamenti alle risoluzioni; in particolare, l'unica risoluzione che combatte l'islamizzazione delle scuole, che è stata approvata dal Parlamento, è targata Futuro Nazionale ed è stata approvata, qualche mese fa, in Commissione cultura della Camera.

Per noi parlano chiaro le nostre parole di disprezzo nei confronti degli accoliti italiani di Hamas, organizzazione criminale fatta da terroristi, i cui fiancheggiatori italiani - l'ho detto prima e lo ribadisco - sono stati invitati anche qui dentro grazie al MoVimento 5 Stelle e grazie a qualche esponente della sinistra. E, ancora oggi, ripeto quello che dissi allora, in maniera schietta: che si vergognino per aver fatto entrare nel Parlamento i fiancheggiatori dei sostenitori di Hamas *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*. Non abbiamo dunque bisogno, Presidente, né del patentino antisionista né del patentino antisemita e, soprattutto, non abbiamo bisogno del patentino antifascista per dire la nostra, e la nostra la diciamo *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*. Per noi questa forma di reato di opinione è profondamente inopportuna. Vi agevolo qualche esempio, Presidente: con il DDL Zan in vigore - l'ho detto prima e lo ribadisco -, se avessi affermato che due uomini non possono avere un figlio, sarei stato accusato di essere omofobo; se ci fosse un provvedimento sull'islamofobia targato MoVimento 5 Stelle, se dicessi che l'Islam è incompatibile con la civiltà occidentale, sarei accusato di essere islamofobo. Quando questa PDL entrerà in vigore, se dovessi dire che Netanyahu ha un attimino calcato la mano o ha un po' esagerato nell'ammazzare dei civili inermi, sarei accusato di essere antisemita? È per questo che Futuro Nazionale vota contro, perché una legittima critica politica non possa essere percepita - così recita il testo della legge - da qualcuno come provocazione antisemita.

Presidente, la lotta contro ogni forma di razzismo, intolleranza o pregiudizio trova già nella nostra Costituzione repubblicana un bastione all'articolo 3. Per quale motivo l'ordinamento nazionale deve sottomettersi e sottostare a degli organismi sovranazionali, che sia il Parlamento europeo, che sia l'IHRA *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*? Tutto questo corre il rischio di trasformare questo provvedimento in un pericoloso bavaglio per la libertà di espressione, di critica politica e di dissenso geopolitico. L'introduzione di questa proposta di legge non serve veramente a nulla; c'è già la "legge Mancino" - che già pone grossi limiti alla libertà d'opinione - che potrebbe sopperire nel momento in cui ci dovessimo trovare di fronte a delle discriminazioni. Ma, sotto le

mentite spoglie della tutela antidiscriminatoria, questo testo apre la strada alla costruzione di un vero e proprio reato d'opinione mascherato, in cui una critica politica, anche intransigente, come quella di Futuro Nazionale, può essere trasformata d'ufficio in pregiudizio antisemita. Noi non siamo antisemiti, siamo solo uomini liberi che dicono quello che pensano, senza bavagli.

Colleghi - mi avvio alla conclusione, Presidente -, difendere la sovranità nazionale significa anzitutto difendere la pienezza e l'autonomia del nostro ordinamento giuridico, di fronte alle pressioni di standard esterni o di *lobby* particolari che mirano a circoscrivere il perimetro della libertà di espressione.

Futuro Nazionale dice "no" ai tribunali etici; Futuro Nazionale dice "no" allo psicoreato; Futuro Nazionale dice "no" al giudizio di chi, evidentemente, non ha a cuore la libertà d'opinione. Per la tutela della libertà di pensiero e di critica politica dei cittadini italiani e per il rifiuto di una legislazione subalterna e ideologica, il nostro gruppo, il gruppo di Futuro Nazionale con Vannacci, ribadisce il voto contrario alla PDL Antisemitismo. "No" allo psicoreato, "no" alla censura, "no" al pensiero unico che sia delle *lobby* gay, degli amici di Hamas o degli estremisti israeliani. Ieri "no" al DDL Zan, oggi "no" alla PDL Antisemitismo: noi coerenti, sovranisti e identitari *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Del Barba. Ne ha facoltà.

MAURO DEL BARBA (IV-CR). Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi, l'Italia ha una Costituzione della quale possiamo e dobbiamo essere orgogliosi; una Costituzione che è nata dalla tragedia del fascismo e dalle persecuzioni razziali, dalla guerra e dalla negazione delle libertà fondamentali; una Costituzione che ha saputo trasformare quella tragica esperienza storica in un patrimonio di valori e di principi sui quali si fonda la nostra convivenza civile.

È la nostra Costituzione che ci consegna due impegni che non possono essere separati e che in questo provvedimento teniamo insieme: garantire la libertà di ogni persona e combattere ogni forma di discriminazione. L'articolo 3 afferma la pari dignità sociale di tutti i cittadini, senza distinzione di razza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. L'articolo 21 tutela la libertà di manifestare il proprio pensiero. Gli articoli 17 e 18 tutelano la libertà di riunione e di associazione. L'articolo 19 garantisce la libertà religiosa. Ebbene, sono principi che non dobbiamo mettere in competizione tra loro, perché appartengono allo stesso disegno costituzionale.

Allora, è da questa consapevolezza, da questo equilibrio, che dobbiamo partire nell'esaminare il provvedimento contro l'antisemitismo. E dobbiamo partire da un fatto: l'antisemitismo non è soltanto un ricordo tragico della nostra storia; è, purtroppo, un fenomeno presente, che sta tornando a manifestarsi con una frequenza e un'intensità che devono preoccuparci profondamente.

I dati dell'Osservatorio sull'antisemitismo della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea sono impressionanti: nel 2022 sono stati rilevati 241 episodi di antisemitismo in Italia, nel 2023 ne sono stati rilevati 453, nel 2024 ne sono stati rilevati 877, nel 2025 hanno raggiunto quota 963, di cui 643 in Rete e 320 attraverso fatti avvenuti materialmente. Quindi, in appena tre anni, gli episodi rilevati sono quasi quadruplicati. Parliamo di episodi documentati e classificati dall'Osservatorio, non semplicemente di impressioni o di percezioni soggettive, come può avere chiunque di noi.

Dietro questi numeri ci sono persone, ci sono cittadini che si sentono minacciati per la propria identità, ci sono studenti che incontrano ostilità negli ambienti universitari, persone che possono avere timore di mostrare un simbolo della propria religione, comunità costrette a prestare particolare attenzione alla sicurezza dei

propri luoghi di incontro e di culto.

Tutto questo non può oggi essere considerato normale: non è normale, nell'Italia del 2026, che un cittadino ebreo possa sentirsi meno libero di manifestare la propria identità; non è normale che gli ebrei italiani possano essere chiamati a rispondere delle decisioni di un Governo straniero.

Noi vogliamo fermare questo male sul nascere, vogliamo riconoscere i segnali, contrastarne la diffusione e prevenirne la normalizzazione, perché sappiamo - lo sappiamo, purtroppo, dalla nostra storia - che il pregiudizio non nasce necessariamente con la violenza; il pregiudizio spesso comincia con una parola, con uno stereotipo, con un'insinuazione ripetuta fino a diventare socialmente accettabile, e solo successivamente può trasformarsi in discriminazione, esclusione, persecuzione.

La prevenzione è, dunque, una responsabilità dello Stato democratico, ma, proprio perché siamo convinti di questa necessità, siamo altrettanto convinti che la lotta all'antisemitismo debba essere condotta senza arretrare di un millimetro nella difesa delle libertà costituzionali. Ed è qui che desidero affrontare il tema che ha maggiormente animato il nostro dibattito, talvolta anche oltre il necessario: quello delle definizioni dell'antisemitismo e dei relativi indicatori.

È una discussione seria - lo abbiamo detto anche nel nostro intervento sul complesso degli emendamenti -, anche a livello internazionale, quella sulla definizione adottata nel 2016 dall'IHRA, dall'Assemblea plenaria dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto. È una definizione elaborata e adottata da un'organizzazione intergovernativa alla quale partecipa l'Italia, sostenuta dal Parlamento europeo, utilizzata dalle istituzioni europee e, dal 2020, anche dal nostro Governo. È una definizione operativa, nasce per aiutare le istituzioni a riconoscere le manifestazioni contemporanee dell'antisemitismo, comprese quelle che si presentano in forme nuove o indirette.

Sappiamo - lo abbiamo detto - che, nel 2021, un gruppo di autorevoli studiosi ha elaborato la Dichiarazione di Gerusalemme, proponendo una diversa formulazione e, soprattutto, una distinzione più esplicita tra antisemitismo e critica politica allo Stato di Israele. Comprendiamo - e lo abbiamo detto in quest'Aula - le ragioni di questa iniziativa, non abbiamo bisogno di negare la serietà di queste obiezioni per sostenere la legge.

Ma riteniamo che, avendo anche noi reiterato l'appello all'unità, che sarebbe stato il massimo traguardo possibile da raggiungere tutti quanti insieme, come ha chiesto la senatrice Segre, indipendentemente dalla definizione adottata, bene, dobbiamo ricordare, però, che gli indicatori IHRA sono stati concepiti come esempi di comportamenti che, a seconda del contesto - lo dice la dichiarazione stessa - possono manifestare antisemitismo. Non sono un catalogo di opinioni proibite, come si è cercato di far credere in quest'Aula. Non dobbiamo lasciare questo dubbio nel nostro dibattito, e non è presente questo dubbio nella legge. È la stessa dichiarazione IHRA che chiarisce che la critica a Israele - lo dice esplicitamente, quello che è stato chiesto qui in quest'Aula - analoga a quella rivolta a qualsiasi altro Paese, non può essere considerata di per sé antisemita, così come gli indicatori, l'ho già detto, vanno collocati nel contesto.

E soprattutto, colleghe e colleghi, noi non stiamo approvando una definizione isolata, avulsa dal nostro ordinamento giuridico. Stiamo approvando una legge italiana, come ricordato nel quadro della Costituzione italiana, che deve essere letta e applicata per intero, partendo dal suo articolo 1, quello fondamentale. Il comma 1 afferma che la Repubblica ripudia ogni forma di antisemitismo e ne contrasta la diffusione, ma contestualmente fa espressamente salve la libertà di critica politica, la libertà di espressione del pensiero, la libertà di riunione e di associazione. Non sono precisazioni secondarie. Questo è il principio che deve guidare l'interpretazione e l'applicazione di tutte le disposizioni

successive. Oltretutto, il provvedimento non modifica il codice penale, non viene introdotto nessun nuovo reato, non introduce nuove sanzioni penali, non attribuisce un generale potere di vietare manifestazioni o impedire il dissenso politico.

E non è tutto: le iniziative previste nelle scuole devono rispettare l'autonomia scolastica o quelle previste nelle università devono rispettare l'autonomia degli atenei, la libertà di ricerca e di insegnamento. Contrastare la discriminazione di uno studente ebreo è doveroso. Impedire a uno studente di criticare il Governo israeliano sarebbe tutt'altra cosa. Questo dubbio, per favore, non lasciamolo presente, perché non è presente nel testo.

Desidero concludere proprio richiamando il senso della responsabilità che dovrebbe guidare tutte le forze politiche. Abbiamo compreso il dibattito sulle definizioni, comprendiamo la sensibilità di chi teme che la lotta all'antisemitismo possa essere utilizzata per limitare il dissenso. Sono preoccupazioni che hanno avuto diritto di cittadinanza nel nostro dibattito.

Ma dobbiamo anche chiederci quale rischio corriamo se questo dibattito diventa una nuova linea di contrapposizione politica. Il rischio è di finire di rappresentare la difesa della libertà di espressione e il contrasto dell'antisemitismo come due cause contrapposte. E non è così. Il rischio è che la tutela degli ebrei venga percepita come una scelta di campo sul conflitto mediorientale. Si è troppo riverberata nel nostro dibattito l'opinione che abbiamo su quel conflitto. Qui stiamo parlando di tutelare le persone, di tutelare un popolo, di distinguere la critica a uno Stato dal giudizio su un intero popolo.

Non chiediamo a nessuno di rinunciare alle proprie opinioni su Israele e sulla Palestina. Dobbiamo sapere garantire insieme libertà e contrasto al pregiudizio, e dobbiamo farlo oggi, perché oggi questo tema è urgente. È con questa convinzione che annuncio, allora, Presidente, il voto favorevole di Italia Viva a questo provvedimento *(Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-Casa Riformista).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Carfagna. Ne ha facoltà.

MARIA ROSARIA CARFAGNA (NM(N-C-U-I)M-CP). Grazie, Presidente. Noi Moderati ha sostenuto convintamente questa proposta di legge, anche al Senato attraverso la senatrice Mariastella Gelmini. Per questo esprimiamo soddisfazione per la sua prossima approvazione, perché consideriamo questa una norma di buonsenso, una norma di civiltà, una norma necessaria per aggiornare la lotta contro l'antisemitismo: un male antico delle nostre società che, tuttavia, soprattutto dopo il 7 ottobre, ritorna a manifestarsi con ancora maggiore aggressività e in forme tanto più subdole quanto odiose.

Personalmente, la necessità di aggiornare la lotta contro l'antisemitismo mi era già molto chiara quando, nel 2018, ho portato all'approvazione di quest'Aula una mozione che impegnava il Governo di allora ad adottare proprio la definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA. Una definizione che poi effettivamente fu adottata dal Governo di allora, il Governo Conte, sostenuto dal MoVimento 5 Stelle e dal Partito Democratico, nel 2020.

La norma che votiamo oggi dovrebbe mettere d'accordo tutto l'arco parlamentare; non dovrebbe esserci neanche discussione e polemica sulla necessità di adottarla, perché recepisce quella definizione e perché non introduce, come è stato ripetuto più volte, divieti, reati o sanzioni, ma definisce meglio quelle condotte antisemite che ogni democrazia matura, ogni democrazia degna di questo nome, dovrebbe considerare inaccettabili e dovrebbe impegnarsi a contrastare.

Eppure l'opposizione voterà contro questa norma, e principalmente lo farà sulla base di due argomentazioni, che abbiamo ascoltato anche nel corso degli interventi. Secondo loro, questa legge impedirebbe di criticare Israele. Cercherò di spiegare l'infondatezza e

la pretestuosità di queste argomentazioni. Ciò non è assolutamente vero: qualunque legge impedisse di criticare Israele sarebbe una legge in contrasto con l'articolo 21 della Costituzione e violerebbe il principio della libera espressione della propria opinione e del proprio pensiero. Infatti, proprio per premura, questa legge, all'articolo 1, comma 1, non fa altro che ribadire e sottolineare questo ovvio principio.

Il problema, cari colleghi, è che forse dobbiamo metterci d'accordo su che cosa s'intenda per critica a Israele. Perché se criticare Israele significa unirsi alle piazze che alzano cartelli con su scritto "Palestina libera dal fiume al mare", quelle piazze non criticano Israele, quelle piazze evocano la distruzione dello Stato di Israele, evocano la cancellazione dello Stato di Israele e, spesso e volentieri, sono piazze che inneggiano ai macellai terroristi islamisti del 7 ottobre. Non sono piazze che criticano Israele: sono piazze antisemite. Su questo possiamo dirci d'accordo? I movimenti che contestano la presenza di ebrei nelle università, nel dibattito pubblico, nelle manifestazioni sportive, nelle rassegne nazionali e internazionali sono movimenti che diffondono odio contro gli ebrei, non sono movimenti che si limitano a esprimere una critica nei confronti di Israele. *Leader* politici, come Giuseppe Conte, che chiedono agli ebrei italiani, cittadini italiani di religione ebraica, di dissociarsi dalle politiche del Governo Netanyahu, non stanno esercitando una critica nei confronti del Governo israeliano, ma stanno esercitando la più grave forma di retorica antiebraica *(Commenti di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*: quella che confonde le responsabilità del Governo israeliano con le responsabilità collettive dell'intero popolo ebraico *(Commenti di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Allora, mi chiedo: ma è così difficile spiegare all'onorevole Conte, al Presidente Conte, che gli ebrei non sono Netanyahu? È così difficile, Presidente, per il suo tramite *(Commenti di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*…

PRESIDENTE. Colleghi, dovete però fare silenzio! È banale, dovete fare silenzio. Dovete fare silenzio! Avrete modo di intervenire dopo. Dovete ascoltare in silenzio. Prego.

MARIA ROSARIA CARFAGNA (NM(N-C-U-I)M-CP). Con queste contraddizioni vanno in difficoltà. Presidente, le chiedo la cortesia di recuperare il tempo che ho perso.

Mi chiedo, per il suo tramite: è così difficile spiegare al Presidente Conte, e anche alla sinistra italiana, che si può, che si deve contestare un *leader* senza però processare un intero popolo, senza criminalizzare un intero popolo? Mi chiedo, Presidente: si può spiegare alla sinistra italiana che si può e si deve difendere la causa palestinese, che si devono denunciare il dramma dei civili palestinesi, le atrocità della guerra a Gaza, le violenze dei coloni israeliani, senza per questo, però, tollerare ambiguità su Hamas e senza tollerare slogan antisemiti?

In realtà, Presidente, temo che la sinistra italiana e Giuseppe Conte conoscano benissimo queste verità e facciano finta di non conoscere la differenza che c'è tra il dissenso, che è sempre consentito - sono la prima a esprimerlo -, e l'odio, che va fermato *(Applausi della deputata Semenzato)* prima che sia troppo tardi, perché nel secolo scorso abbiamo visto cosa succede quando l'odio non si ferma. La verità è che c'è una parte del vostro elettorato che si è abituata così tanto a odiare Israele che vuole essere libera di continuare a farlo e voi non volete scontentarla; così facendo sostenete tesi indegne che non fanno altro che rafforzare l'odio antiebraico, senza modificare di un millimetro, senza migliorare la vita dei civili palestinesi.

Anche qui ritorno a fare la domanda che ho fatto prima: ma se veramente vi sta così a cuore la condizione dei civili palestinesi - e io mi auguro che vi stia sinceramente a cuore, come sta a cuore a me -, ma perché queste critiche veementi non le rivolgete anche ad Hamas, che usa i civili palestinesi come scudi umani e li lascia morire di fame e di stenti mentre

loro si mettono al sicuro, i capi di Hamas, nei rifugi dorati offerti dal Qatar? Questa è una domanda che continua a essere inevasa, perché questa animosità, questa aggressività non l'ho mai vista muovere nei confronti di Hamas, che riduce allo stento, alla fame e alla morte la sua popolazione, la piega a una visione islamista e a un regime repressivo.

La seconda ragione per cui la sinistra voterà, salvo rare eccezioni, contro questa proposta di legge è che secondo molti non sarebbe necessaria una protezione rafforzata per gli ebrei. Ripeto quanto ho detto prima: bisogna aprire gli occhi, bisogna spalancare gli occhi e vedere quello che accade intorno, bisogna vedere e capire che gli ebrei non sono liberi di vivere la loro identità ebraica, non sono liberi di indossare, senza paura di essere minacciati, simboli religiosi come la *kippah* oppure come la stella di David.

I bambini, l'ho detto prima e lo ripeto, non possono andare a scuola se non sono scortati da un imponente servizio di sicurezza. Pietre d'inciampo, sinagoghe, musei ebraici e cimiteri ebraici sono tutti i giorni oggetto di atti vandalici e di teppismo. I rabbini, colleghi, non i preti, non gli *imam*, i rabbini sono presi a calci per strada! Gli studenti, gli insegnanti ebrei sono intimiditi nelle scuole e nelle università.

Il sedicente nuovo Partito Comunista italiano ha pubblicato una lista di proscrizione di 150 personalità: politici, economisti, imprenditori, giornalisti che, secondo loro, hanno la colpa di simpatizzare con il regime sionista, che sono considerati agenti sionisti; quindi, il sedicente nuovo Partito Comunista italiano invita al boicottaggio economico, politico e culturale di queste personalità. Questa è la realtà nella quale viviamo che rende necessaria, indispensabile un'azione per aggiornare la lotta contro l'antisemitismo.

Allora, pensiamo che questa caccia all'ebreo vada fermata, che questo clima intollerabile vada fermato, che questa deriva intollerabile e vergognosa vada fermata con azioni concrete. Questa legge è un'azione concreta, per questo noi la sosteniamo con convinzione, non soltanto in nome del diritto di ogni ebreo di vivere la sua identità ebraica, libero e sicuro, ma anche in nome del dovere di ogni società democratica di difendere fino in fondo i valori che ne costituiscono il fondamento *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fratoianni. Ne ha facoltà.

NICOLA FRATOIANNI (AVS). Grazie, signor Presidente. Kenneth Stern, il redattore della definizione di antisemitismo dell'IHRA, recentemente ha dichiarato che inserirla in una legge alimenterà un nuovo maccartismo. Punto. Potremmo chiuderla qui, no *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*? Potremmo chiuderla qui. In un mondo normale, in un Parlamento in cui il confronto si misura sul merito delle questioni, potremmo chiuderla qui. L'ha scritta lui quella definizione ed è lui a dichiarare, senza mezzi termini, non che c'è un rischio, non che forse non è il caso, ma che inserirla in una legge alimenterà un nuovo maccartismo.

Quella dichiarazione non nasce dal niente: nasce dalla presa d'atto di quello che già accade in giro per il mondo, da come questa definizione è stata usata in questi mesi, in questi anni, nei *campus* americani per colpire professori, per mettere all'indice corsi universitari, per colpire libri; di come è stata utilizzata per incidere sui finanziamenti ad alcune organizzazioni non governative; di come è diventata, da strumento operativo utile a raccogliere i dati sul fenomeno - gravissimo - dell'antisemitismo, strumento-manganello, in mano a chi ha in testa come unico obiettivo quello di reprimere ogni forma di dissenso nei confronti delle politiche del Governo di Israele. Basterebbe questo a chiudere qui la discussione, oppure basterebbe, signor Presidente - glielo dico anche se non è più in Aula, ma, insomma, le arriverà per suo tramite, all'onorevole Carfagna -, aver

ascoltato l'intervento dell'onorevole Carfagna. L'intervento dell'onorevole Carfagna, infatti, è un formidabile manifesto di quanto questa proposta di legge e il modo in cui avete deciso di imporne l'approvazione, rifiutando ogni emendamento, qualunque emendamento… Ne abbiamo presentati di ogni tipo. Abbiamo chiesto che ci fosse scritto in italiano, in modo più chiaro ed esplicito, che non avrebbe mai potuto essere utilizzata, in nessun modo, come uno strumento di delegittimazione del dissenso: bocciato. Abbiamo chiesto di eliminare gli esempi che accompagnano la definizione dell'IHRA, i 12 esempi - 11 - che l'accompagnano: avete detto di no. Abbiamo proposto una serie di emendamenti di merito che aveva un obiettivo chiaro: stabilire che qua siamo tutti e tutte convinti, senza alcun dubbio, che la lotta contro l'antisemitismo, come contro ogni forma di razzismo, ma in particolare contro l'antisemitismo, sia un dovere politico e morale che riguarda ciascuno e ciascuna di noi; ma, nello stesso tempo, convinti e convinte che l'assunzione di questa definizione in una norma di legge fosse un errore e rivelasse il carattere strumentale del modo con cui avete gestito il dibattito parlamentare. Se davvero fosse stato questo l'obiettivo, avreste accettato qualche emendamento, oppure - aggiungo - ci avreste messo qualche euro.

Infatti, anche qua, è curioso, no? Spiegare che, in realtà, questa norma serve a costruire campagne in grado di limitare un fenomeno che pericolosamente torna in campo, che può attraversare diverse latitudini e allora bisogna costruire strumenti culturali, ma non c'è un euro. Con quali strumenti volete renderla operativa? E allora a che cosa serve? Perché c'è qualche altro dubbio che viene alla mente, no? Questa è una legge - lo avete detto voi, per cercare di ripararvi dalle polemiche - che non introduce reati, non li introduce, e nemmeno sanzioni. Allora, mi faccio una domanda: a che serve? Scusate, se facciamo una legge che, se è violata, non comporta non dico una pena giudiziaria, ma neanche una sanzione, a che cosa serve? Perché stiamo facendo una legge se violarla non implica nessuna conseguenza? Spiegatecelo! Lo chiedo alla Sottosegretaria che si è alzata e ha detto: "Ma qui non ci sono pene, non ci sono sanzioni". Lo so, e allora a che serve? Perché fate la legge? Potevate adottarla, potevate considerarla uno strumento operativo, come definizione in generale, pur sapendo che è una definizione datata, criticata dal suo stesso redattore e che qualche anno dopo, cinque anni dopo, ne è intervenuta una nuova, elaborata da centinaia di intellettuali e di studiosi di fama mondiale; gran parte di questi sono esponenti del mondo e del dibattito che attraversa la comunità ebraica, la storia dell'ebraismo mondiale: la Dichiarazione di Gerusalemme, che noi avevamo proposto come strumento sostitutivo su cui costruire la massima convergenza. No, niente: anche su questo, nulla.

La verità, come ha ricordato durante il dibattito la collega Boldrini, è che gli strumenti sanzionatori, persino i reati rischiano di tornare dalla finestra: escono dalla porta e tornano dalla finestra. Se qualcuno di noi viene denunciato, perché accusato di essere antisemita sulla base di una legge che esiste - troppo spesso poco applicata, peraltro, lo abbiamo ricordato in questa discussione -, come la legge Mancino, quale strumento utilizzerà verosimilmente il giudice per capire e chiarire se quell'accusa sia effettivamente tarata sulla specifica casistica dell'antisemitismo?

Probabilmente le definizioni dell'IHRA.

E che succede? Fatemi capire: ma se io in quest'Aula mi alzassi e dicessi che la politica del Governo Netanyahu è come la politica dei nazisti, sarei tacciato di antisemitismo? Me lo dica lei, Sottosegretaria, perché la definizione n. 10 è chiarissima: paragonare la politica israeliana a quella dei nazisti è considerato antisemitismo.

Ora, siccome io ho una certa passione per la storia, penso che questo paragone sarebbe sbagliato, profondamente sbagliato; penso che la storia vada maneggiata con cura, con rispetto; penso che la *Shoah* abbia un'unicità irripetibile, che non può e non deve essere paragonata a

nessun'altra forma di violenza, di sterminio e persino di genocidio, come quello che io ritengo sia in corso in Palestina. Lo ritengo sulla base della definizione giuridica di genocidio che, vorrei ricordarlo ancora una volta, non prevede la necessità di sterminare in tutto un popolo o un'etnia, ma in tutto o in parte un gruppo etnico, di volerlo fare. Insomma, non voglio entrare nella definizione giuridica che però, consentirete, è possibile interpretare in modi evidentemente diversi, non è un crimine scegliere di pronunciare o meno questa parola.

Ma se io mi alzassi in quest'Aula ed esercitassi una critica politica di questo tipo beh, ripeto, potrei essere accusato di inappropriatezza, di esagerazione, di un uso della storia impreciso, e sarebbe, credo, giusto farlo. Ma con questa legge potrei essere accusato di antisemitismo. È vero o no? Rispondete: è vero o no? Perché la legge che state approvando implica questa conseguenza, e questa conseguenza è inaccettabile *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*, perché, in tutta evidenza, non ha nulla a che fare con la volontà giusta e sacrosanta di combattere l'antisemitismo, nulla. Ha evidentemente - come l'intervento dell'onorevole Carfagna ha rivelato - l'obiettivo di colpire chi oggi dissente, anche in modo molto radicale, nei confronti della politica israeliana.

L'onorevole Carfagna si è indignata perché nelle manifestazioni capita che ci sia un cartello che dice: Palestina libera, dal fiume al mare. Nella mia storia politica ho sempre fatto molta attenzione anche all'uso delle parole e degli slogan. Vorrei segnalare all'onorevole Carfagna, e a tutti e a tutte noi, che in questo momento qualcuno alza i cartelli, qualcun altro la politica dal fiume al mare la sta concretamente mettendo in campo *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*: si chiama Stato di Israele. È Israele che sta cancellando la prospettiva dei due popoli e due Stati, chiaro? Non i cartelli dentro le manifestazioni.

Vorrei ricordare a quest'Aula, mentre si prepara ad approvare una legge sbagliata, che ci sono parlamentari della Repubblica, seduti in quest'Aula e nell'Aula del Senato, che non possono entrare in Israele e in Palestina, perché il loro visto - il mio visto, il nostro visto - è stato cancellato *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)*. Perché è stato cancellato? Perché abbiamo una colpa: abbiamo manifestato contro l'orrore del genocidio *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)*, siamo stati in Palestina per denunciare con i nostri occhi l'*apartheid*, la politica coloniale, la pulizia etnica.

PRESIDENTE. Concluda.

NICOLA FRATOIANNI (AVS). Ma ascoltare l'onorevole Mara Carfagna dire queste cose, che si alimenta l'odio, quindi è antisemitismo, quindi siamo antisemiti… Quindi, voi state approvando una legge per dichiarare e colpire con l'accusa infamante di antisemitismo una parte di questo Parlamento *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)*, oltre che milioni di persone che hanno manifestato in questo Paese: questo è il problema di questa legge.

Voi avevate una straordinaria opportunità: accettare i nostri emendamenti e fare insieme un voto unanime su questo. Non avete voluto farlo, e questa è la cosa più grave, perché voi - non noi, voi! - avete scelto di brandire una questione così delicata come la lotta contro l'antisemitismo - come dovrebbe essere la lotta contro ogni razzismo - come un randello politico *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di*

deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle), e questa responsabilità ve la assumete dall'inizio alla fine, davanti al Paese oltre che al Parlamento *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Richetti. Ne ha facoltà.

MATTEO RICHETTI (AZ-PER-RE). Grazie, Presidente. Nel votare questa legge non mi sognerei mai di rivolgermi al collega Fratoianni, o al collega Fornaro che questa mattina è intervenuto in discussione sul complesso degli emendamenti, accusandoli di antisemitismo: perché li conosco, perché li rispetto, perché so i valori che fondano l'impegno politico.

Voglio considerare, però, con voi un fatto: la parola che abbiamo più utilizzato in questo dibattito, che per me è stato un dibattito di grande sofferenza, è stata la parola "definizione". Anche adesso il collega Fratoianni, in un ragionamento che ho seguito con attenzione, più volte ha ricordato come, nella sovrapposizione tra il contrasto all'antisemitismo e l'attualità del conflitto israelo-palestinese, che abbiamo infilato un po' impropriamente in questo dibattito, la parola chiave è "definizione". Siamo tutti per il contrasto all'antisemitismo, ma non con questa definizione.

Ci siamo non solo indignati, ma voglio sperare che insieme - al netto di chi ha passato il tempo a conteggiare i dati del Ministro della Sanità sui bambini nati rispetto ai morti, che è una pratica abbastanza raccapricciante - siamo stati anche, nella migliore delle ipotesi, sconvolti e, nella peggiore, pronti a condannare e intervenire per le barbarie che abbiamo visto a Gaza, e ci siamo interrogati su una definizione: ma quello è genocidio? E quando io ho visto, come voi, i filmati del 7 ottobre - in cui ragazzi, prima ancora che per la nazionalità o la religione che sentono e che professano, che passano il loro tempo, con donne e bambini, sono stati uccisi e stuprati, in un massacro efferato - ci siamo chiesti: ma quello che in parte, nel momento in cui avviene l'uccisione, è "dagli al sionista e dagli all'ebreo" è genocidio che cancella "in parte"?

E allora io mi rivolgo a voi in un modo: ma possiamo continuare a usare le definizioni, che oggi si sono implementate? Il fascista, il comunista, l'*apartheid*, il collaboratore dei terroristi *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*. Ma ragazzi, è il Parlamento della Repubblica!

Allora, scrive Tucidide nella *Guerra del Peloponneso*, che è un bel testo di uno degli scrittori più importanti della prima parte della nostra storia: durante le crisi civili, le parole perdono il loro significato abituale e vengono ridefinite a piacere dalle fazioni per giustificare le proprie azioni. È così, è così. Io non so se quello… o meglio ho un'idea: penso che sterminare migliaia di palestinesi perché palestinesi, senza curarsi che siano non solo donne o bambini, ma addirittura volontari e sanitari che intervengono in aiuto, sia molto in prossimità di uno sterminio legato ad una confessione, ad una nazionalità. E penso che sterminare dicendo "dagli al sionista" sia molto in prossimità a quella pratica.

E penso che, come non accettiamo che una vittima innocente venga accettata fino a essere compresa, perché usata come scudo dai terroristi, beh io non accetto che un ragazzo entri nella nostra università e gli sia sputato e sia menato perché ebreo *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*. E allora io non mi chiedo se la definizione che sto usando è… no, non me lo chiedo… sapete perché non me lo chiedo *(Commenti della deputata Boldrini)*? Perché se usciamo - e credo che sbagliamo a negarcelo, colleghi - da quello che ormai è un atteggiamento nel quale non siamo più disponibili a riconoscere l'un l'altro, nulla

all'altro, ci leggiamo con attenzione - almeno noi delle opposizioni - l'invito di Libertà Eguale, che è un'associazione che scrive nello statuto essere di centrosinistra. Così, per un attimo, li lasciamo da parte. "Il provvedimento, che parte dal presupposto della pericolosità dell'antisemitismo in Italia e in Europa, si compone di cinque articoli, nessuno dei quali interviene nell'ambito del diritto penale o può essere utilizzato per limitare la libertà di manifestazione del pensiero costituzionalmente garantita", con buona pace di qualche collega che pensa che quelle manifestazioni siano da vietare. Se stiamo alla convinzione dei valori che abbiamo, non ci lasciamo intimorire e non scappiamo dalla sfida di contrastare, come e più di loro, l'antisemitismo *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*.

Il primo articolo si richiama ai principi costituzionali per ripudiare l'antisemitismo e adotta in esso la definizione più condivisa, quella dell'IHRA, organizzazione intergovernativa di 35 Stati tra cui l'Italia. Alla definizione fa costante riferimento la Commissione europea dal 2017. Non la uso come elemento… Ho votato alcuni emendamenti di qualche collega che hanno cercato di fare chiarezza su questo, in totale disponibilità a trovare un punto d'incontro. Non ce la faccio, non arretro: sono pronto a sostenere insieme a voi la battaglia su ciò che sta accadendo con le terre dei palestinesi cacciati dai coloni, pronto a condividere un progetto di legge che interviene su questo aspetto, perché quando si è liberi non ci si ferma *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)* né di fronte ad un approccio ideologico da una parte, né di fronte a quello dell'altra. Questo è il punto.

Ci sono linee di azione in questa legge sulle quali io - credetemi: non sentirete mai nessuna accusa da parte mia - non faccio un passo indietro. Allora attenzione perché, in quest'Aula, questa storia dei fascisti e dei comunisti sta tornando con una modalità un po' preoccupante. E attenzione a non fare il gioco di chi vuole una campagna elettorale dove invece che discutere di temi che ci travolgeranno nei prossimi anni, la regaliamo tutta, facendo degli elettori, una volta in più e sempre di più, i nostri tifosi *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Colucci. Ne ha facoltà.

ALFONSO COLUCCI (M5S). Grazie, Presidente. Lo dicevo già prima, intervenendo sul complesso degli emendamenti, che questa è la discussione del dolore. Quindi, lo ripeto ora il dolore di quel 7 ottobre 2023, quando Hamas e altri gruppi armati uccisero circa 1.200 ebrei e ne presero in ostaggio 251 tra cui bambini e anziani. Era un giorno di festa quello per gli ebrei di Israele, lo abbiamo ricordato. C'erano giovani che ballavano al festival Nova e famiglie nelle loro case, nei kibbutz: tutti uccisi. Ci furono anche violenze, violenze sulle donne. Fu il male assoluto e noi lo condanniamo forte, senza se e senza ma. Hamas è un'associazione terroristica e va smantellata.

C'è poi il dolore di Gaza con oltre 74.600 morti e quasi 176.000 feriti. Tra le vittime, ci sono più di 21.000 bambini. C'è la popolazione civile, privata di acqua, di viveri, di medicinali, e oggi le loro tende sono sommerse dall'acqua, nel freddo, nella disperazione. I bambini muoiono. Abbiamo visto il Ministro Ben-Gvir deridere gli attivisti della *Flotilla*, mentre stavano in ginocchio con i polsi legati. Si chiama genocidio *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. A questa conclusione è giunta, nel settembre 2025, la Commissione internazionale indipendente d'inchiesta delle Nazioni Unite. La Corte penale internazionale ha emesso un mandato d'arresto nei confronti di Netanyahu per crimini di guerra e crimini contro l'umanità, talché Netanyahu oggi è un ricercato. Nel documentario *Naza*, sono militari israeliani a raccontare come venivano usati gli algoritmi per individuare i bersagli a Gaza, anche bersagli

civili.

E dunque questa discussione non tollera propaganda, non tollera gli slogan che pure abbiamo visto in quest'Aula e le parole d'odio che sono state pronunciate. Con dolore e con serietà, mi sono rivolto alla maggioranza e ho detto loro: fermatevi, parliamone ancora, troviamo un punto in comune. Ma voi non siete stati aperti al dialogo, avete chiuso le porte, avete respinto tutti i nostri emendamenti.

I sentimenti di ostilità, se non di odio, verso gli ebrei trovano la nostra ferma, ferma, fermissima condanna. Nel 2025, si sono registrati in Italia addirittura 963 episodi: chi teme di farsi vedere per strada con la *kippah* deve sapere che noi, noi del Movimento 5 Stelle siamo e saremo sempre al suo fianco. Noi diciamo "no" all'antisemitismo, come diciamo "no" a ogni forma di odio, di violenza e di pregiudizio per ragioni razziali, religiose, di opinione, di sesso e per qualsiasi altra ragione: che sia ben chiaro *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*!

In quanto legislatori, però, dobbiamo distinguere nettamente l'antisemitismo dall'antisionismo. Non si può legare un atteggiamento razzista, l'antisemitismo, alla critica al governo di Israele, con l'equazione - è un'equazione fallace - "difesa di Israele uguale difesa degli ebrei". Questa equiparazione, oltre ad essere errata, indebolisce la stessa lotta all'antisemitismo, perché rende più difficile riconoscere, distinguere e combattere l'odio contro gli ebrei. Questa vostra proposta di legge infatti protegge falsamente gli ebrei da sentimenti d'odio e di violenza, perché nel non porre questa necessaria distinzione, con la netta chiarezza che necessita un tema così delicato, indebolisce la stessa lotta all'antisemitismo.

E perché? Perché il rinvio che operate alla definizione IHRA ha conseguenze ben precise. È vero, lo riconosciamo: l'articolo 1 tutela la libertà di critica, ma il comma 2 assume gli 11 indicatori allegati alla dichiarazione IHRA e tra di essi si trova anche la tutela delle istituzioni comunitarie, spostandosi così il *focus* dal razzismo alla geopolitica, e questo è sbagliato. Quegli esempi identificano gli ebrei con Israele, unendoli in un destino comune proprio come teorizzato dal sionismo politico di fine Ottocento. Quella definizione non è adatta ad essere recepita in una norma giuridica definitoria. La sua funzione era essenzialmente operativa e, per questa ragione, venne adottata dal Governo Conte, come è stato così erroneamente ricordato: una funzione essenzialmente operativa, come ha dichiarato persino uno dei suoi padri, Kenneth Stern.

Noi abbiamo chiesto di adottare invece la Dichiarazione di Gerusalemme, dichiarazione del 2021 che parla di "discriminazione, pregiudizio, ostilità o violenza contro gli ebrei in quanto ebrei o contro le istituzioni ebraiche in quanto istituzioni ebraiche": limpida, semplice, chiara, senza confusione. Questa definizione chiarisce che un boicottaggio pacifico non è di per sé antisemita. Pensiamo, ad esempio, a chi invita a non acquistare i prodotti degli insediamenti nei territori occupati. Che cos'è? Antisemitismo? No, non lo è. La vostra definizione non chiarisce questo aspetto. Avete respinto anche quel nostro emendamento, che abbiamo condiviso col Partito Democratico e con Alleanza Verdi e Sinistra. Se voi l'aveste invece accolto e non vi foste chiusi, il nostro voto oggi sarebbe diverso.

Con un emendamento a mia prima firma, chiedevamo almeno di esplicitare che criticare le scelte del Governo di Israele è legittimo esercizio della libertà di parola e di pensiero, ma avete respinto anche questo emendamento. E allora vi chiedo: per voi criticare Netanyahu e il suo Governo è antisemitismo? No, per noi non lo è. L'antigiudaismo ha una storia secolare. È purtroppo una delle componenti del pensiero occidentale, anche illuminista e anche razionalista. Anche il fascismo italiano promosse l'odio verso gli ebrei, ma questa legge, nella sua relazione illustrativa, non ricorda quella grave responsabilità del fascismo. Non ricorda le leggi razziali del 1938: perché *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e della deputata Boldrini)*? La stessa persecuzione nazista - mi tremano le

gambe -, i forni crematori vengono travisati.

Si dimentica, dimenticate che quell'orrore riguardò anche altre etnie, come quella rom, quella sinti, altre categorie, come gli omosessuali, le persone con disabilità, gli intellettuali, gli oppositori politici, gli slavi, le popolazioni inferiori - che orrore -, le minoranze etniche. Ma perché, vi chiedo, si dimenticano le altre vittime delle atrocità naziste? Stiamo forse introducendo una tutela selettiva? E, se questo è vero, non si introduce in questo modo una discriminazione sistemica, che è latamente violativa proprio del principio di uguaglianza *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e della deputata Boldrini)*?

Questi temi toccano la nostra libertà di pensiero. I giornalisti potranno ancora raccontare il genocidio a Gaza? Un rettore, nel dubbio, rinuncerà a ospitare nella sua università un convegno sulla Palestina? Vedete, se il confine tra antisemitismo, che deve essere vietato, come deve essere vietata ogni forma di razzismo, e la critica al Governo di Israele non è netto, si finisce per trasformare la sacrosanta lotta all'odio antiebraico in una difesa acritica del sionismo e, per estensione, in una difesa acritica del Governo di Israele, qualunque esso sia. Questo errore rende meno efficace il contrasto all'antisemitismo.

PRESIDENTE. Concluda.

ALFONSO COLUCCI (M5S). Non avete messo neanche un euro, un euro, per la formazione e per la prevenzione. Vi abbiamo chiesto di contrastare le organizzazioni che incitano alla violenza razziale. Sono deluso che la maggioranza non abbia raccolto questi nostri appelli, che non abbia accolto l'appello della senatrice Liliana Segre per trovare un punto di condivisione. Ed è per queste ragioni che il MoVimento 5 Stelle, purtroppo, voterà contro questa legge *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Orsini. Ne ha facoltà.

ANDREA ORSINI (FI-PPE). Grazie, signor Presidente. Onorevoli colleghi, gentile rappresentante del Governo, a 80 anni dalla liberazione di Auschwitz, discutere ancora di antisemitismo è una sconfitta per la nostra stessa civiltà. Ci eravamo illusi che la più grande tragedia della storia moderna, l'Olocausto, avesse almeno vaccinato il mondo per sempre da un mostro orrendo: l'antisemitismo. Un mostro che, assumendo forme diverse, ha infestato per 2.000 anni la storia dell'Europa, la storia del mondo, la storia del nostro mondo *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*.

Vi è stato un antisemitismo religioso, gravissimo proprio dal punto di vista dei cristiani, perché nega i principi stessi del messaggio di Cristo, perché assume una colpa collettiva e la attribuisce proprio ai nostri fratelli maggiori, al popolo eletto, al popolo che Dio stesso ha scelto per incarnarsi. Un antisemitismo crudele che ha costruito intorno agli ebrei un muro di pregiudizi, di superstizioni, di leggende nere. Che ha fatto dell'ebreo - lo dico con gli emozionanti versi di uno dei più grandi poeti del Novecento, Jorge Luis Borges - "un uomo imprigionato e stregato, un uomo condannato a essere il serpente, custode dell'oro dell'infamia, un uomo condannato a essere Shylock".

Condannato a essere Shylock, l'avido e disperato usuraio del ghetto di Venezia, non certo colpevole di essere Shylock. Perché ricordo questa triste storia, che è ben nota? Per ricordare, prima di tutto a me stesso, che la follia della modernità ha portato con il nazismo all'Olocausto, ma che l'antisemitismo non nasce, e purtroppo non muore, con Adolf Hitler e con le criminali teorie di Alfred Rosenberg. L'antisemitismo è una malattia spirituale dell'Occidente. Fu il Novecento, il secolo tragico, a trasformare l'odio contro gli ebrei da odio storico, economico e religioso in odio razziale, a definire l'esistenza stessa degli ebrei come male, a teorizzare la necessità di

cancellarli dal mondo, dalla storia, persino dalla memoria.

E questo gigantesco piano criminale fu attuato con tutta la potenza e tutta l'efficacia di una Nazione scientificamente e tecnologicamente avanzata com'era la Germania. Fu quest'odio, con questa tecnologia, che portò a Dachau, a Buchenwald, ad Auschwitz, ai luoghi nei quali il male raggiunse la sua essenza più pura, più alta, più lucidamente demoniaca. Auschwitz, un luogo che portò due giganti del pensiero, l'intellettuale ebreo Elie Wiesel, credente tormentato, e Papa Benedetto XVI, il più grande teologo del mondo contemporaneo, a porsi la stessa terribile domanda: dov'era Dio, mentre accadeva tutto questo? Perché taceva? Perché lo ha permesso?

Eppure Auschwitz non è stato il punto finale: il popolo ebraico è sopravvissuto, ha ripreso a camminare, si è dato una Nazione perché il "mai più" pronunciato da tanti dopo l'Olocausto non fosse solo una formula retorica, fosse una verità difesa non solo dalla forza delle idee, ma anche, quando necessario, dalla forza delle armi. Questo è il sionismo, questa è la dottrina che tanti oggi condannano. Ma con esso ha ripreso a camminare anche il demone dell'antisemitismo: i *Protocolli dei Savi di Sion*, un falso infamante che fornì materiale per giustificare le persecuzioni, continuano a circolare, continuano ad essere letti, continuano a essere diffusi.

Pochi anni fa, alla Buchmesse di Francoforte, alla Fiera del Libro, campeggiava al posto d'onore nello *stand* iraniano e nessuno ha avuto nulla da dire. Hamas lo cita nel proprio statuto, tutti i movimenti neonazisti continuano a idolatrarlo, tanti complottisti nel mondo vi trovano la conferma delle loro follie.

Come diceva il Presidente Berlusconi, "negli anfratti dell'ignoranza cova ancora un odio cieco contro gli ebrei" *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*. Ecco perché dobbiamo parlare ancora e sempre dell'antisemitismo.

Ecco perché dovrebbe essere un tema che unisce e non divide. E invece si moltiplicano i distinguo, le cautele, le difese asimmetriche della libertà di espressione. Molti, probabilmente in buona fede, negano di essere antisemiti, ma affermano di essere antisionisti, come se le due cose fossero davvero diverse. Invece vi ricordo il pensiero di un uomo saggio, che disse qualche anno fa: è necessario "un rifiuto intransigente e totale dell'antisemitismo in ogni suo travestimento ideologico come l'antisionismo". Sapete chi lo disse?

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, figura, credo, cara a tutto questo Parlamento, ma in particolare al partito nelle cui fila ha vissuto tutta la sua storia politica. Chi grida oggi "dal fiume al mare", chi paragona lo Stato ebraico alla Germania nazista, chi applica a Israele un doppio standard nega proprio questo, nega che gli ebrei possano essere un popolo con tutti i diritti di tutti gli altri popoli, prima di tutto quello di vivere in sicurezza nel proprio Paese. Tutto questo c'entra con la libertà di espressione? No, colleghi, non c'entra.

Perché i *Protocolli dei Savi di Sion* non sono un'opinione, sono una menzogna criminale; perché gridare "dal fiume al mare" è un'istigazione al massacro, non è un punto di vista. Naturalmente, vi è chi contesta il diritto degli ebrei a quelle terre, dimenticando che gli ebrei in fuga dalle persecuzioni vennero in Palestina e non invasero, ma comprarono e colonizzarono pacificamente quella che era stata la terra dei loro avi. Eppure, ai tanti Stati che nel Novecento hanno ridisegnato i confini con la forza, deportando milioni di persone, nessuno chiede di ridiscutere quei confini.

L'Italia non chiede alla Slovenia o alla Croazia di restituirci l'Istria e la Dalmazia, anche se da lì sono dovute fuggire centinaia di migliaia di italiani. Solo gli ebrei, che, malgrado le leggende, non hanno mai cacciato nessuno, dovrebbero essere ributtati a mare. Questo è semplicemente antisemitismo, lo chiedeva qualche collega prima. Sì, lo dico con chiarezza, questo è antisemitismo *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-*

PPE).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO RAMPELLI *(ore 19,50)*

ANDREA ORSINI (FI-PPE). Il diritto di criticare lo Stato di Israele non c'entra nulla con tutto questo. Israele, proprio perché è e vuole essere una Nazione come le altre, può essere criticata, può essere deplorata, può essere condannata quando commette degli errori o compie delle scelte non condivisibili. Anche gli amici di Israele, fra i quali io mi onoro di annoverarmi, ne hanno criticato - io ne ho criticato - le scelte sbagliate, gli eccessi, gli abusi, anche se contesto la narrativa unilaterale su tutta questa vicenda.

Criticare è un conto, ma mettere in discussione la legittimità è ben altra questione. Su tutto questo non ci dovrebbero essere dubbi. L'adozione del testo dell'IHRA sulla definizione di antisemitismo e degli esempi che la corredano dovrebbe essere patrimonio di tutti, e per inciso è questo che ha detto la senatrice Segre. E invece su questo si apre l'ennesima lacerazione della sinistra.

Fra loro una minoranza coraggiosa, ma drammaticamente piccola e isolata, è fra i promotori o fra i sostenitori di questo provvedimento. Invece, la grande maggioranza non solo dei 5 Stelle, non solo di AVS, ma dello stesso Partito Democratico, ha votato contro al Senato e lo rifarà stasera alla Camera. È una pagina triste della storia parlamentare di questo Paese; una pagina anche contraddittoria, perché lo stesso Partito Democratico assunse un atteggiamento ben diverso al Parlamento europeo. Perché proprio l'onorevole Schlein, al Parlamento europeo, non solo votò a favore ma fu una dei proponenti: c'era la sua firma in calce alla risoluzione che faceva propria la definizione di antisemitismo dell'IHRA. Fu tra i sottoscrittori della proposta di delibera. Ora il PD ha cambiato idea o sconfessa il suo segretario? E non venite a raccontarci, amici del PD, non venite a raccontarci che la risoluzione del Parlamento europeo non citava gli esempi allegati al documento dell'IHRA, perché la dichiarazione votata a Bruxelles invitava esplicitamente gli Stati membri a conformarsi a quello che definiva il comportamento virtuoso di due Nazioni: il Regno Unito e l'Austria. Entrambe avevano fatto propria sia la definizione che gli esempi. Perché, allora, questo era virtuoso? Lo chiederei all'onorevole Schlein se fosse qui, lo chiedo agli amici del PD: perché allora era virtuoso e oggi non lo è più? Forse perché il segretario del Partito Democratico ritiene che inseguire le piazze pro-Pal sia più utile al PD o al Campo largo che non difendere un popolo perseguitato dalla storia?

Onorevoli colleghi, opporsi a questa legge in nome della libertà di espressione è davvero un paradosso; non solo perché non vi è neppure una sola parola in questa legge che limita la libertà, ma anche perché si invoca la libertà a nome dei peggiori nemici della libertà. Il diritto di essere antisemiti non fa parte della libertà, onorevoli colleghi, fa parte della vergogna della storia, una vergogna che ci riguarda direttamente perché la nostra identità di europei e di occidentali nasce dall'incontro fra Roma, Atene e Gerusalemme. Certo, lo sappiamo, gli ebrei non sono stati davvero l'unico popolo perseguitato o discriminato dalla storia. Ma l'antisemitismo non può essere banalizzato fra le tante espressioni del male.

Presidente, concludo dicendo che il tentativo di cancellare un popolo dalla storia non è paragonabile a null'altro. Per questo abbiamo una particolare responsabilità, un dovere da compiere. Un dovere - lasciatemi concludere citando ancora una volta Borges - verso un uomo condannato ad essere il disprezzo, l'abominio; l'ebreo, un uomo lapidato, bruciato, soffocato nella camera della morte; un uomo che, ostinatamente, resta immortale *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Alessandro Giglio Vigna. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO GIGLIO VIGNA (LEGA). Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi. Subito dopo l'approvazione del Senato, onorevoli senatori del Partito Democratico giravano i convegni quasi rivendicando questa proposta. Oggi, qui alla Camera, abbiamo visto dal PD proposte di emendamenti, quindi di ritardare l'iter e l'approvazione di questo provvedimento: prendiamo tempo, modifichiamo, torniamo in Commissione. Questa legge è una risposta forte di questa maggioranza al crescente fenomeno dell'antisemitismo, che in questo Paese è sempre più preoccupante.

"Di che cosa stiamo parlando?", hanno chiesto alcuni colleghi delle opposizioni. Stiamo parlando di cittadini italiani che hanno paura di dichiarare la loro identità religiosa; stiamo parlando di cittadini italiani che hanno paura di camminare per le nostre città con i loro simboli religiosi *(Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier e della deputata Carfagna)*.

Il centro di tutta questa legge - non è stato detto una volta dagli esponenti delle opposizioni - è il coordinatore nazionale contro l'antisemitismo, è il monitoraggio dei fenomeni del *web* e dei fenomeni nel mondo reale, ed è l'organizzazione di iniziative per il contrasto ai fenomeni di antisemitismo. E questo coordinatore sarà direttamente legato al Governo, direttamente nominato da Palazzo Chigi e, quindi, farà parte, in senso lato, della squadra di Governo. Forse sarebbe stato giusto anche dire, una volta, il centro, il focus di questa normativa.

L'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto ha dato una definizione precisa di antisemitismo, fatta di esempi. Ecco, allora, chiariamolo: ognuno ha il diritto di manifestare in questo Paese, e ci mancherebbe altro. Io appartengo a un gruppo politico che ha fatto della manifestazione in piazza, dell'uso dei gazebo e del volantinaggio il principale strumento di propaganda. Quindi nessuno più della Lega può rivendicare che ognuno, in questo Paese, è libero di manifestare. Tuttavia, teorizzare la teoria del complotto è antisemitismo. Tuttavia, negare la *Shoah* è antisemitismo. Tuttavia, manifestazioni di odio contro lo Stato di Israele, striscioni e slogan che inneggiano a "dal fiume al mare", il che vuol dire la distruzione dello Stato d'Israele e, in senso lato, del popolo ebraico, non solo quella parte di popolo ebraico che vive in Israele, sono antisemitismo.

E quindi no all'uso di spazi pubblici per queste manifestazioni, no a patrocini di comuni e di università per queste manifestazioni, no al finanziamento di associazioni che portano avanti slogan e idee così viscide e così squallide *(Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier e della deputata Carfagna)*, no all'uso del *web* e dei *social network* per manifestazioni di antisemitismo. Inneggiare e sventolare bandiere di Hamas è antisemitismo *(Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier e della deputata Carfagna)*. Paragonare Israele al Terzo Reich è antisemitismo. Tutto questo è antisemitismo.

Le sinistre fanno finta di non sapere che spesso, attraverso la critica a Israele, striscia fuori dai meandri della storia quell'orrendo fenomeno chiamato antisemitismo. Le sinistre fanno finta di non sapere che spesso chi attacca Israele vuole attaccare tutti gli ebrei, anche gli ebrei cittadini italiani.

Colleghi, l'oggetto di questa PDL di contrasto all'antisemitismo, non è mettere in scacco le opposizioni sulle vostre divisioni o su alcune nefandezze che sono uscite dai vostri banchi. Non è questo il motivo del perché noi siamo arrivati fino a oggi all'approvazione di questa PDL. Tuttavia, dobbiamo dircelo chiaramente: chi vuole contrastare questa legge, chi vuole contrastare questa giusta legge di civiltà, porta avanti atteggiamenti di tipo antisemita. E chi vuole contrastare realmente l'antisemitismo oggi vota questa legge. Vorremmo vedere da parte della sinistra la stessa foga nell'attaccare i terroristi di Hamas. Allora, fra i diversi testi - per la Lega in realtà è tutto molto semplice e, nonostante

questo dibattito, l'approvazione di questo testo, per il nostro partito, per il nostro gruppo politico determina il fatto che questa sia comunque una bella giornata; come diciamo ogni tanto in *slang* parlamentare, portiamo a casa una bella legge - proposti, sia alla Camera che al Senato, vi sono i testi della Lega e il testo base che è stato usato, lo rivendichiamo, lo vogliamo dire, è il testo base della Lega. La Lega ha seguito e partecipato con passione, con profonda passione, a questo dibattito.

Per la Lega, antisemitismo e antisionismo sono la stessa cosa, come ho ben spiegato prima. Infine, non posso far altro che dichiarare il voto favorevole della Lega a questa giusta legge che fra pochi minuti verrà approvata *(Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier e della deputata Carfagna)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Braga. Ne ha facoltà.

CHIARA BRAGA (PD-IDP). Grazie, signor Presidente. La lotta contro l'antisemitismo e il contrasto a ogni altra forma di discriminazione razziale, etnica o religiosa sono nel patrimonio genetico della comunità politica che rappresento *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

Per me, per noi, l'offesa a ogni singolo o a un gruppo per ragioni razziali e religiose è un'offesa diretta a noi stessi, alla nostra cultura, alla nostra storia antifascista e ai valori fondanti della nostra Costituzione. Ed è proprio in ragione di questa storia che siamo intervenuti oggi, in quest'Aula, con la consapevolezza della serietà di quello di cui abbiamo discusso e di quanto sia necessario contrastare seriamente la recrudescenza di episodi di antisemitismo che attraversano le nostre società. Ma un contrasto serio, efficace non si costruisce divisivamente, né con strumenti di propaganda, senza alcuna risorsa sul fronte della formazione e dell'educazione, né, tanto meno, accettando il rischio di compromettere garanzie democratiche fondamentali.

Non ce ne sarebbe bisogno, ma, a scanso di equivoci, voglio ribadirlo ancora una volta con forza: nessuna causa, nessuna ragione politica potrà mai giustificare il *pogrom* del 7 ottobre e la cieca violenza terroristica di Hamas *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*. Allo stesso tempo, voglio ribadire che la necessaria e sacrosanta difesa del diritto all'esistenza e alla sicurezza dello Stato di Israele non può, in alcun modo, giustificare le decine di migliaia di vittime civili innocenti a Gaza, la fame usata come arma di morte, la distruzione sistematica di un territorio e gli atti di violenza che quotidianamente si compiono a danno dei palestinesi in Cisgiordania *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*. E ancora: non si possono e non si devono mai confondere le cittadine e i cittadini ebrei con le scelte e le azioni criminali del Governo Netanyahu. Confondere la critica legittima a un Governo con l'odio antiebraico è un errore drammatico, che rischia persino di alimentare nuovi e pericolosi stereotipi.

Questi sono i capisaldi che hanno guidato la nostra decisione su questo provvedimento.

Il recepimento della definizione di antisemitismo dell'IHRA segna, però, un salto di qualità giuridico e politico che apre a critiche molto serie. Finora, sia in sede europea che nazionale, la dichiarazione IHRA è stata accolta come un atto di indirizzo, di principio conoscitivo. Invece, introdurre per legge quegli indicatori come vincolanti significa assumere nell'ordinamento una presunzione legale di antisemitismo: 6 di quegli 11 indicatori associano, sia pure parzialmente, la critica allo Stato di Israele all'antisemitismo; e l'intersezione tra questa legge e le norme penali già esistenti, come la legge Mancino, rischia di trasformare opinioni, analisi e critiche politiche - anche aspre, anche censurabili - in fatti penalmente rilevanti. Non stiamo parlando di cavilli giuridici o di tecnicismi; stiamo parlando di una potenziale grave compromissione della libertà di espressione e

di opinione sancita dall'articolo 21 della nostra Costituzione *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

Guardate, queste riserve non sono un pretesto dell'opposizione; sono dubbi e preoccupazioni reali sollevati da costituzionalisti, da giuristi, da istituzioni a tutela dell'informazione, come la Federazione nazionale della stampa, e da autorevoli intellettuali, donne e uomini della stessa comunità ebraica. Nessuno di loro può essere tacciato di antisemitismo, ma tutti loro ci mettono in guardia su un aspetto molto serio: la lotta contro la piaga dell'odio antiebraico non può confondersi con la censura del dissenso e con la restrizione della libertà di pensiero e di critica politica all'operato del Governo di Israele.

Di fronte a queste preoccupazioni, che abbiamo esplicitato prima al Senato e in Commissione, oggi in Aula, abbiamo presentato emendamenti per correggere questa norma. Vi abbiamo chiesto di recepire in via alternativa la Dichiarazione di Gerusalemme redatta da esperti di studi ebraici, per distinguere nettamente l'odio antiebraico dalla legittima critica agli Stati. Ci è stato detto di no. Ma perché avete rifiutato anche di accogliere i nostri emendamenti, fatti insieme ai gruppi MoVimento 5 Stelle e AVS, per dire, a chiare lettere, che la critica alle politiche del Governo israeliano non è antisemitismo? Perché avete bocciato l'emendamento che voleva rimuovere gerarchi fascisti e antisemiti dall'intitolazione di piazze e strade di questo Paese *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*? Queste scelte hanno disvelato, in maniera inequivocabile, qual è il vero obiettivo di questa legge.

La verità è che, ancora una volta, avete scelto deliberatamente di spaccare il Parlamento su un tema su cui si sarebbe potuta trovare una massima unità e, arrivati alla fine di questo percorso, lo possiamo dire: nelle vostre intenzioni si è trattato di un'operazione strumentale; si è voluto usare un tema laicamente sacro per noi, come la lotta all'antisemitismo, non per unire il Parlamento e il Paese, com'è successo nel 2000 con la legge che ha istituito il Giorno della Memoria, ma per costruire un'arma contro le opposizioni, per provare a costringerci a scegliere tra appiattimento e censura. Noi questo ricatto politico lo rifiutiamo e rifiutiamo anche la narrazione volgare di chi, da una parte, si erge a giudice e, dall'altro, usa toni e slogan ideologici contro le minoranze, chi tollera che nei propri movimenti giovanili si possano pronunciare parole e slogan chiaramente antisemiti *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*. Noi non abbiamo complessi da ripulire, non abbiamo doppiezze storiche da far dimenticare. Siamo sempre stati dalla parte giusta nella lotta a qualsiasi forma di razzismo e di sopraffazione, a partire dalle leggi razziali, che sono state scritte dal Governo fascista e che segnano una macchia indelebile nella storia di questo Paese.

Guardate, c'è un'altra contraddizione che non possiamo tacere: alcuni di quelli che oggi vorrebbero darci lezioni di antisemitismo e che, in queste ore, in quest'Aula, hanno offeso la memoria di partigiani e partigiane che hanno liberato questo Paese dalla dittatura *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*, sono gli stessi che, in queste ore, rendono omaggio a Pino Rauti, sostenitore della peggiore propaganda fascista e neofascista *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico -Italia Democratica e Progressista, che si levano in piedi)*, che attraverso le sue pubblicazioni alimentava il mito di una fantomatica e pericolosa rete ebraica mondiale e che attraverso Ordine Nuovo diffondeva teorie deliranti sull'ebraismo come elemento disgregatore dei valori tradizionali europei.

La cosa più grave è che questo avvenga qui, dentro la Camera dei deputati, nel simbolo della democrazia e del pluralismo delle istituzioni. Prima di impartire lezioni a qualcuno imparate a fare i conti con questa storia, una storia

che, nonostante i vostri tentativi spregiudicati, fino alle parole del Presidente del Senato di qualche giorno fa, non vi permetteremo mai di riscrivere.

La cattiva fede con cui avete condotto questa discussione, però, vi ha impedito di raccogliere anche l'invito della senatrice a vita Liliana Segre a compiere uno sforzo comune per arrivare ad approvare questa legge in modo unitario. Potevate dare un segnale di straordinaria forza istituzionale; invece, avete preferito inseguire un tornaconto politico. La verità è che la destra non ha voluto e non ha cercato davvero nessuna mediazione. Avete preferito cercare una soluzione alla vostra storia e avete bocciato e rifiutato ogni emendamento e ogni tentativo reale di costruire le condizioni di un voto unanime.

La difesa della dignità umana, la lotta all'antisemitismo, la tutela della libertà di pensiero e di critica sono principi che devono camminare insieme nel solco della nostra Costituzione. Affermare e difendere questi principi rende più forte una democrazia. Noi avremmo voluto che il Parlamento sentisse come un dovere comune quello di salvaguardare questo equilibrio. Questo non è accaduto perché si è scelto di perseguire un altro obiettivo. Ed è un rammarico profondo quello che ci accompagna, ma che, allo stesso tempo, ci fa sentire pienamente convinti del nostro voto contrario a questa legge inutile e sbagliata *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, che si levano in piedi, e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Mauro Malaguti. Ne ha facoltà.

MAURO MALAGUTI (FDI). Grazie, Presidente. Uno psichiatra austriaco dell'Ottocento di origini ebree disse che l'antisemitismo è una malattia mentale, ma siccome c'è da 3.000 anni è incurabile. Io credo che assomigli di più a un virus e, come tutti i virus, è difficile da estinguere; muta per sopravvivere, si propone nel corso della storia in forme e modalità diverse più o meno violente, adattandosi alla società in cui si manifesta, con sempre nuovi pretesti per giustificare le persecuzioni contro il popolo ebraico. Eppure le nostre radici sono giudaico-cristiane. Con gli ebrei conviviamo pacificamente da secoli e non hanno mai preteso di togliere i crocifissi dalle scuole.

Oggi, che il centrodestra presenta un provvedimento contro l'antisemitismo, mi sarei aspettato il compiacimento delle sinistre; invece no, perché limiterebbe le manifestazioni di dissenso verso le politiche di Netanyahu, perché sarebbe una norma bavaglio, ma con quali sanzioni non si capisce, visto che nell'intero impianto di sanzioni non ve ne sono.

Il collega Gianassi ha sollevato la questione degli indicatori, ossia degli esempi operativi di questa legge, in particolare quello che paragona la politica israeliana ai nazisti, perché potrebbero esserci dei problemi futuri di interpretazioni giuridiche penalmente rilevanti. Proprio l'ultimo punto degli indicatori, però, specifica che le critiche rivolte a Israele non possono essere considerate antisemite; c'è anche nell'articolo 1, lo ha spiegato bene anche la Sottosegretaria Siracusano.

Ma la verità è un'altra: è che votare questo provvedimento mette in imbarazzo con gli amici pro-Pal, questa è l'unica verità *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*. Molti di quei soldati, come tutto il popolo ebraico, hanno avuto nonni o bisnonni morti nei *lager*. Davvero non si può trovare un altro termine che non sia "nazista" per criticare la politica militare del Governo israeliano? È davvero un indicatore vincolante o è solo un'indicazione di buonsenso? Il famoso attore Michael Douglas, in un'intervista, si è chiesto se si tratta davvero solo di una lotta per il territorio o anche per i valori dell'intero mondo occidentale: democrazia, libertà, diritti umani. Storiche battaglie della sinistra, come ha ricordato qualcuno in quest'Aula.

E vorrei spiegare anche perché nell'intervento precedente ho citato Boko

Haram, che non c'entra nulla con l'antisemitismo, proprio come Gaza non c'entra nulla con l'antisemitismo. Proprio come in Sudan, i paramilitari delle milizie islamiche che attaccano i campi profughi, bruciano villaggi, sgozzano intere famiglie, mutilano le donne, 300.000 morti in due anni: questo non è genocidio *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*?

E potrei continuare ancora per molto, fino all'Iran. Nel 1979 i movimenti di sinistra appoggiarono la rivoluzione khomeinista e la sinistra occidentale applaudiva quella rivoluzione, convinta che fosse una vittoria contro l'imperialismo; persino il filosofo Michel Foucault la elogiò come una nuova forma di spiritualità politica. Khomeini prometteva libertà e la sinistra pensava di usare l'Islam per i propri obiettivi, ma accadde proprio il contrario: una volta al potere, il regime eliminò per primi i propri alleati. Ed era ovvio: come poteva un regime teocratico tollerare alleati laici e atei? Nel 1988 migliaia di prigionieri politici di sinistra furono massacrati e ancora oggi assistiamo a una nuova generazione di oppositori penzolare dalle gru. Quindi, possiamo affermare che Israele commette un genocidio, ma le milizie islamiche, nel resto del mondo, no. Nessun corteo, nessuna manifestazione, nessuna bandiera. Ciò che conta è solo gridare contro Israele, che è l'unica democrazia in Medio Oriente, l'unica dove gli arabi hanno diritto al voto, l'unica dove i parlamentari arabi israeliani sono eletti dal popolo; nel resto della regione, 320 milioni di persone sono sudditi senza voce.

Ma, tornando al provvedimento, bisogna capire che cos'è l'antisemitismo. A Ferrara, la mia città, come in molte altre città d'Italia ed Europa, c'è una importante e storica comunità ebraica. Gli ebrei sono presenti dal 1200; nel 1460 arrivarono gli ebrei sefarditi, fuggiti dalle persecuzioni spagnole e accolti dagli Estensi. Chi viene dal mondo della destra da sempre - come il sottoscritto -, quindi profondamente ignorante, secondo qualche autorevole esponente del Partito Democratico, per decenni ha dovuto subire una retorica antifascista che lo dipingeva come portatore naturale di quel virus dell'antisemitismo, nel migliore dei casi come portatore sano; ne abbiamo avuto qualche esempio anche in quest'Aula. Ma, dato che io antisemita non mi sono mai sentito, già quando ero studente all'università cercai di approfondire con qualche piccola ricerca. Gli Estensi, quando accolsero gli ebrei, concessero loro la gestione dei banchi feneratizi, ossia la possibilità di fare prestiti, proprio come le banche di oggi. Nei periodi più critici, però, in cui l'Europa era flagellata da povertà e carestie, gli ebrei divennero approfittatori e usurai; poi, se si va a vedere il numero dei banchi feneratizi concessi dagli Estensi, si scopre che c'erano più non ebrei che ebrei a praticare il prestito; svolgevano la stessa attività, ma solo per gli ebrei tale attività è stata declinata come usura.

Con le ideologie del Novecento arrivarono il comunismo e il nazifascismo: avevano in comune la visione di uno Stato totalitario, al di sopra dell'uomo. Anni fa, girando per un mercatino del libro, trovai una copia originale del 1936 dei *Protocolli dei savi anziani di Sion*, che ho poi donato al Museo della Shoah di Ferrara, quindi è consultabile da tutti. Una lettura che vorrei consigliare - suo tramite, signor Presidente - alla collega Ascari, dopo il suo sproloquio sul sionismo, fatto in dichiarazione generale, da cui l'unica cosa che si comprende è che non sa di cosa parla. Proprio quel libro fu infatti utilizzato prima…

PRESIDENTE. Aspetti, aspetti un secondo, la interrompo. Porti pazienza, ma c'è un brusio insostenibile *(Commenti)*. Dall'una e dall'altra parte, cortesemente, riprendiamo la giusta postura e ascoltiamo il collega Malaguti. Prego, prosegua.

MAURO MALAGUTI (FDI). Grazie, Presidente. Proprio quel libro fu infatti utilizzato prima dalle guardie rosse di Mosca e poi dai nazisti per le persecuzioni degli

ebrei. Sì, perché i colleghi hanno giustamente ricordato i *lager* nazisti, ma si sono casualmente dimenticati dei *gulag* comunisti, in cui finirono altrettanti ebrei *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

In quel libro si racconta di una congiura internazionale a Sion, in Svizzera, ordita dagli ebrei contro il resto dell'umanità. Però basterebbe uno studente delle classi medie per realizzare che quel libro è un evidente falso storico, perché completamente privo di fonti: "Tizio ha detto a Caio ciò che gli raccontò Sempronio", questo è il livello delle fonti di quel libro. Eppure, quel libro tanto ridicolo, che accusava il sionismo - e quindi, gli ebrei -, causò milioni di morti, perseguitati sia da Hitler che da Stalin, milioni di famiglie distrutte.

E l'ultima trovata dei pro-Pal e soci è prendersela oggi con il sionismo, proprio come fecero i nazisti. In ogni periodo storico l'antisemitismo ha trovato un suo cavallo di battaglia per giustificare le persecuzioni e oggi la propaganda dell'antisemitismo è dettata dalle comunicazioni pro-Pal. Ci raccontano le sofferenze del popolo palestinese - che certamente ci sono -, le prepotenze dei coloni, che sono le fazioni più estremiste di Israele - ed è vero anche questo -, ma ciò che omettono di raccontare è il vertice della Lega Araba di Khartoum, del 1° settembre 1967, quando gli Stati arabi, con una risoluzione, siglarono "no" alla pace, "no" al riconoscimento di Israele e "no" ai negoziati. Omettono di raccontare le guerre di aggressione promosse da alcuni Paesi arabi, il terrorismo, gli attentati suicidi, il regime di Hamas nella Striscia di Gaza contro gli stessi palestinesi; il lancio di migliaia di razzi contro la popolazione civile israeliana, fino al massacro perpetrato il 7 ottobre 2023: non un attacco a militari, ma un'orrenda aggressione a civili inermi, che qualcuno è arrivato a definire "resistenza". I terroristi del 7 ottobre non gridavano "Free Palestine", gridavano "Allah Akbar".

L'ufficio dell'ispettorato generale dell'agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale ha recentemente presentato una nuova lista di 101 membri dell'UNRWA che hanno preso parte ai massacri del 7 ottobre. Tra le persone menzionate figurano presidi, insegnanti, personale di sicurezza, assistenti, consulenti sociali e professionisti medici. Quindi, secondo la logica che accusa tutto Israele - se non addirittura tutto il popolo ebraico - cosa dovremmo dire? Che Hamas non è l'eccezione, ma l'espressione dell'intero popolo palestinese?

Ecco perché noi voteremo convintamente questo provvedimento, perché altro non è che un anticorpo democratico contro quel virus del pregiudizio e della discriminazione che ancora oggi infesta la storia dell'uomo. Cari colleghi, pensateci bene, perché questo voto rimarrà ai posteri e sarà giudicato dalla storia *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, il deputato Fassino. Ne ha facoltà.

Colleghi, siete pregati cortesemente di fare silenzio.

PIERO FASSINO (PD-IDP). Grazie, Presidente. Colleghi, diversamente dal mio gruppo, io non voterò contro la PDL sull'antisemitismo *(Applausi di deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*. Lottare contro la… non c'è ragione che voi applaudiate: c'è una distanza abissale tra quello che pensate voi e quello che penso io *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

Lottare contro l'odio antiebraico non è un favore che la società offre agli ebrei, ma è un dovere che la società ha verso se stessa.

Il silenzio, l'indifferenza, la passività sono una forma di complicità, tanto più in tempi segnati da un aumento impressionante di manifestazioni antisemite e di odio che richiederebbero una risposta ferma e unitaria. E invece è accaduto il contrario, in un crescendo di violenta ostilità a Israele e agli ebrei senza che la si arginasse.

La PDL è uno strumento per contrastare quelle derive, promuovendo strumenti

pedagogici ed educativi, senza configurare reati e sanzioni ed è, dunque, privo di qualsiasi fondamento evocare, come in quest'Aula è stato ripetutamente fatto, il rischio che la PDL inibisca il diritto alla critica ai Governi di Israele. Lo ha ricordato bene la senatrice Segre che, pur considerando quel timore infondato, ha suggerito un'integrazione alla legge che lo fugasse, suggerimento che qui ancora oggi non è stato raccolto, a conferma della strumentalità con cui la destra concepisce questa legge, per riaccreditarsi facendo dimenticare la pesante eredità delle leggi razziali e della complicità con l'Olocausto. Ne sono una squallida conferma le frasi vergognose pronunciate in quest'Aula contro i partigiani e chi ha combattuto perché questo Paese fosse libero *(Applausi di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

Al tempo stesso, è altrettanto strumentale invocare Gaza o la Cisgiordania per giustificare il voto contrario alla PDL. Contrastare e combattere Netanyahu e le sue politiche è giusto e doveroso, ma identificare la società israeliana con il Governo Netanyahu è un errore, come hanno dimostrato pochi giorni fa i cittadini israeliani, ebrei e arabi, votando in maggioranza contro quel Governo. Ed è ancora più ingiustificabile considerare ogni ebreo, ovunque viva nel mondo, responsabile e addirittura complice del Governo di Israele attuale, giustificando così atti antisemiti. Così come soltanto l'ignoranza o il pregiudizio possono condurre a definire il sionismo una forma di razzismo, quando il sionismo è stato, fin dalla sua nascita, il movimento di liberazione sociale e nazionale del popolo ebraico, conducendolo alla nascita dello Stato di Israele. Per questo l'antisionismo, come ricordava il Presidente Napolitano, non è altro che una forma di antisemitismo. Proprio perché la lotta all'antisemitismo appartiene alle radici più profonde della sinistra democratica, non si può compromettere il legame profondo che, lungo più di un secolo, ha visto mondo ebraico e sinistra fianco a fianco in ogni battaglia per la democrazia, la libertà e valori comuni.

Sono queste le ragioni per cui, insieme ad altri colleghi, non voterò contro la PDL, esprimendo, con un voto di astensione, il rifiuto delle strumentalità con cui si offusca il valore democratico della lotta all'antisemitismo *(Applausi di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Italia Viva-Casa Riformista)*.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto finale.

(Votazione finale ed approvazione - A.C. 2830 e abbinate)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indìco la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 2830: S. 1004 - "Disposizioni per il contrasto all'antisemitismo e per l'adozione della definizione operativa di antisemitismo" *(Approvata dal Senato)*.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 53) (Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia -Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare)*.

Dichiaro così assorbite le proposte di legge nn. 2376-2383.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, il deputato Francesco Silvestri.

Aspettiamo qualche secondo insieme che almeno una parte dei deputati defluisca. Colleghi, siete pregati di uscire dall'Aula in silenzio. Abbiamo ancora degli interventi da

ascoltare.

Prego, deputato Silvestri, a lei la parola.

FRANCESCO SILVESTRI (M5S). Grazie, Presidente. Io chiedo di intervenire per chiedere al Ministro Piantedosi di venire in Aula, perché vorremmo capire, in questo Paese, come si gestiscono le trasferte dei tifosi e degli sportivi e l'ordine pubblico che ne consegue, perché io credo che la situazione stia veramente sfuggendo di mano. Parto da un esempio molto concreto, proprio di pochi minuti fa, di queste ore: sabato 21 novembre alle 18:00 si gioca Parma-Roma. Oggi è martedì…

PRESIDENTE. Colleghi, chi ha necessità di conversare deve accomodarsi immediatamente fuori dall'Aula. Prego, onorevole.

FRANCESCO SILVESTRI (M5S). Dicevo: sabato 21 novembre alle ore 18:00 si gioca Parma-Roma. Oggi è martedì e migliaia di persone ancora non sanno se possono andare a vedere una trasferta. È di pochi minuti fa il fatto che il Ministero dell'Interno ha nuovamente rinviato al Comitato per la sicurezza delle manifestazioni sportive la decisione.

La motivazione che è stata data dal Ministero dell'Interno è che, visto che l'anno scorso, nel 2025, ci sono stati degli scontri tra tifoserie di Parma e Roma, allora le due tifoserie non si possono incontrare. Benissimo. Intanto questo testimonia che voi lo sapete da un anno, un anno e mezzo. A giugno si fa il calendario e, quindi, voi sapete da mesi che per vostra definizione questa partita era vietata alle tifoserie. Allora, potete spiegare come mai tante persone ancora non hanno diritto di sapere se possono prendere un treno, se devono organizzarsi con la famiglia, se possono in un qualche modo organizzarsi per una trasferta? Non è dato saperlo ed è strano, perché poi alcuni, non sapendolo, hanno già comprato dei biglietti per il treno o altre cose. Ma queste persone chi le rimborsa? Vorremmo sapere chi le rimborsa, perché il tema è molto importante. Infatti, non è la prima volta che succede: è successo per Torino, per Lecce, adesso per Napoli, si parla di Venezia. Quando l'eccezione diventa una regola, non è più prevenzione, è una scelta politica. Quindi, vorrei che questa scelta politica di gestione dell'ordine pubblico per quanto riguarda le partite sportive il Ministro la venisse a descrivere in Parlamento, perché ormai è diventata una consuetudine.

Poi c'è un'altra domanda e qui veramente voglio capire la logica di questo Governo. Si sta parlando del fatto che la trasferta non è vietata a tutti i romanisti, ma è vietata solamente ai romanisti che risiedono nel Lazio. Quindi per il Governo le due tifoserie si possono incontrare, l'importante è che non siano di Roma, perché un romanista che vive in Lombardia potrà andare allo stadio e lì c'è la tifoseria del Parma. Quindi, lo scontro si può fare, l'importante è che non siano di Roma. Ma voi avete mai gestito queste situazioni? Ma secondo voi prima che ci sia uno scontro tra tifoserie le persone si chiedono: dove abiti? Ma secondo voi prima di picchiare l'altro queste teste calde ti chiedono: tu di dove sei? Io sono di corso Sempione. Bene, pam! E tu che romanista sei? Sono un romanista di Venezia. Ah no, tu no. Ma potete concepire l'ordine pubblico con questa cialtronaggine, senza avvertire e arrivando a poche ore dalla partita con le persone che non sanno cosa fare e stanno spendendo soldi per una partita a cui non sanno se potranno andare? È una cosa fuori di testa.

Poi fatemi capire: voi state dicendo che per cento cretini che si scontrano voi negate la possibilità di vedere le partite a migliaia di persone oneste, che vanno semplicemente a vedere la partita? Avete fatto otto decreti Sicurezza - otto ne avete fatti! - e per cento cretini voi impedite e negate a tutta Italia e a delle tifoserie, a migliaia di persone che possono andare a vedere una partita tranquillamente, la passione sportiva. Allora è questa la scelta, perché questa non è sicurezza: questa è rinuncia alla sicurezza. Chiudere le trasferte non vuol dire fare sicurezza, vuol dire rinunciarci.

Allora chiedo e concludo: questo Governo ci

deve dire se riesce a gestire la passione sportiva delle persone oppure se si mette paura davanti a 50 cretini che non riesce a gestire.

Io ho un'idea di sicurezza completamente diversa. Per noi queste trasferte si devono fare: i cretini devono essere isolati e le persone, in totale libertà e in totale organizzazione, devono poter andare a vedere la partita. Speriamo che il Ministro venga qui a spiegarci i suoi criteri di ragionamento *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Il Governo non c'è, ma sarà nostra cura fargli pervenire la richiesta di informativa.

Ha chiesto di parlare, sullo stesso argomento, la deputata Valentina Grippo. Ne ha facoltà.

VALENTINA GRIPPO (AZ-PER-RE). Grazie, Presidente. Mi unisco alla richiesta e alla riflessione che effettivamente ci ha lasciati increduli in queste giornate, soprattutto per il senso di disorganizzazione che questa situazione rappresenta.

Noi rispettiamo le valutazioni di chi si deve occupare dell'ordine pubblico e, quindi, laddove ci fosse un'emergenza, una preoccupazione che spinge a impedire le trasferte dei tifosi, saremmo dalla parte di chi l'ordine pubblico lo deve gestire.

Tuttavia, l'idea che la questione di una partita programmata da molto tempo - alla quale sono legate da tempo preoccupazioni in un modo così sproporzionato e intempestivo - non sia affrontata a pochi giorni dalla partita stessa, e che addirittura non si dica che non si potranno fare le trasferte, ma si demandi tutto a un momento successivo, come se i tifosi non dovessero pagare i biglietti del treno, non dovessero pagare i biglietti per la partita, non subissero i costi e i disagi organizzativi, è una mancanza di rispetto evidentemente per le tifoserie e per chi fruisce dello sport in modo sano.

Questa situazione ci restituisce soprattutto - cosa che abbiamo purtroppo detto più volte in quest'Aula in occasione anche di manifestazioni di altra natura - una totale inadeguatezza nella gestione dell'ordine pubblico.

Sui lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Avverto che, con lettera in data 16 novembre, il presidente della Commissione affari costituzionali ha rappresentato l'esigenza - sulla quale ha convenuto all'unanimità l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi - di posticipare ad altro calendario dei lavori l'avvio della discussione in Assemblea, prevista per lunedì 23 novembre, della proposta di legge n. 1175 ed abbinata, in materia di elezione dei candidati delle liste di minoranza linguistica collegate, per la regione Valle d'Aosta, nelle elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia.

Secondo le intese intercorse tra i gruppi, tale provvedimento non sarà pertanto iscritto all'ordine del giorno delle sedute del corrente calendario dei lavori.

Interventi di fine seduta.

PRESIDENTE. Passiamo agli interventi di fine seduta.

Ha chiesto di parlare il deputato Arnaldo Lomuti. Ne ha facoltà, per due minuti.

ARNALDO LOMUTI (M5S). Grazie, Presidente. Porto all'attenzione di quest'Aula il tema che riguarda il punto nascite dell'ospedale "San Giovanni di Dio" di Melfi. Il Ministero della Salute ne ha chiesto la dismissione perché resta sotto i 500 parti l'anno e le richieste di deroga presentate dalla regione sono state respinte.

A ottobre, la regione Basilicata ha inoltrato un'ulteriore richiesta di proroga almeno fino al 31 dicembre dell'anno prossimo, motivata dal fatto che le nostre vie di collegamento, soprattutto l'arteria principale, la Potenza-Melfi, è sottoposta a continui lavori di ammodernamento.

Devo dire che bisogna far presente al Ministero che la questione non riguarda soltanto la difficoltà dei collegamenti, che è ormai una questione tutta lucana e che fa sì che dai comuni più lontani ci si mettano quasi 80 minuti per arrivare all'ospedale di Potenza, ma anche che, se il parere del Ministero resta quello della dismissione, allora dal 2027 le donne di tutta l'area del Vulture - che è un'area molto particolare ai confini con la Puglia e con la Campania e ha un bacino di oltre 100.000 residenti - dovranno partorire da un'altra parte, molte addirittura in un'altra regione.

Questo vuol dire andare contro le politiche di contrasto allo spopolamento. Anzi, lo agevolano. Lo agevolano con un ulteriore…

PRESIDENTE. Concluda.

ARNALDO LOMUTI (M5S). …taglio a un territorio che ha già subìto la perdita del tribunale. Oggi, invece, si vede assistere al taglio, alla perdita, alla dismissione di un reparto molto importante che è il punto nascite e questo grazie al definanziamento continuo del Governo Meloni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Padovani. Ne ha facoltà.

MARCO PADOVANI (FDI). Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, recentemente il consiglio direttivo dell'ANA ha stabilito che la 99a adunata nazionale si terrà a Verona. Oggi, desidero condividere con quest'Aula una notizia che, da veronese, mi riempie di orgoglio e di profonda emozione. Dopo 38 anni, l'adunata nazionale degli Alpini tornerà nella città scaligera e, nel maggio del 2028, le penne nere provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo sfileranno in riva all'Adige.

Lasciatemi dire che non stiamo parlando semplicemente di una grande manifestazione: parliamo di una parte di anima della nostra Nazione *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*. Perché gli Alpini non sono soltanto un corpo glorioso delle nostre Forze armate. Gli Alpini sono la memoria dei nostri padri e dei nostri nonni, sono le pagine più eroiche della nostra storia, sono il coraggio di chi ha affrontato il gelo delle montagne, la durezza della guerra e il sacrificio estremo, senza mai dimenticare l'amore per la nostra Patria.

Ma sono anche le mani di chi, quando una comunità viene colpita da un'alluvione, da un terremoto, da una tragedia, arriva per primo e, spesso, se ne va per ultimo. Questo sono gli Alpini: uomini che non chiedono cosa possa fare l'Italia per loro, ma cosa possano fare loro per l'Italia.

Da veronese, conosco bene il valore delle nostre penne nere: la nostra è una terra dove si respira l'alpinità. Grazie a loro, la solidarietà, il sostegno, l'assistenza a chi è in difficoltà, la condivisione e la fratellanza sono l'esempio reale di cosa significa essere Alpini *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*. E ogni volta si ritrova lo stesso spirito: quello di chi considera il servizio non un obbligo, ma un onore. Per questo desidero ringraziare l'Associazione Nazionale Alpini, la sezione di Verona e tutti coloro che hanno lavorato con determinazione per raggiungere questo straordinario risultato.

Nel 2028, Verona aprirà le sue porte, le sue piazze e soprattutto il suo cuore a centinaia di migliaia di alpini e, quando le penne nere sfileranno per le nostre strade, con la musica delle fanfare e il tricolore che sventola, non celebreremo soltanto una tradizione: celebreremo un'Italia che sa ancora riconoscersi nei valori del dovere, della solidarietà, del sacrificio e dell'amore di Patria. Verona vi aspetta. Verona e il Veneto sono casa vostra *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Giagoni. Ne ha facoltà.

DARIO GIAGONI (LEGA). Grazie, Presidente. La nostra Repubblica, poco tempo fa, ha compiuto un passo storico, modificando

la Costituzione per introdurre la tutela degli animali tra i principi fondamentali.

Ma, mi chiedo: questa tutela vale anche per la Sardegna o si ferma davanti al primo porto, oppure davanti alla prima banchina? Perché siamo di fronte a una dura realtà: i nostri cavalli atleti sono ostaggio di un sistema inaccettabile. Non possono partire per raggiungere gli ippodromi della penisola e non possono rientrare nella loro terra. Per noi sardi l'insularità non è una formula astratta, ma una condanna assoluta, perché non esistono alternative su gomma o su rotaia.

Negli ultimi giorni, abbiamo assistito a episodi gravissimi nel porto di Civitavecchia, nel porto di Livorno e nel porto di Genova: autotrasportatori con prenotazioni regolari, con il biglietto pagato, avevano eseguito ogni procedura e si sono visti rifiutare l'imbarco all'ultimo momento, su decisioni discrezionali dei comandanti, pur in presenza di bel tempo.

Un cavallo atleta non è un carico mercantile: dietro c'è una programmazione, rispetto per un animale e la sopravvivenza di un'intera filiera di tanti imprenditori che hanno investito. Anche il costo elevato, circa 1.300 euro per un viaggio, è un macigno, ma la priorità riguarda soprattutto l'imbarco. La sicurezza della navigazione non si mette in discussione, ma la discrezionalità non può diventare arbitrio e palese violazione dei diritti di chi lavora.

Presidente, per suo tramite, chiedo al Governo un impegno per imporre protocolli oggettivi, obbligo di motivazione scritta per ogni rifiuto da parte del comandante della nave e maggiori controlli delle capitanerie di porto. L'insularità non può diventare un cappio al collo. Mi prenderò anche l'impegno di presentare un'interrogazione e anche di scrivere alle capitanerie se sono a conoscenza di questo aspetto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Massimo Ruspandini. Ne ha facoltà.

MASSIMO RUSPANDINI (FDI). Grazie, Presidente, per consentirmi di mettere in evidenza un grande problema della mia provincia, un problema che ricade sull'occupazione della nostra terra. La Henkel, una multinazionale tedesca *leader* nel settore della detergenza - Dixan e Perlana soltanto i marchi più conosciuti -, ha comunicato di voler cessare la produzione entro il 30 giugno 2027, chiaramente gettando nell'imbarazzo e nella preoccupazione più totale le quasi 300 famiglie dell'indotto e i 130 dipendenti, 20 soltanto dei quali possono ambire ad essere riassorbiti nel lavoro.

Tutto questo, chiaramente, desta tantissima preoccupazione, soprattutto perché l'ultimo esercizio è stato chiuso con utili netti pari a più di 2 miliardi di euro e nel terzo trimestre del 2026 la fabbrica fa registrare un incremento di fatturato dell'11 per cento. Ci siamo subito attivati, insieme al Ministero, alla provincia, alla regione e ai sindacati, per un tavolo permanente e, in qualche modo, per cercare di pretendere da queste multinazionali un senso di responsabilità; da parte di chi, in tutti questi anni, a partire dalla Cassa del Mezzogiorno, ha usufruito di contributi statali, ha usufruito di aiuti statali, e oggi si abbandona al solito, triste e già visto ritornello di questi famosi e folli piani industriali, tutti figli di una delocalizzazione selvaggia che abbiamo già visto a Cassino con Stellantis e dei quali pagano le spese sempre e soltanto i nostri lavoratori, sempre e soltanto gli operai. È per questo che, oltre alla solidarietà dovuta, c'è l'impegno di Fratelli d'Italia per essere al loro fianco e per governare questa fase così difficile *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Mercoledì 18 novembre 2026 - Ore 9,30

(ore 9,30)

1. Informativa urgente del Governo sulla guerra

ibrida e cognitiva.

(al termine dell'informativa urgente e al termine dell'esame del disegno di legge 3133-A)

2. Seguito della discussione delle mozioni Richetti ed altri n. 1-00582, Della Vedova ed altri n. 1-00585 e De Luca, Scerra, Grimaldi ed altri n. 1-00602 in materia di superamento del diritto di veto nelle decisioni delle istituzioni dell'Unione europea .

3. Seguito della discussione delle mozioni Boldrini, Della Vedova, Zanella, Francesco Silvestri ed altri n. 1-00599 e Richetti ed altri n. 1-00612 concernenti iniziative volte a tutelare l'operato della Corte penale internazionale nonché in materia di crimini internazionali .

4. Seguito della discussione della mozione Ilaria Fontana, Zaratti, Simiani ed altri n. 1 -00610 in materia di politiche per il clima e impegni per la 31a Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP31) di Antalya .

5. Seguito della discussione della proposta di legge:

IEZZI ed altri: Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di acquisto e di revoca della cittadinanza. (C. 2124-A)

Relatrice: BORDONALI.

6. Seguito della discussione del disegno di legge:

BONELLI ed altri: Divieto di importazione e di pubblicità di beni e servizi provenienti da insediamenti israeliani nel territorio palestinese occupato (*l'Assemblea potrà deliberare su tale proposta di legge ove la Commissione Bilancio confermi che il provvedimento non comporta nuove o maggiori spese o diminuzioni di entrate*). (C. 2916-A)

— Relatori: GIGLIO VIGNA, per la maggioranza; BOLDRINI, di minoranza.

7. Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni in materia di circoscrizioni giudiziarie. (C. 2646-A)

e delle abbinate proposte di legge: D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO; SCUTELLÀ ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA; MASCHIO ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO; MORRONE; MASCHIO ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE; D'INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA; PELLEGRINI ed altri; PERANTONI. (C. 360-553-636-642-766-1065-1166-1213-1404-1661-1831-2260-2457-2699-2770)

— Relatori: MASCHIO E PITTALIS.

8. Seguito della discussione della proposta di legge:

CARFAGNA ed altri: Istituzione del Registro nazionale degli orfani per crimini domestici. (C. 2715-A)

Relatrice: CARFAGNA.

(ore 12)

9. Discussione sulle linee generali del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche. (C. 3133-A)

— Relatori: BATTISTONI e PIZZIMENTI.

(ore 15)

10. Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata .

(ore 16,15)

11. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche. (C. 3133-A)

— Relatori: BATTISTONI e PIZZIMENTI.

La seduta termina alle 20,47.

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute le seguenti segnalazioni in ordine a votazioni qualificate effettuate mediante procedimento elettronico *(vedi Elenchi seguenti):*

nella votazione n. 2 il deputato Maschio ha segnalato che ha erroneamente espresso voto favorevole mentre avrebbe voluto esprimere voto contrario;

nella votazione n. 2 la deputata L'Abbate ha segnalato che ha erroneamente espresso voto contrario mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole;

nella votazione n. 4 i deputati presenti del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori -Renew Europe hanno segnalato che non sono riusciti ad astenersi dal voto;

nella votazione n. 4 la deputata Ravetto ha segnalato che ha erroneamente espresso voto favorevole mentre avrebbe voluto esprimere voto contrario;

nella votazione n. 6 il deputato Amich ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario;

nella votazione n. 6 la deputata Cherchi ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole;

nella votazione n. 8 la deputata Marrocco ha segnalato che ha erroneamente espresso voto contrario mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole;

nella votazione n. 8 la deputata Lancellotta ha segnalato che non è riuscita a votare;

nella votazione n. 15 la deputata De Micheli ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole;

nelle votazioni nn. 16, 17 e 18 il deputato Marchetti ha segnalato che non è riuscito ad esprimere contrario;

nella votazione n. 21 i deputati Gruppioni e Maullu hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario;

nella votazione n. 23 la deputata Raffa ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole;

nella votazione n. 27 il deputato Bonifazi ha segnalato che ha erroneamente espresso voto contrario mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

nella votazione n. 44 i deputati Mari e Andrea Rossi hanno segnalato che hanno erroneamente espresso voto favorevole mentre avrebbe voluto esprimere voto contrario;

nella votazione n. 45 il deputato Iaia ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto

contrario.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. Renzo Dickmann

Licenziato per la stampa alle 23.

PAGINA BIANCA

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

INDICE ELENCO N. 1 DI 5 (VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
1	Nom.	PDL 2830 E ABB - EM 1.1002	246	246	0	124	8	238	86	Resp.
2	Nom.	EM 1.1	253	244	9	123	93	151	83	Resp.
3	Nom.	EM 1.2	253	245	8	123	94	151	83	Resp.
4	Nom.	EM 1.4	254	251	3	126	97	154	83	Resp.
5	Nom.	EM 1.10	256	247	9	124	96	151	83	Resp.
6	Nom.	EM 1.11, 1.1000	257	254	3	128	103	151	83	Resp.
7	Nom.	EM 1.12	257	249	8	125	97	152	82	Resp.
8	Nom.	EM 1.1004	256	246	10	124	100	146	81	Resp.
9	Nom.	EM 1.1005	267	256	11	129	103	153	80	Resp.
10	Nom.	EM 1.1006	260	251	9	126	96	155	80	Resp.
11	Nom.	EM 1.15	266	264	2	133	98	166	80	Resp.
12	Nom.	EM 1.16	267	265	2	133	99	166	80	Resp.
13	Nom.	EM 1.1003	265	256	9	129	97	159	80	Resp.

F = Voto favorevole (in votazione palese). - C = Voto contrario (in votazione palese). - V = Partecipazione al voto (in votazione segreta). - A = Astensione. - M = Deputato in missione. - T = Presidente di turno. - P = Partecipazione a votazione in cui é mancato il numero legale. - X = Non in carica.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo. Ogni singolo elenco contiene fino a 13 votazioni. Agli elenchi é premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

INDICE ELENCO N. 2 DI 5 (VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
14	Nom.	EM 1.20	263	255	8	128	99	156	80	Resp.
15	Nom.	EM 1.23	263	262	1	132	108	154	79	Resp.
16	Nom.	EM 1.24	260	259	1	130	112	147	78	Resp.
17	Nom.	EM 1.28	263	256	7	129	104	152	78	Resp.
18	Nom.	EM 1.29	260	250	10	126	99	151	78	Resp.
19	Nom.	EM 1.1001	255	249	6	125	92	157	78	Resp.
20	Nom.	EM 1.33	263	256	7	129	100	156	78	Resp.
21	Nom.	EM 1.13	254	248	6	125	96	152	78	Resp.
22	Nom.	ARTICOLO 1	249	248	1	125	150	98	78	Appr.
23	Nom.	ART AGG 1.01	234	226	8	114	82	144	77	Resp.
24	Nom.	ART AGG 1.02	255	251	4	126	98	153	77	Resp.
25	Nom.	ART AGG 1.03	257	253	4	127	99	154	77	Resp.
26	Nom.	EM 2.3	257	253	4	127	97	156	77	Resp.

INDICE ELENCO N. 3 DI 5 (VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
27	Nom.	ARTICOLO 2	257	257	0	129	154	103	77	Appr.
28	Nom.	EM 3.1	246	236	10	119	88	148	77	Resp.
29	Nom.	EM 3.2	249	240	9	121	89	151	77	Resp.
30	Nom.	EM 3.3	248	245	3	123	94	151	77	Resp.
31	Nom.	EM 3.50	245	242	3	122	95	147	77	Resp.
32	Nom.	EM 3.7	247	242	5	122	94	148	77	Resp.
33	Nom.	EM 3.8	251	247	4	124	92	155	77	Resp.
34	Nom.	EM 3.9	255	246	9	124	92	154	77	Resp.
35	Nom.	EM 3.10	241	235	6	118	89	146	77	Resp.
36	Nom.	ARTICOLO 3	255	254	1	128	155	99	77	Appr.
37	Nom.	EM 4.1	251	242	9	122	92	150	77	Resp.
38	Nom.	ARTICOLO 4	254	254	0	128	152	102	77	Appr.
39	Nom.	ART AGG 4.01	254	249	5	125	98	151	77	Resp.

INDICE ELENCO N. 4 DI 5 (VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
40	Nom.	ART AGG 4.02	254	249	5	125	98	151	77	Resp.
41	Nom.	ART AGG 4.03	251	246	5	124	94	152	77	Resp.
42	Nom.	ART AGG 4.04	255	245	10	123	92	153	77	Resp.
43	Nom.	EM 5.1	252	247	5	124	98	149	77	Resp.
44	Nom.	ARTICOLO 5	253	252	1	127	153	99	77	Appr.
45	Nom.	ODG 9/2830 E ABB/4	231	219	12	110	84	135	77	Resp.
46	Nom.	ODG 9/2830 E ABB/5	230	219	11	110	84	135	77	Resp.
47	Nom.	ODG 9/2830 E ABB/6	240	235	5	118	93	142	77	Resp.
48	Nom.	ODG 9/2830 E ABB/7	234	230	4	116	95	135	77	Resp.
49	Nom.	ODG 9/2830 E ABB/8	244	241	3	121	99	142	77	Resp.
50	Nom.	ODG 9/2830 E ABB/9	240	237	3	119	97	140	77	Resp.
51	Nom.	ODG 9/2830 E ABB/10	246	242	4	122	101	141	77	Resp.
52	Nom.	ODG 9/2830 E ABB/12	236	232	4	117	97	135	77	Resp.

INDICE ELENCO N. 5 DI 5 (VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 53)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
53	Nom.	PDL 2830 E ABB - VOTO FINALE	245	240	5	121	147	93	71	Appr.

ELENCO N. 1 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
AIELLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BOF	F	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BOLDRINI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALIFANO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BONAFE'	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
ALMICI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMATO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMBROSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BONIFAZI	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C
AMENDOLA	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	BORDONALI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMICH	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORESE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCAINI	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELUCCI														BRAGA	M	M	M	M	M	M	M	F	F	F	F	F	F
ANTONIOZZI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
APPENDINO														BRUNO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRUZZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BRUZZONE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BUONGUERRIERI										C	C	C	C
ASCARI	C	F	F	F	F	F	F	F					F	CAFIERO DE RAHO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AURIEMMA					F	F	F	F	F	F				CAIATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAGNASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BAKKALI	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	CALOVINI													
BALDELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CANDIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO	C	F	F	F	F	F	F	F						CANGIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARABOTTI														CANNATA													
BARBAGALLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CANTONE													
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BARZOTTI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAPPELLETTI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARAMANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOMO														CARAMIELLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENIGNI					C	C	C	C	C	C		C		CARETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARFAGNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARMINA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENZONI	C	A	A	F	A	F	A	A		A	C	C	A	CAROPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMINI DAVIDE	F					C	C	C					C	CAROTENUTO							F	F	F	F	F	F	F
BERGAMINI DEBORAH	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	CARRA'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
BERRUTO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CASASCO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BILLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CASU	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CATTANEO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		

ELENCO N. 1 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
CATTOI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MICHELI							F	F	F	F		F
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MONTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO														DE PALMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEIDDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEL BARBA			C	C	C	C	C			C	C	C
CENTENARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DELLA VEDOVA	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CERRETO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	DELL'OLIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI	C	F	F	F	A	F	F	F	F		F	F	F	DI BIASE	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI GIUSEPPE													
CIABURRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI LAURO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIANCITTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI MAGGIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI														DI MATTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI RUBBA						C	C	C	C	C	C	C	C
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DI SANZO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COIN														DONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	DONNO													
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DORI	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
COLUCCI ALFONSO	C	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	D'ORSO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	EVI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FARAONE	C		C	C	C	C	C		A	C	C	C	C
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FASCINA													
CONTE														FASSINO	C		F			F	F		F			F	F
COPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FEDE	C					F	F	F	F	F	F	F	F
CORTELAZZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FERRANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FERRARA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FERRARI													
CRIPPA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUPERLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FILINI													
CURTI	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	FILIPPIN	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	C	A	A	F	A	F	A	A	A	A	C	C	A	FONTANA					F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALFONSO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA														FORMENTINI													
DARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FORNARO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ATTIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FOSSI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE BERTOLDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE CORATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LUCA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FRASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MARIA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FRATOIANNI	C					F	F	F	F	F	F		

ELENCO N. 1 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	KELANY	C												
FURFARO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LA SALANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FURGIUELE	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		L'ABBATE	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GABELLONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LACARRA	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
GADDA	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	LAI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GALLO	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARDINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LANCELLOTTA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
GATTA														LATINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LAUS	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GEBHARD	C	A	C	C	C	A	C	A	A	C	C	C	C	LAZZARINI													
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOIZZO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOMUTI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIACCONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C						LOPERFIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIAGONI								C	C	C	C	C	C	LOVECCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANASSI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO									C	C	C	C	C	MACCANTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGIANNI		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	MADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C
GIOVINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MAERNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRELLI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAGI	M	M	M	M	M	M	A	F	F	F	F		F
GNASSI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAIORANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MALAGOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MALAGUTI	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MALAVASI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANCINI													
GRIPPO	C	A	A	C	A	F	A	A	A	A	C	C	A	MANES	C	A	A	A	A	F	A	A	F	A	C	F	A
GRUPPIONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANTOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MANZI	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
GUERRA														MARATTIN	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IACONO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MARCHETTO ALIPRANDI													
IAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MARI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IARIA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MARINO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 1 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
MARROCCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	PALOMBI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PANDOLFO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASCHIO	M	F	C	C	C	C	C	C	C	C			C	PANIZZUT	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C
MATERA														PASTORELLA	C	A	A	F	A	F	F	A	A	A	C	C	A
MATONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PASTORINO													
MATTEONI		C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MATTIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PAVANELLI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAULLU	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURI	C			F	F	F	F	F	F	F		F		PELLEGRINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PELLICINI													
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELUFFO	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PENZA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MEROLA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	PERANTONI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA	C						C	C	C	C	C	C	C	PERISSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELOTTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PICCOLOTTI	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
MIELE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILANI														PIERRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIETRELLA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
MOLINARI	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PISANO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MOLLICONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PITTALIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIZZIMENTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTARULI								C	C	C	C	C	C	POLIDORI									C	C	C	C	C
MONTEMAGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	POLO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MORASSUT														PORTA													
MORFINO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	POZZOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PRESTIPINO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PROVENZANO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEVI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PULCIANI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NISINI														QUARTAPELLE PROCOPIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	QUARTINI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ONORI														RAFFA		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
ORFINI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	RAIMONDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORRICO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORSINI													C	RAVETTO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICCIARDI MARIANNA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OTTAVIANI	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	RICCIARDI TONI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PAGANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	RICHETTI	C	A	A	A	A	F	A	A	A	A	C	C	A

ELENCO N. 1 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO													
RUSPANDINI	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA									C	C	C	C	C
SANTILLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARRACINO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SASSO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	
SBARDELLA													
SCARPA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
SCHIFONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHLEIN													
SCHULLIAN	C	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCOTTO	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
SEMENZATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERRACCHIANI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
SORTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOTTANELLI										A	C	C	A
SOUMAHORO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPERANZA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPORTIELLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SQUERI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANAZZI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEGER	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C
STUMPO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUDANO							C	C	C	C	C	C	C
TABACCI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TENERINI	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TOCCALINI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORTO							F	F	F	F	F	F	F
TRANCASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TRAVERSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI	C	F	F	F	F	F	F	F	F			F	
URZI'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VARCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIETRI	C	C	C	C	C	C							
VIGGIANO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VINCI	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
VOLPI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 2 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
AIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	BOF	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BOLDRINI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
ALIFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	BONAFE'	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
ALMICI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMATO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMBROSI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	BONIFAZI	C	C	C	C	C	C	C	C					C
AMENDOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	BORDONALI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C
AMICH	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORESE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	BOSCAINI	C					C	C	F		C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELUCCI														BRAGA	F	F	F	F	F		F		C	F	F	F	F
ANTONIOZZI	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C		C	BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
APPENDINO														BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
ARRUZZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	BRUZZONE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BUONGUERRIERI	C	C	C	C	C		C	C					
ASCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	F	F	F	F					
AURIEMMA		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	CAIATA	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C
BAGNASCO	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C
BAKKALI	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F	CALOVINI													
BALDELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	CANDIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BALDINO														CANGIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BARABOTTI														CANNATA													
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	CANTONE													
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BARZOTTI	F	F	F	F	F	F								CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BATTISTONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARAMANNA	C	C	C	C	C	C							
BELLOMO														CARAMIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F					
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'	F	F	F	F			F	C	F	F	F	F	F
BENIGNI	C		C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	CARETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	CARFAGNA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BENVENUTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARMINA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BENZONI	A	F	F	F	A	A	A	A	F	A	F	F	F	CAROPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BERGAMINI DAVIDE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAROTENUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F
BERGAMINI DEBORAH	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	CARRA'	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BERRUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	CASASCO	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BILLI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		CASU	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
BISA	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	CATTANEO		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

ELENCO N. 2 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
CATTOI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CAVO													
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTENARO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CERRETO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHERCHI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CIABURRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CIANCITTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CIANI													
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COIN													
COLOMBO	C										C	C	C
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C
CONTE													
COPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CORTELAZZO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
COSTA ENRICO	M	M	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA	C	C				C	C	C	F	C	C	C	C
CUPERLO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
CURTI	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F
D'ALESSIO	A	F	F	A	A		F	A	F	A	F	F	F
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
DALLA CHIESA													
DARA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
D'ATTIS	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DE BERTOLDI	C		C	C		C	C	C	F	C	C	C	C
DE CORATO		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DE LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
DE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
DE MICHELI	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
DE MONTE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DE PALMA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DEIDDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEL BARBA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DELLA VEDOVA	A	F	F	A	A	A	A	A	F		A	A	A
DELL'OLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DI BIASE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
DI GIUSEPPE													
DI LAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
DI MAGGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DI MATTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DI RUBBA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DI SANZO	F	F	F	F	F		F	F	C		F	F	F
DONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C
DONNO													
DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DORI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
D'ORSO			F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
EVI	F	F	F	F	F	F	F	F					
FARAONE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FASCINA													
FASSINO	F	F	F	F			F	F		F	F	F	
FEDE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
FERRANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FERRARA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
FERRARI													
FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FILINI													
FILIPPIN	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
FONTANA	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F
FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORMENTINI													
FORNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
FOSSI	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F
FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FRATOIANNI		F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F

ELENCO N. 2 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	KELANY													
FURFARO	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	LA SALANDRA	C	C	A	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FURGIUELE		C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	L'ABBATE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
GABELLONE	C	C					C	C	F	C	C	C	C	LACARRA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
GADDA	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	LAI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GALLO	C	C				C	C	C	F		C	C	C	LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARDINI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	LANCELLOTTA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GATTA														LATINI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GAVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LAUS	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
GEBHARD	A	F	F	A	A	C	C	A	F	A	A	A	A	LAZZARINI													
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C				C	C	C	F	C	C	C	C	LOIZZO	C				C	C	C	C	F	C	C	C	C
GHIO	F	F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	LOMUTI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
GIACCONE	C					C	C	C	F	C	C	C	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI		C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	LOPERFIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GIAGONI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	LOVECCHIO	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C
GIANASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	MACCANTI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GIORGIANNI	C	C	C	C	C	C								MADIA	C				C	C	C	F	C	C	C	C
GIOVINE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	MAERNA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GIRELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	MAGI	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F			
GNASSI	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	MAIORANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GORI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	MALAGOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GRAZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	MALAGUTI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MALAVASI	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F
GRIMALDI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	MANCINI													
GRIPPO		F	F	A	A	A	A	A	F	A	F	F	F	MANES	F	F	F	A	A	F	A	F		A	A	A	A
GRUPPIONI	C	C	C	C	C	C	C							MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	MANTOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GUERINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MANZI	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F
GUERRA														MARATTIN	C	C	C	C	C	C	C	C	F				
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI	C	C				C	C	C	F	C	C	C	C
IACONO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	MARCHETTO ALIPRANDI													
IAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	MARI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
IARIA	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	MARINO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F

ELENCO N. 2 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
MARROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	PALOMBI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	PANDOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
MASCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	PANIZZUT	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MATERA														PASTORELLA	A	F	F	F	A	A	A	F	F	A	F	F	F
MATONE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	PASTORINO													
MATTEONI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MATTIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	PAVANELLI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MAULLU	C	C	C	C		C	C		F	C	C	C	C	PELLA	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C
MAURI	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	PELLEGRINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	PELLICINI													
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELUFFO	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PENZA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MEROLA	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	PERANTONI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MESSINA	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	PERISSA	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C
MICHELOTTI	M	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	PICCOLOTTI	F	F	F	F	F	F	F						
MIELE	C	C					C	C	F	C	C	C	C	PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILANI														PIERRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIETRELLA	C												
MOLINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	PISANO	C	C	C	C	C	C							
MOLLICONE		C	C	C	C	C	C	C						PITTALIS	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIZZIMENTI	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C
MONTARULI	C	C	C	C	C	C	C	C						POLIDORI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MONTEMAGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	POLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MORASSUT														PORTA													
MORFINO	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F		POZZOLO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	PRESTIPINO		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRETTO	C					C	C	F	C	C	C	C	
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MURA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	PROVENZANO	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	
NEVI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PULCIANI	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	
NISINI									F		C	C	C	QUARTAPELLE PROCOPIO	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	QUARTINI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
ONORI														RAFFA	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F
ORFINI	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	RAIMONDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ORRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	RAVETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
OTTAVIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	RICCIARDI TONI		F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F
PAGANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	RICHETTI	A	F	F	A	A	A	A	F	A	F	F	F	F

ELENCO N. 2 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
ROSATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
ROSSELLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
ROSSI ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
ROSSO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO													
RUSPANDINI			C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
SALA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
SANTILLO	F						F	F					
SARRACINO	F	F	F	F	F	F	F						
SASSO		C	C	C	C	C	C	C					
SBARDELLA			C	C	C	C	C		C	C	C	C	
SCARPA	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
SCHIFONE	C	C	C	C	C	C	C						
SCHLEIN													
SCHULLIAN	A	F	F	A	A	A	A		F		A	A	A
SCOTTO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
SEMENZATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERRACCHIANI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
SILVESTRI FRANCESCO	F	F	F	F	F					F	F		
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	C	C	C	C	C		C	C	F		C	C	C

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
SORTE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SOTTANELLI	A		F		A					A			
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
SPERANZA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
SPORTIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
SQUERI	C	C	C	C	C	C	C	C					
STEFANAZZI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
STEGER	C	A	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
STUMPO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
SUDANO		C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C
TABACCI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TENERINI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TESTA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TIRELLI							C	C	F	C	C	C	C
TOCCALINI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TORTO	F	F	F	F				C	F	F	F	F	
TRANCASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TRAVERSI	C	C									C	C	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI	F	F	F	F	F	F	F	F					
URZI'	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C
VACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VARCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIETRI										C	C	C	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
VINCI	C	C	C	C	C	C		C	F	C			
VOLPI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
ZIELLO	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

ELENCO N. 3 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
AIELLO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F		BOF	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		BOLDRINI	C	F		F	F	F	F	F	C	F	C	F	
ALIFANO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F		BONAFE'	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	
ALMICI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
AMATO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F		BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
AMBROSI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		BONIFAZI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
AMENDOLA	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F		BORDONALI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
AMICH	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
AMORESE	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		BOSCAINI	F												
ANDREUZZA	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ANGELUCCI														BRAGA	C	F	F	F	F		F	F	C	F	C	F	
ANTONIOZZI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C		BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
APPENDINO														BRUNO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	
ARRUZZOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		BRUZZONE	F		C	C		C	C	C	F		F	C	
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		BUONGUERRIERI													
ASCARI	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F		CAFIERO DE RAHO		F	F	F	F	F	F		C	F	C	F	
AURIEMMA	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F		CAIATA	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
BAGNASCO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		CALDERONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BAKKALI	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F		CALOVINI													
BALDELLI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		CANDIANI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
BALDINO														CANGIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
BARABOTTI														CANNATA													
BARBAGALLO	C	F	F	F	F	F	F	F		C	F	C	F	CANTONE													
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
BARZOTTI					F	F	F	F	F	C	F	C	F	CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BATTILOCCHIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	CAPPELLETTI	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	
BATTISTONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARAMANNA													
BELLOMO														CARAMIELLO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'	C	F	F	F	F	F	F		C		C	F	
BENIGNI	F			C		C		C				F		CARETTA	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
BENVENUTI GOSTOLI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		CARFAGNA	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
BENVENUTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARMINA	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	
BENZONI		A	A	F	F		C	A	A	F	A	F	F	CAROPPO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
BERGAMINI DAVIDE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAROTENUTO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	
BERGAMINI DEBORAH	F													CARRA'	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
BERRUTO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F		CASASCO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
BILLI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		CASU	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	
BISA	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		CATTANEO	F												

ELENCO N. 3 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
CATTOI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
CAVANDOLI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
CAVO													
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTENARO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
CERRETO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHERCHI	C	F	F	F	F	F	F	F		C	F	C	F
CHIESA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
CIABURRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
CIANCITTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
CIANI													
CIOCCHETTI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COIN													
COLOMBO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALFONSO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
COMAROLI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONGEDO	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	C
CONTE													
COPPO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
CORTELAZZO		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
COSTA ENRICO	F												
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
CUPERLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
CURTI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
D'ALESSIO	F	A	A	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F
D'ALFONSO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
DALLA CHIESA													
DARA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
D'ATTIS	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
DE BERTOLDI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
DE CORATO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
DE LUCA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
DE MARIA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
DE MICHELI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
DE MONTE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
DE PALMA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
DEIDDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEL BARBA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
DELLA VEDOVA	F	A	A	A	F	A	A	A	F	F	A	F	A
DELL'OLIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
DELMASTRO DELLE VEDOVE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
DI BIASE	C	F	F	F			F	F		C	F	C	F
DI GIUSEPPE													
DI LAURO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
DI MAGGIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
DI MATTINA	F									F	C	F	C
DI RUBBA	F	C	C	C									
DI SANZO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
DONDI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
DONNO													
DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DORI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
D'ORSO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
EVI													
FARAONE	F				C	C	C	C	F	C	F	C	
FASCINA													
FASSINO		F			F	F							
FEDE	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
FERRANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FERRARA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
FERRARI													
FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FILINI													
FILIPPIN	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
FONTANA	C	F	F	F									
FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORMENTINI													
FORNARO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
FOSSI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
FRATOIANNI	C					F	F	F	F	C	F	C	F

ELENCO N. 3 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	KELANY													
FURFARO	C	F	F		F	F	F	F	C	F	C	F	C	LA SALANDRA	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
FURGIUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	L'ABBATE	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
GABELLONE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	LACARRA	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
GADDA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	LAI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GALLO	F	C	C	C				C	C	F	C	F	C	LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARDINI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	LANCELLOTTA	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
GATTA														LATINI	F	C	C	C	C		C	C		F	C	F	C
GAVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LAUS	C	F	F	F	F	F	F	F	C		C	F
GEBHARD	F	A	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	A	LAZZARINI													
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	LOIZZO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
GHIO	C		F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	LOMUTI	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
GIACCONE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	LOPERFIDO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
GIAGONI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	LOVECCHIO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
GIANASSI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	MACCANTI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
GIORGIANNI														MADIA	C				C	C	C	C	F	C	F	C
GIOVINE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	MAERNA	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
GIRELLI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	MAFFIOLI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
GIULIANO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	MAGI													
GNASSI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	MAIORANO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
GORI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	MALAGOLA	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
GRAZIANO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	MALAGUTI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MALAVASI	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
GRIMALDI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	MANCINI													
GRIPPO	F	A	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	MANES	F	A	A	A	F	A	A	A	F	C	A	C	A
GRUPPIONI		C	C	C		C	C	C	C	F	C	F	C	MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA	C													MANTOVANI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
GUERINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MANZI	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
GUERRA														MARATTIN													
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
IACONO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	MARCHETTO ALIPRANDI													
IAIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	MARI	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
IARIA	C	F	F	F		F	F	F	F	C	F	C	F	MARINO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F

ELENCO N. 3 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
MARROCCO	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	C
MASCARETTI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
MASCHIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
MATERA													
MATONE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
MATTEONI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
MATTIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
MAULLU	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
MAURI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
MAZZETTI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MEROLA	C	F	F	F			F	F	F				
MESSINA	F	C	C		C	C	C	C		F	C	F	C
MICHELOTTI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
MIELE	F	C	C	C	C		C			F	C	F	C
MILANI													
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLINARI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
MOLLICONE													
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTARULI													
MONTEMAGNI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
MORASSUT													
MORFINO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
MORGANTE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
MURA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
NEVI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NISINI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ONORI													
ORFINI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
ORRICO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
ORSINI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OTTAVIANI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
PADOVANI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
PAGANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
PALOMBI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
PANDOLFO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
PANIZZUT		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C
PASTORELLA	F	A	A	F	F	F	C	A		F	A	F	F
PASTORINO													
PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAVANELLI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
PELLA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
PELLEGRINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PELLICINI													
PELUFFO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
PENZA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
PERANTONI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
PERISSA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
PICCOLOTTI													
PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIERRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIETRELLA													
PISANO													
PITTALIS	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C
PIZZIMENTI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C
POLIDORI	F	C	C		C	C	C	C	F	C	F	C	C
POLO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C
PORTA													
POZZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRESTIPINO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F
PRETTO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C
PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROVENZANO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F
PULCIANI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C
QUARTAPELLE PROCOPIO	C	F	F	F									
QUARTINI	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F
RAFFA	C												
RAIMONDO	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	C
RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAVETTO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
RICCIARDI MARIANNA	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F
RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RICCIARDI TONI	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F
RICHETTI	F	A	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F

ELENCO N. 3 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	
ROSATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCIOLI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
ROSSELLO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
ROSSI ANDREA	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	
ROSSI ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI FABRIZIO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
ROSSO	F	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	F						C	C	C	F	C	F	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO													
RUSPANDINI	F		C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
RUSSO GAETANA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
RUSSO PAOLO EMILIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
SACCANI JOTTI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
SALA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
SANTILLO													
SARRACINO					F	F	F	F	F	C	F	C	F
SASSO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SBARDELLA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
SCARPA	C	F	F	F	F	F	F	F		C	F	C	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F			
SCHIFONE													
SCHLEIN													
SCHULLIAN	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	F	A
SCOTTO	C				F	F	F	F	F	C	F	C	F
SEMENZATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERRACCHIANI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
SILVESTRI FRANCESCO	C	F	F	F				F	F	C	F	C	F
SILVESTRI RACHELE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
SORTE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
SPERANZA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
SPORTIELLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
SQUERI													
STEFANAZZI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
STEGER	F	A	C	C	A	A	C	C	A	F	C	F	A
STUMPO	C										F	C	F
SUDANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
TABACCI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
TENERINI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
TESTA	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
TIRELLI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
TOCCALINI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
TORTO	C		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
TRANCASSINI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
TRAVERSI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
TREMAGLIA	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI			F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	
URZI'	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
VACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VARCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIETRI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
VIGGIANO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	
VINCI					C	C	C	C	F	C		C	
VOLPI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	
ZIELLO	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
ZURZOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	

ELENCO N. 4 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
AIELLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	BOF	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BOLDRINI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ALIFANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	BONAFE'	F	F	F	F	C			F		F	F	F	F
ALMICI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMATO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMBROSI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BONIFAZI		C	C	C	F								
AMENDOLA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	BORDONALI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
AMICH	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORESE	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C	BOSCAINI						C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELUCCI														BRAGA	F		F	F	C	F							F
ANTONIOZZI	C	C	C	C	F								C	BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
APPENDINO														BRUNO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRUZZOLO	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	BRUZZONE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BUONGUERRIERI													
ASCARI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
AURIEMMA	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	CAIATA	C	C	C	C	F	C	C						C
BAGNASCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CALDERONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
BAKKALI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	CALOVINI													
BALDELLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CANDIANI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO														CANGIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BARABOTTI														CANNATA													
BARBAGALLO	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	CANTONE													
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C
BARZOTTI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CAPPELLETTI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARAMANNA													
BELLOMO														CARAMIELLO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'	F		F	F						F	F	F
BENIGNI			C						C		C	C		CARETTA	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CARFAGNA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARMINA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BENZONI	F	F	A	F	F									CAROPPO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMINI DAVIDE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAROTENUTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMINI DEBORAH														CARRA'	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BERRUTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	CASASCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BILLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CASU	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BISA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CATTANEO														

ELENCO N. 4 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
CATTOI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MICHELI	F	F	F	F	C								
CAVANDOLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MONTE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO														DE PALMA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEIDDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEL BARBA	C	C	C	C	F	A	A	A	F	F	F	F	
CENTENARO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	DELLA VEDOVA	A	A	A	A	F	A	A	A	A			A	A
CERRETO	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C	DELL'OLIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	DI BIASE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIESA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	DI GIUSEPPE													
CIABURRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	DI LAURO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CIANCITTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	DI MAGGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI														DI MATTINA	C	C	C	C	F								
CIOCCHETTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	DI RUBBA													
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DI SANZO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
COIN														DONDI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	DONNO													
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DORI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	D'ORSO	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
COMAROLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	EVI													
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FARAONE	C	C	C	C	F								
CONGEDO	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C	FASCINA													
CONTE														FASSINO										F	F	F	F
COPPO	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	FEDE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CORTELAZZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	FERRANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA ENRICO														FERRARA	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FERRARI													
CRIPPA	C	C	C	C	F									FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUPERLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	FILINI													
CURTI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	FILIPPIN	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	FONTANA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALFONSO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA														FORMENTINI													
DARA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	FORNARO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ATTIS	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	FOSSI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DE BERTOLDI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE CORATO	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LUCA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	FRASSINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MARIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	FRATOIANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 4 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	KELANY													
FURFARO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	LA SALANDRA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FURGIUELE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	L'ABBATE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GABELLONE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		LACARRA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GADDA	C	C	C	C	F	A	A	A	F	F	F	F	A	LAI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GALLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARDINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	LANCELLOTTA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GATTA														LATINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
GAVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LAUS	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		
GEBHARD	A	A	A	A	F	A	A	C	A	A	A	A	F	LAZZARINI													
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	LOIZZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GHIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	LOMUTI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GIACCONE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	C	C	C	C	F	A	A	A	F	F	F	F	A	LOPERFIDO	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C
GIAGONI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	LOVECCHIO	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C
GIANASSI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	C	C	C	C	F	C		C		C	C	C		LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	MACCANTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGIANNI								C	C	C	C	C	C	MADIA	C		F	F	F	A	A	A	F	F	F	A
GIOVINE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	MAERNA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRELLI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	MAGI													
GNASSI	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F		MAIORANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GORI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	MALAGOLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	MALAGUTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MALAVASI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	MANCINI													
GRIPPO	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	MANES	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	
GRUPPIONI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA														MANTOVANI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MANZI	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	
GUERRA														MARATTIN													
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
IACONO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	MARCHETTO ALIPRANDI													
IAIA	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	MARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IARIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	MARINO	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 4 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
MARROCCO	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCHIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATERA													
MATONE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEONI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MAULLU	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		
MAZZETTI	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MEROLA										F		F	F
MESSINA	C		C		F	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELOTTI	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C
MIELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MILANI													
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLINARI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLLICONE													
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTARULI													
MONTEMAGNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MORASSUT													
MORFINO	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGANTE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
MURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
NEVI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NISINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ONORI													
ORFINI	F	F	F	F	C								F
ORRICO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ORSINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OTTAVIANI	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C	
PADOVANI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
PALOMBI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PANDOLFO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PANIZZUT	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C
PASTORELLA	F	F	A	F	F	A	A						
PASTORINO													
PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAVANELLI	F	F	F	F	C			F	F	F	F	F	F
PELLA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PELLEGRINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PELLICINI													
PELUFFO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PENZA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PERANTONI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PERISSA	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLOTTI													
PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIERRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIETRELLA													C
PISANO													
PITTALIS	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZIMENTI	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C
POLIDORI	C	C	C	C	F	C	C	C		C		C	C
POLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PORTA													
POZZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRESTIPINO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PRETTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROVENZANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PULCIANI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
QUARTAPELLE PROCOPIO										F	F	F	F
QUARTINI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
RAFFA						F	F						
RAIMONDO	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C
RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAVETTO	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C
RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RICCIARDI TONI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
RICHETTI	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 4 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCIOLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO													
RUSPANDINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
SANTILLO						F	F	F	F	F	F	F	F
SARRACINO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SASSO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
SBARDELLA	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C
SCARPA	F	F	F	F	C	F	F						
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI		C	C		F	C	C			C			
SCHIFONE													
SCHLEIN													
SCHULLIAN	A	A	A	A	F	A	A						
SCOTTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SEMENZATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERRACCHIANI	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
SORTE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SOTTANELLI								F	F	F	F	F	F
SOUMAHORO	F	F	F	F	C			F	F	F	F	F	F
SPERANZA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SPORTIELLO	F	F	F	F	C			F	F	F	F	F	F
SQUERI													
STEFANAZZI	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F
STEGER	A	A	A	A	F	C	C	C	C	A	A	A	F
STUMPO	F		F		C	F	F	F	F	F	F	F	F
SUDANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
TABACCI	F	F	F	F	C		M	F	F	F	F		F
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TENERINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C
TIRELLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TOCCALINI	C	C	C	C	F								C
TORTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	F
TRANCASSINI	C	C	C	C	F	C	C						C
TRAVERSI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
TREMAGLIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
URZI'	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VARCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIETRI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGGIANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
VINCI	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	
VOLPI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	C	C	C	F								
ZURZOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 5 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 53

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
AIELLO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BOF	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALBANO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BOLDRINI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALIFANO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BONAFE'	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALMICI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BONELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMATO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BONETTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMBROSI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BONIFAZI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMENDOLA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BORDONALI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMICH	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BORRELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMORESE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BOSCAINI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ANDREUZZA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BOSCHI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ANGELUCCI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BRAGA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ANTONIOZZI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BRAMBILLA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APPENDINO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BRUNO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ARRUZZOLO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BRUZZONE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ASCANI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BUONGUERRIERI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ASCARI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAFIERO DE RAHO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AURIEMMA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAIATA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BAGNASCO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CALDERONE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BAKKALI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CALOVINI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BALDELLI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CANDIANI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BALDINO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CANGIANO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BARABOTTI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CANNATA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BARBAGALLO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CANTONE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BARELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAPARVI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BARZOTTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAPPELLACCI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BATTILOCCHIO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAPPELLETTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BATTISTONI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARAMANNA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BELLOMO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARAMIELLO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BELLUCCI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARE'	A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BENIGNI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARETTA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BENVENUTI GOSTOLI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARFAGNA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BENVENUTO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARMINA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BENZONI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAROPPO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BERGAMINI DAVIDE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAROTENUTO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BERGAMINI DEBORAH		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARRA'	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BERRUTO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CASASCO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BICCHIELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CASO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BIGNAMI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CASTIGLIONE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BILLI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CASU	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BISA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CATTANEO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ELENCO N. 5 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 53

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
CATTOI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DE MICHELI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAVANDOLI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DE MONTE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAVO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DE PALMA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CECCHETTI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DEIDDA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CENTEMERO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DEL BARBA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CENTENARO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DELLA VEDOVA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CERRETO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DELL'OLIO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CESA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DELMASTRO DELLE VEDOVE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CHERCHI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DI BIASE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CHIESA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DI GIUSEPPE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIABURRO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DI LAURO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIANCITTO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DI MAGGIO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIANI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DI MATTINA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIOCCHETTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DI RUBBA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIRIELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DI SANZO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COIN		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DONDI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLOMBO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DONNO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLOSIMO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DONZELLI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLUCCI ALESSANDRO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DORI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLUCCI ALFONSO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D'ORSO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COMAROLI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	EVI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COMBA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FARAONE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONGEDO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FASCINA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FASSINO	A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COPPO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FEDE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORTELAZZO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FERRANTE	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTA ENRICO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FERRARA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTA SERGIO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FERRARI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CRIPPA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FERRO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CUPERLO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FILINI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CURTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FILIPPIN	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D'ALESSIO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FONTANA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D'ALFONSO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FORATTINI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DALLA CHIESA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FORMENTINI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DARA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FORNARO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D'ATTIS		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FOSSI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DE BERTOLDI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FOTI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DE CORATO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FRASSINETTI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DE LUCA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FRASSINI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DE MARIA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FRATOIANNI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ELENCO N. 5 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 53

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
FRENI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	IEZZI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRIJIA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	KELANY	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FURFARO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LA SALANDRA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FURGIUELE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	L'ABBATE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GABELLONE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LACARRA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GADDA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LAI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GALLO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LAMPIS	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARDINI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LANCELLOTTA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GATTA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LATINI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GAVA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LAUS	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GEBHARD	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LAZZARINI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GEMMATO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LEO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GENTILE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOIZZO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GHIO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOLLOBRIGIDA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GHIRRA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOMUTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIACCONE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LONGI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIACHETTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOPERFIDO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIAGONI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOVECCHIO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIANASSI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LUCASELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIGLIO VIGNA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LUPI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIORDANO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MACCANTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIORGETTI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MACCARI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIORGIANNI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MADIA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIOVINE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MAERNA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIRELLI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MAFFIOLI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIULIANO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MAGI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GNASSI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MAIORANO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GORI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MALAGOLA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRAZIANO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MALAGUTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRIBAUDO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MALAVASI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRIMALDI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANCINI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRIPPO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANES		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRUPPIONI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANGIALAVORI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUBITOSA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANTOVANI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUERINI	A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANZI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUERRA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARATTIN		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUSMEROLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARCHETTI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IACONO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARCHETTO ALIPRANDI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IAIA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IARIA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARINO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ELENCO N. 5 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 53

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
MARROCCO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PALOMBI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MASCARETTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PANDOLFO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MASCHIO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PANIZZUT		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MATERA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PASTORELLA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MATONE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PASTORINO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MATTEONI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PATRIARCA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MATTIA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PAVANELLI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MAULLU	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PELLA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MAURI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PELLEGRINI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MAZZETTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PELLICINI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MAZZI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PELUFFO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MELONI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PENZA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MEROLA	A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PERANTONI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MESSINA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PERISSA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MICHELOTTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PICCOLOTTI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MIELE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PICHETTO FRATIN	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MILANI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PIERRO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MINARDO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PIETRELLA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MOLINARI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PISANO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MOLLICONE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PITTALIS	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MOLTENI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PIZZIMENTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MONTARULI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	POLIDORI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MONTEMAGNI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	POLO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MORASSUT		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PORTA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MORFINO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	POZZOLO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MORGANTE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PRESTIPINO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MORRONE	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PRETTO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MULE'	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PRISCO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MURA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PROVENZANO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
NEVI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PULCIANI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
NISINI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	QUARTAPELLE PROCOPIO	A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
NORDIO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	QUARTINI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ONORI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RAFFA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ORFINI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RAIMONDO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ORRICO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RAMPELLI	T	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ORSINI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RAVETTO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OSNATO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RICCIARDI MARIANNA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OTTAVIANI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RICCIARDI RICCARDO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PADOVANI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RICCIARDI TONI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PAGANO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RICHETTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ELENCO N. 5 DI 5 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 53

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
RIXI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIZZETTO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROCCELLA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROGGIANI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROMANO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROMEO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSATO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSCANI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSCIOLI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSELLO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSI ANDREA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSI ANGELO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSI FABRIZIO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROTELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROTONDI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUBANO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUFFINO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUSPANDINI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUSSO GAETANA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUSSO PAOLO EMILIO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SACCANI JOTTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SALA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SANTILLO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SARRACINO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SASSO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SBARDELLA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCARPA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCERRA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCHIANO DI VISCONTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCHIFONE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCHLEIN	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCHULLIAN		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCOTTO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SEMENZATO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SERRACCHIANI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SILVESTRI FRANCESCO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SILVESTRI RACHELE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIMIANI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIRACUSANO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
SORTE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOTTANELLI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOUMAHORO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SPERANZA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SPORTIELLO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SQUERI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STEFANAZZI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STEGER	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STUMPO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SUDANO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TABACCI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TAJANI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TASSINARI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TENERINI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TESTA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TIRELLI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOCCALINI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TORTO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRANCASSINI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRAVERSI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TREMAGLIA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TREMONTI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TUCCI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
URZI'	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VACCARI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARCHI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIETRI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIGGIANO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VINCI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VOLPI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZANELLA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZARATTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZIELLO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZINZI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZOFFILI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZUCCONI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZURZOLO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19STA0223790